DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 134 - N° 29
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 27 Luglio 2020
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Non si ferma il flusso di clandestini È polemica
A pagina III

L'intervista
Latte e formaggi, alla scoperta dell'oro del Grappa
Pittalis a pagina 13

MotoGp
Quartararo bis e Valentino ritrova il podio un anno dopo
Atzori a pagina 20

Fontana, conti esteri nel mirino

▸Sospetti sull'eredità tra Bahamas e Svizzera Ora si indaga sul patrimonio del governatore ▸Le procure lombarde al lavoro su appalti, sprechi e decessi nelle Rsa: ben 27 inchieste

Come la mamma del governatore lombardo Attilio Fontana abbia accumulato 5 milioni e 300 mila euro, creando, in tarda età, due trust alle Bahamas, resterà probabilmente un mistero. Ma la Procura di Milano accende un faro su quel patrimonio passato dai Caraibi alla Svizzera e poi sottoposto a "scudo fiscale" per legittimarlo nel 2015. Su quei fondi si consuma anche lo scontro politico con una mozione di sfiducia di Pd e M5s. In Lombardia aperte 27 inchieste su camici, mascherine, Rsa, zone rosse e test.

Allegri ed Errante alle pagine 2 e 3

Il commento
Dal Papeete alle inchieste l'anno orribile di Salvini
Mario Ajello

«Conte a Bruxelles è andato malissimo. Certo, al peggio non c'è fine, e poteva esserci un'invasione di cavallette...». Lo ha detto Salvini nei giorni scorsi e l'invasione di cavallette in realtà c'è stata dall'estate scorsa a questa, lungo un anno nero, dal Papeete al Diasorin, dal colpo di testa sulla spiaggia alla tegola dell'inchiesta di Pavia fino al voto sull'invio a processo giovedì per Open Arms, ma ha colpito Salvini e non altri. Il capo della Lega non tocca palla dall'8 agosto scorso, con l'annuncio in costume della crisi d governo alla consolle, e che peccato per uno che stava per prendere i «pieni poteri» e si ritrova con un pugno di mosche in mano (o di cavallette che se lo aggrediscono). E nella Lega, un anno dopo, mentre infuriano le inchieste lombarde, c'è chi ricorda ad alto livello una delle teorie che circolava sul Carroccio 12 mesi fa per spiegare il pasticcio del Papeete: «Matteo vuole i pieni poteri, e prendersi tutto il banco alle elezioni subito scaricando i 5 Stelle, perché così si blinda contro le inchieste della magistratura che fioccheranno per farci fuori». Le inchieste ci sono, puntualissime, però sembra disarmato Salvini. E non può fare altro che recriminare: «Vogliono distruggerci», «colpiscono la Lombardia per colpire la Lega e per colpire me».

Ed è più o meno quello che Salvini dirà giovedì in aula al Senato quando, tegola dopo tegola, un'altra (e l'invasione delle cavallette in confronto è un solletico) gli cadrà addosso quando verrà votata l'autorizzazione a procedere contro di lui per la vicenda Open Arms.

Segue a pagina 23

Serie A Titolo bianconero, Udinese salva

La Juve suona la nona

SCUDETTO Dybala contro la Samp Alle pagine 16, 17 e 19

Veneto / 1
Regionali, il ritorno degli Zaia-boys

Gli "Zaia boys", i fedelissimi del governatore Luca quand'era presidente, dal 1998 al 2005, della Provincia di Treviso, sono pronti a tornare, candidati in Regione in una delle tre liste di area Lega.

Pederiva a pagina 12

Veneto / 2
Pd-renziani, baruffa sugli slogan

In Veneto baruffa tra la renziana Daniela Sbrollini e il Pd: la candidata governatrice accusa i dem di averle copiato lo slogan. Il Pd nega e attacca: «Rispetta chi ti ha consentito di fare della politica l'#UnicaProfessione».

Vanzan a pagina 12

Virus, a Jesolo riapre il Muretto Il ballo finisce in ressa: è bufera

▸Notte di festa, caos all'alba. E a Padova chiuso centro estivo

Il Muretto, storica discoteca di Jesolo ha riaperto sabato sera con una festa da tutto esaurito e un dj rinomato: tutto bene all'inizio, norme anti-Covid rispettate, ma all'alba i ragazzi si sono lasciati andare. Ressa sotto la consolle, niente mascherine, tutto ripreso con i telefonini e lanciato sui social. Una bufera. Anche perché la diffusione dei contagi in Veneto non si arresta, soprattutto a Padova: dei 19 nuovi positivi al virus registrati ieri 15 sono di quella provincia dove i focolai sono 4. Nella città del Santo un centro estivo è chiuso perchè una bimba è stata trovata positiva al virus.

Babbo e Pipia alle pagine 4 e 5

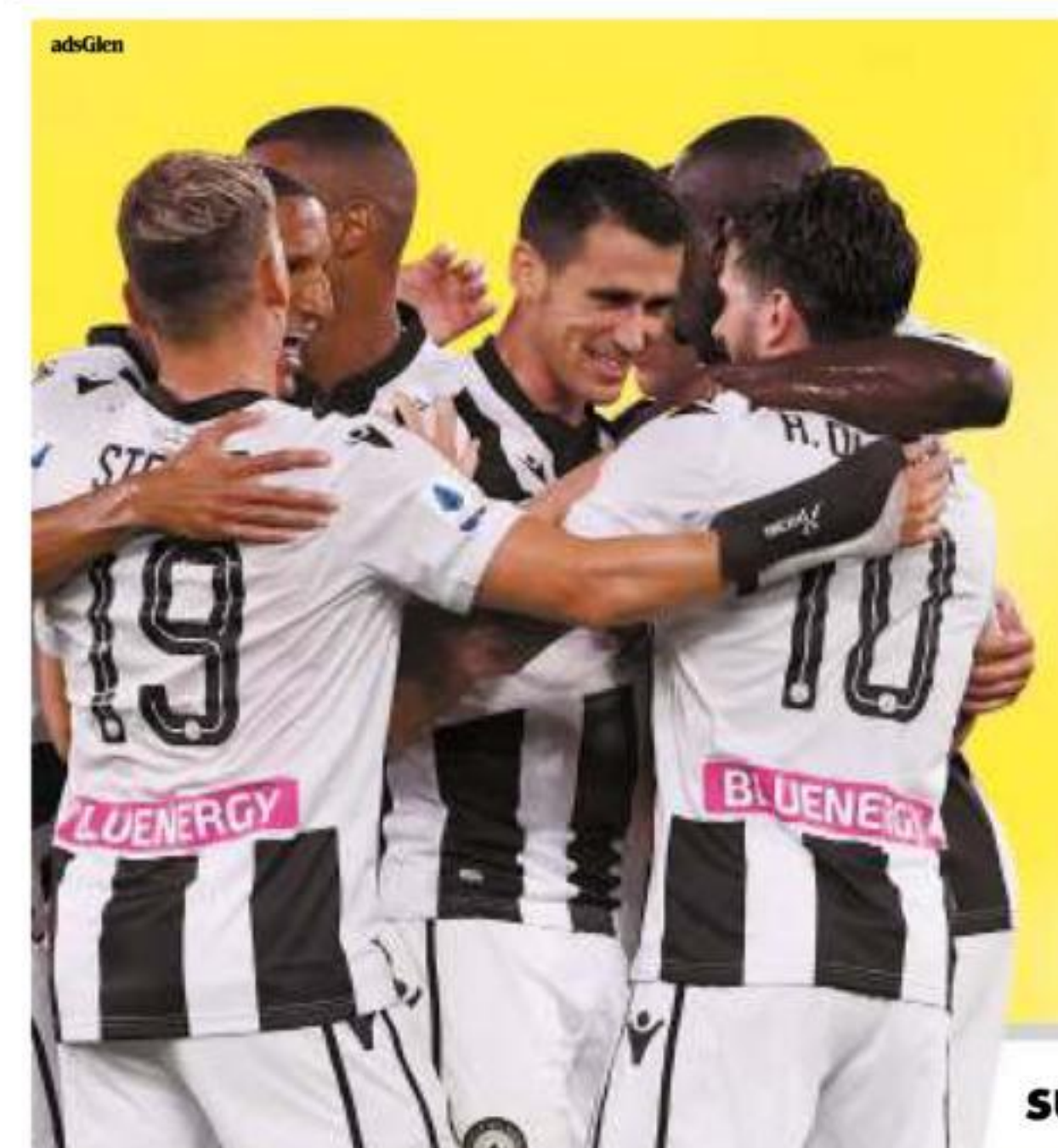
Scandalo a Piacenza
Carabinieri, trans e festini: accuse anche al comandante

Nell'inchiesta sui carabinieri di Piacenza e sul "giro" dell'appuntato Giuseppe Montella (nella foto), spunta anche una trans, che accusa il comandante della stazione, Marco Orlando, di averla minacciata. E poi racconta dei festini con prestazioni sessuali pagate con la cocaina.

A pagina 10

Cinema
Muore a 104 anni l'ultima diva di "Via col vento"

Addio all'ultima grande dive dell'epoca d'oro di Hollywood e ultima sopravvissuta del cast di Via col Vento: Olivia de Havilland è morta nel sonno nella sua casa parigina. L'indimenticabile Melania della saga ideata da Margaret Mitchell e adattata da Hollywood in uno dei suoi primi film in Technicolor aveva 104 anni.

Alò a pagina 15

Passioni e solitudini
Leggere e camminare per poter sognare
Alessandra Graziottin

«Anima mia, non aspirare all'immortale, ma esaurisci il campo del possibile»: a questo esortava Pindaro, poeta greco (518-438 a.C.). Quale possibile potremmo esplorare in questa estate di vacanze post-Covid? Per la maggioranza degli italiani, le ferie saranno più brevi. Per molti saranno a chilometro zero: non si muoveranno da casa per la crisi economica e le complicazioni sanitarie.

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

Lo scandalo camici

Fontana, dubbi sull'eredità: i 5 milioni delle Bahamas trasferiti in Svizzera nel 2015

▶Indagini sul mandato fiduciario alla società che amministra i soldi depositati su due conti

▶Il faro dei pm sull'origine del patrimonio: dal 2005 una parte era in uso al governatore

LEGHISTA Il governatore della Lombardia Attilio Fontana (foto ANSA)

L'INCHIESTA

ROMA Come l'anziana mamma del governatore Attilio Fontana abbia accumulato 5 milioni e 300mila euro, creando, a oltre ottant'anni, due trust alle Bahamas, resterà probabilmente un mistero anche per la procura di Milano, che però ha deciso di non fermarsi e andare a ritroso nel tempo. Oggi sui due conti svizzeri del governatore della Lombardia, amministrati dall'Unione fiduciaria italiana, ci sono 4 milioni e 400mila euro. Un patrimonio sul quale non ci sarebbero ombre, secondo il presidente della Regione e il suo avvocato, ma già al centro degli accertamenti della Guardia di Finanza che, su delega della procura milanese, come primo passo, acquisirà all'Agenzia delle Entrate il fascicolo datato 2015. È in quell'anno che il governatore eredita il patrimonio e decide di far rientrare (solo metaforicamente perché di fatto i soldi sono rimasti in una filiale dell'Ubs in Svizzera) quella fortuna, evitando di incorrere in sanzioni penali. Ma già dal 2005 poteva usufruire di una parte di quei soldi.

I DUBBI

I dubbi riguardano la provenienza dei soldi. Mentre lo scudo fiscale utilizzato dal politico della Lega è ora il fronte di un nuovo scontro politico, insieme a quel bonifico che il presidente della Regione voleva fare alla società del cognato e della moglie, prima che la fornitura di camici per la Regione Lombardia si trasformasse in una donazione.

L'EREDITÀ

I dubbi riguardano la provenienza dei soldi. Dei quali certo Fontana non ha scoperto l'esistenza alla morte della mamma, visto che in uno dei due conti risultava soggetto delegato. Sembra difficile che la signora Maria Giovanna Brunella, dentista, e il marito, medico condotto, abbiano accumulato una simile fortuna. Sta di fatto che nel 2005, quando ha già superato gli ottanta anni, la signora costituisce due trust che detengono i conti svizzeri con un deposito di oltre 5 milioni di euro. Fontana, all'epoca presidente del consiglio regionale, in uno compare come «beneficiario», nell'altro come «soggetto delegato». Nel settembre 2015, alla morte della mamma oramai novantaduenne, il sindaco di Varese decide di approfittare della legge sullo scudo fiscale, facendo la cosiddetta "voluntary disclosure" e dichiarando all'Agenzia delle entrate il patrimonio. Oltre a verificare come siano stati "scudati" i soldi e in che quantità rispetto al deposito effettivo, la Finanza acquisirà anche il mandato fiduciario firmato dal governatore alla società che li amministra. Se quel denaro risultasse di dubbia provenienza (difficile averne conto dalle Bahamas) i reati sarebbero prescritti. Resta però l'opportunità politica.

IL BONIFICO

«Acconto fornitura camici a favore di Aria spa». E il dettaglio: «Si tratta di fornitura di presidi medici prodotti da Dama spa a favore di Aria Regione Lombardia». Così il 19 maggio Fontana bonifica 250mila euro alla Dama, la società, gestita dal cognato Andrea Dini, che, con trattativa diretta, ha ottenuto un ordine di 513mila euro. Il giorno dopo, Dini scriverà ad Aria, società che gestisce gli acquisti della Regione, per comunicare che recede dal contratto, trasformandolo in donazione. La fornitura viene così bloccata. Cinquantamila camici sono già stati consegnati, gli altri 25 mila rimangono nel deposito dell'azienda tessile che sta tentando di riconvertirsi. Il governatore avalla così, insieme all'allora dg di Aria, Filippo Bongiovanni e al suo numero due, Carmen Schweigl, l'interruzione dell'appalto. Una circostanza che spinfige i pm a ipotizzare, oltre alla turbata libertà degli incanti, la frode in pubbliche forniture e a indagarlo.

«Che vadano a vedere tutto quello che vogliono. Noi siamo tranquilli - commenta l'avvocato del governatore Jacopo Pensa - è un'eredità, scudata, regolarizzata, tracciabile e assolutamente ufficiale». Ma Fontana non si presenterà in procura.

Valentina Errante

IL LEGALE: «NON C'È NULLA SU CUI INDAGARE TUTTO IN REGOLA» MA IL LEGHISTA NON SI PRESENTERÀ IN PROCURA

HANNO DETTO

È una situazione che **imbarazza tutta la Lombardia** Fontana risponda alla sua coscienza

STEFANO BUFFAGNI (M5S)

Il governatore è un galantuomo e uscirà pulito dall'inchiesta giudiziaria

MARIASTELLA GELMINI (FI)

Sono garantista ma l'indagine dimostra il **fallimento del modello Lega**

EUGENIO COMINCINI (ITALIA VIVA)

La ricostruzione

aprile

16 aprile
Aria Spa (centrale acquisti regionale) ordina a **Dama Spa** (azienda di Andrea Dini, cognato del governatore lombardo - 10% della società detenuta dalla moglie di Fontana, Roberta Dini) — **75.000 camici 7.000 set sanitari** — Valore **513.000 euro**

maggio

15 maggio
La trasmissione **Report** intervista Fontana e gli fa domande sulla fornitura

19 maggio
Fontana, da un **conto svizzero**, cerca di fare un **bonifico da 250.000 euro a Dama Spa**, ma la **Unione Fiduciaria blocca il pagamento** e fa una segnalazione di operazione sospetta all'Uif-Banca d'Italia

giugno

20 maggio
Dini trasforma la **fornitura in donazione**, storna le fatture e rinuncia a farsi pagare. 49.353 camici sono già stati consegnati

luglio

8 luglio
Andrea **Dini** (Dama Spa) e Filippo **Bongiovanni** (dg di Aria Spa) vengono **indagati per "turbata libertà nel procedimento di scelta del contraente"**

24 luglio
Il governatore lombardo, Attilio **Fontana** viene indagato per **"frode in pubbliche forniture"**

Le dichiarazioni di Fontana il 7 giugno

"Non sapevo nulla della procedura"

"Non sono mai intervenuto in alcun modo"

Perché la fiduciaria ha bloccato il bonifico

- Consistenza della somma
- Assenza di una coerente causale
- Parti correlate
- Qualifica di pep (persona esposta politicamente)
- Provvista da un conto svizzero (qui Fontana nel 2015, dopo la morte della madre, aveva scudato 5,3 milioni detenuti dal 2005 da trust alle Bahamas)

L'Ego-Hub

M5S e Pd verso la mozione di sfiducia ma il centrodestra blinda il presidente

LO SCENARIO

ROMA Nella Lega si teme che Fontana possa non reggere e mollare. C'è chi dice che il presidente lombardo sarebbe tentato alla resa. Ma questo alle orecchie di Salvini, se è arrivato, sarebbe un dramma. Perché il Carroccio è deciso a difendere fino alla fine Fontana e a non arrendersi a quella che chiamano «la persecuzione giudiziaria». Ne usciremo a testa alta e si vedrà che anche questa, come sempre, è una montatura sciacallesca e giudiziaria: questa la linea di Via Bellerio.

E insomma non si allenta la tensione attorno al governatore della Lombardia sulla fornitura dei camici alla Regione da parte del cognato e al bonifico mancato da 250mila euro. Indagato per «frode in pubbliche forniture», oggi, Fontana interverrà al Consiglio regionale della Lombardia. Con le opposizioni pronte, nel caso, a presentare una mozione di sfiducia, che verrebbe votata anche dal Pd. Intanto l'avvocato difensore del presidente, Jacopo Pensa, ha anticipato che andrà in settimana dai magistrati per cercare di capire la posizione esatta del suo assistito.

Ma a dimettersi il governatore non ci pensa proprio, almeno così dice ufficialmente. E continua a difendersi così: «Nelle dichiarazioni richieste dalle norme sulla trasparenza sono riportati nel dettaglio i miei patrimoni, non vi è nulla di nascosto e non vi è nulla su cui basare falsi scoop mediatici». E ancora: «L'idea del bonifico è nata quando è saltata fuori questa storia e ho visto che mio cognato faceva questa donazione. Ho voluto partecipare anch'io. Fare anch' io una donazione. Mi sembrava il dovere di ogni lombardo».

LA BATTAGLIA

Eppure dem e grillini sono sul piede di guerra. Secondo il viceministro dello Sviluppo economico, Stefano Buffagni, politico che in consiglio regionale lombardo è sempre stato in prima linea contro la Lega, prima che venisse eletto in Parlamento per poi andare al governo: «La giunta di Fontana non può andare avanti. C'è un chiaro problema di opportunità, e la gestione ex post del proprio caso da parte del governatore mi colpisce molto. Come ho detto, questa giunta non può andare avanti. Non è stata in grado di gestire l'emergenza causata dalla pandemia e poteva certamente evitare le strumentalizzazioni contro il governo, che ha operato con serietà senza mai entrare in contrapposizione con gli enti locali». Ed è per questo che, incalza Massimo De Rosa, capogruppo M5S Lombardia, «serve un atto politico coraggioso per la storia che stiamo andando a costruire, siamo pronti a chiedere la sfiducia del presidente Fontana e chiediamo alle altre forze d'opposizione di sostenere la nostra richiesta».

IL CONTRATTACCO

Anche il Pd è per la cacciata di Fontana. E Riccardo De Corato, assessore lombardo alla Sicurezza, attacca: «I dem usano due pesi e due misure. L'elenco degli amministratori di sinistra indagati è lungo e comprende il presidente toscano Rossi, l'ex governatore della Calabria Mario Oliverio e l'ex governatore siciliano Crocetta che non mi risulta si siano dimessi. Senza dimenticare il sindaco Sala che ha una condanna a sei mesi ed è alla guida di Milano». Intanto Berlusconi ha chiamato Fontana per dirgli: «Sto dalla tua parte». E oltre alla Lega anche Forza Italia è schieratissima con Fontana. «Vada avanti», dice Maria Stella Gelmini. E Berlusconi, ai suoi, ha raccomandato: «La giunta Fontana non deve cadere, ora massima solidarietà alla Lega in questa vicenda».

M.A.

NELLA LEGA C'È CHI TEME IL PASSO INDIETRO DEL GOVERNATORE A CUI BERLUSCONI HA TELEFONATO: ATTILIO SONO CON TE

LOMBARDIA La Regione (foto ANSA)

I FASCICOLI

1 La mancata zona rossa
L'indagine è sulla mancata istituzione della zona rossa nella bergamasca e in particolare in Val Seriana, dove, secondo i pm, i contagi sarebbero iniziati in dicembre

2 L'appalto per i sierologici
La procura di Pavia ha iscritto 8 persone per peculato e turbativa d'asta in relazione all'accordo tra il policlinico S. Matteo e la Diasorin per la realizzazione dei test sierologici

3 L'epidemia al Trivulzio
I vertici del Pio Albergo Trivulzio sono indagati per epidemia e omicidio colposi per la diffusione del contagio e il decesso di centinaia di pazienti

4 Mascherine pannolino
Nel mirino dei pm la commessa milionaria per l'acquisto di mascherine realizzate da un'azienda che produce pannolini, rimaste inutilizzate

5 L'ospedale in Fiera
Nei giorni scorsi la Finanza ha acquisito gli atti relativi alla realizzazione di un ospedale in un padiglione della ex Fiera, costato 21 milioni e poco utilizzato

Mascherine, Rsa, zone rosse e test Lombardia 27 volte sotto inchiesta

▶Le procure della regione indagano sulle cause del contagio e sugli sprechi di soldi

▶I fascicoli vanno dall'ospedale nella ex Fiera fino alle truffe e alle frodi nelle forniture

IL FOCUS

ROMA Decine di inchieste che hanno travolto la Regione Lombardia, la politica e anche un sistema sanitario che, fino alla crisi Coronavirus, era visto come uno dei più virtuosi d'Italia. L'appalto mancato per la realizzazione dei test sierologici a Pavia e una commessa milionaria affidata in modo poco trasparente. E ancora: la mancata zona rossa istituita nella bergamasca all'inizio dell'emergenza, in Val Seriana, con la riapertura lampo dell'ospedale di Alzano e i dispositivi di protezione individuali non messi a disposizione di operatori sanitari e medici di base. L'indagine sulle Rsa lombarde, il caso clamoroso del Pio Albergo Trivulzio, con i vertici indagati per epidemia e omicidio colposi per i contagi e le morti che si contano dall'inizio dell'emergenza Coronavirus. Ma ci sono anche presunti sprechi di denaro, come la realizzazione dell'ospedale nei padiglioni della Fiera di Milano, costato tantissimo e che, su 200 posti letto disponibili, ha ospitato solamente 25 pazienti. E poi, le truffe sulle mascherine importate dall'estero, le forniture sospette, l'appalto per i camici costato l'iscrizione sul registro degli indagati al presidente della Regione.

IL BILANCIO

In Lombardia, e soprattutto a Milano, il Coronavirus non è solamente un'emergenza sanitaria - si tratta della regione più colpita dal virus, con quasi 17mila vittime e oltre 95mila contagi -, ma anche giudiziaria: le inchieste aperte sono addirittura 27 e tutte riguardano tasselli differenti della gestione della pandemia a livello locale. Molti fascicoli sono ancora senza indagati e senza ipotesi di reato, in altri sono già scattate le iscrizioni, che hanno travolto la politica, soprattutto a livello regionale. Come quella sulla fornitura di 75mila camici anti-Covid, nella quale il governatore lombardo Attilio Fontana è accusato di frode. La documentazione acquisita dalle procure lombarde in questi mesi è tantissima e serve per stabilire se qualcuno abbia tentato di approfittarsi della situazione, già delicatissima. Poche settimane fa, per esempio, la Finanza ha preso copia dei documenti relativi ad un'altra spesa da analizzare: quella per la fornitura dell'azienda Fippi di Rho di milioni di "mascherine-pannolino". Dispositivi che, secondo il Pirellone, avrebbero dovuto risolvere la penuria di strumenti di protezione individuale che si registrava nei mesi di marzo e aprile, ma che si sono rivelati un vero flop perché troppo scomodi da indossare. Ma non è tutto: si sono anche rivelati non idonei, poiché il tessuto lascerebbe facilmente passare il respiro, e dunque non proteggerebbe dal contagio. Il costo della commessa è stato di 8 milioni di euro e anche in questo caso si indaga per frode nelle pubbliche forniture. Ma c'è anche un'altra inchiesta che riguarda una fornitura di mascherine: quella che coinvolge l'ex presidente della Camera, Irene Pivetti e la sua azienda Only Logistics Italia, che si era impegnata a importare dalla Cina 15 milioni di prodotti. Tutti i dispositivi, però, sono finiti sotto sequestro, perché, secondo i pm, non sarebbero dotate della certificazione prevista dalle norme di legge. Un filone d'inchiesta è stato trasferito da Roma alla procura di Milano.

6 GIUGNO La protesta dei parenti delle vittime davanti all'ospedale di Alzano (foto ANSA)

SUI RITARDI NELLA CHIUSURA DI ALZANO E NEMBRO HANNO TESTIMONIATO ANCHE IL PREMIER E I MINISTRI SPERANZA E LAMORGESE

LE TESTIMONIANZE

In alcuni fascicoli ci sono state anche testimonianze eccellenti. Come quelle del premier Giuseppe Conte e dei ministri Roberto Speranza e Luciana Lamorgese sulla mancata chiusura della Val Seriana. Dall'inchiesta sui ritardi nell'istituzione della zona rossa è emerso che, probabilmente, lì il virus circolava già nel dicembre 2019. E l'epicentro dei contagi era proprio Alzano Lombardo con l'ospedale Pesenti-Fenaroli.

LA FIERA E IL TRIVULZIO

Nel mirino della Finanza ci sono anche potenziali sprechi di denaro, come nel caso della realizzazione di un ospedale Covid nei padiglioni dell'ex Fiera di Milano, costato circa 21 milioni di euro e costruito grazie alle donazioni dei privati. Poi c'è il fascicolo della procura di Pavia, dove vengono ipotizzati il peculato e la turbativa d'asta per la messa a punto dei test sierologici acquistati dalla Regione. Gli indagati sono 8 e sono i vertici del Policlinico San Matteo e della multinazionale Diasorin, ma l'indagine potrebbe presto allargarsi, visto che gli inquirenti puntano a stabilire se dietro all'aggiudicazione della commessa milionaria ci siano state spinte politiche, in particolare da parte della Lega.

GLI ANZIANI

Un capitolo a parte tra le inchieste sul Covid è occupato dalle indagini sulle Rsa, dal Pio Albergo Trivulzio alla Fondazione Don Gnocchi. Anche in questo caso nel mirino dei pm c'è la Regione Lombardia e in particolare la delibera dell'8 marzo, con la quale è stato consentito il trasferimento di persone positive al virus nelle strutture per alleggerire la pressione sugli ospedali.

Michela Allegri

Diasorin, nelle mail i dubbi sul contratto

IL CASO

ROMA Una commessa milionaria affidata in modo diretto e un brevetto importante realizzato sfruttando risorse pubbliche, ma poi venduto da una società privata alla Regione Lombardia. Il sospetto della Procura di Pavia, che sull'accordo tra il policlinico San Matteo e la multinazionale Diasorin indaga per peculato e per turbativa nella scelta del contraente - accuse ipotizzate nei confronti di 8 persone, tra vertici dell'ospedale e dell'azienda - è che all'interno del policlinico circolassero dubbi sulla regolarità del contratto. Dubbi che, però, non sarebbero bastati a sospendere l'accordo. Emergerebbe da alcune mail sequestrate dalla Guardia di finanza che, nei giorni scorsi, ha perquisito gli uffici del policlinico e anche quelli dell'azienda piemontese. I finanzieri hanno sequestrato agli indagati 11 computer, 5 tablet, 4 hard disk, 8 cellulari e 39 pennette usb. Non solo: è stata anche effettuata un'acquisizione dati dai server, che ha consentito agli inquirenti di entrare in possesso di messaggi scambiati attraverso la posta elettronica degli uffici nei quali si farebbe riferimento ad alcune criticità relative al contratto. Saranno tre periti forensi ad occuparsi di analizzare tutto il materiale.

I QUADERNI DI RICERCA

Presso la società privata e presso il San Matteo sono stati anche acquisiti i "quaderni di ricerca" previsti dal Ministero della Salute: i cosiddetti Data Integrity Protocols, dove deve essere annotata quotidianamente l'attività svolta, seguendo regole precise. Dalle verifiche iniziali sarebbe emerso che la Diasorin avrebbe rispettato i protocolli, a differenza del San Matteo, dove sarebbero state rilevate alcune criticità. In attesa dei risultati della perizia informatica, proseguono anche le audizioni che riguardano l'altro fronte d'inchiesta: quello sulle presunte pressioni politiche - in particolare di esponenti della Lega - per favorire l'azienda piemontese.

PAVIA, NELLE VERIFICHE SULL'ACCORDO TRA SAN MATTEO E L'AZIENDA ACQUISITI I MESSAGGI DI POSTA ELETTRONICA DEGLI INDAGATI

Mic. All.

L’estate del Covid

Jesolo, riapre il Muretto: la festa finisce in ressa

▶Distanze e regole seguite all’inizio, caos sotto la consolle del dj all’alba ▶Video postato in diretta sui social solleva una bufera sulla sicurezza

IL CASO

JESOLO La serata era iniziata nel migliore dei modi, con controlli rigorosi all’ingresso e il rispetto del distanziamento sociale. Ma all’alba la situazione è radicalmente cambiata e la festa è terminata con i giovani ammassati a ballare sotto la consolle del dj. Oltretutto senza mascherina. È quanto emerso da un video postato in rete e diventato in poche ore virale, scatenando un’infinità di reazioni e polemiche. A finire nell’occhio del ciclone è la discoteca il Muretto, uno dei locali più conosciuti di tutto il Nordest che proprio sabato scorso ha riaperto i battenti e inaugurato la nuova stagione.

DJ DI RICHIAMO

A scaldare la consolle è stato Marco Carola, uno dei dj italiani più apprezzati al mondo. Non a caso quello della scorsa notte era un appuntamento tra i più attesi da tempo, “esaurito” da giorni. Rigorosa la fase di riapertura, studiata in ogni singolo dettaglio con tanto di appello al rispetto delle norme anti-Covid lanciato sabato mattina, l’invito a mantenere le distanze di sicurezza e ad usare le mascherine. Per lo stesso motivo era stata anche ridotta la capienza del locale, mentre all’ingresso è stata misurata la temperatura corporea a tutti i clienti.

Come se non bastasse a verificare che tutto filasse liscio sono intervenute forze dell’ordine, vigili del fuoco, lo stesso sindaco Valerio Zoggia deciso a verificare di persona la situazione nei maggiori punti di aggregazione della città.

Tutto è filato via tranquillo, insomma, con i balli autorizzati nell’area esterna. Totale anche l’attenzione del personale, che tra bar e tavoli ha fatto il massimo per far rispettare l’ordinanza.

All’alba però sono nati i problemi, quando in pista è stato difficile mantenere le distanze. E per le ultime canzoni mixate dal noto dj, il risultato è stato quello di avere decine di giovani ammassati sotto il palco, oltretutto privi di alcun dispositivo di protezione individuale. Una scena registrata con i telefonini da chi si trovava in consolle per immortalare il momento di grande esaltazione collettiva, con il video diffuso in tempo reale nei social. Scatenando così un’ondata di polemiche.

JESOLO Tito Pinton, gestore del “Muretto”, e il dj Marco Carola. Un fotogramma del video sulla ressa sotto la consolle ieri mattina all’alba

LOCKDOWN

Perché se è vero che di fondo nelle discoteche si continua ad andare per ballare e fare aggregazione, è altrettanto vero che quelle immagini, considerato l’attuale delicatissimo periodo, sono state giudicate inopportune. Anche a fronte dei sacrifici fatti durante il lockdown e tutt’oggi dagli operatori che ogni giorno lavorano nel rispetto delle regole. Per questo il locale è finito al centro di critiche velenose.

IL “PATRON”

«Non so se quel video sia vero o no – commenta Tito Pinton, titolare del Muretto – Sabato ero a Riccione, nell’altro locale che gestisco. Posso dire però che la scelta di aprire è stata ponderata fino in fondo e abbiamo messo in atto una lunga serie di controlli rigorosi. Abbiamo raddoppiato il numero del personale di sicurezza, abbiamo misurato a tutti la temperatura corporea con il nostro personale medico, gli ingressi sono stati tutti distanziati. Dentro il locale il personale è stato rigoroso nel far indossare le mascherine e rispettare le distanze».

NIENTE PROTEZIONI

Eppure le immagini diffuse nei social hanno mostrato tutt’altro, verso il finire della fe-

TITO PINTON, GESTORE DEL LOCALE: «FATTO IL MASSIMO, FORSE QUALCHE RAGAZZO SI È LASCIATO PRENDERE DALL’EUFORIA»

L’EMERGENZA IN ITALIA

1 Lazio, test al rientro dalla Romania

Il Lazio farà test per chi torna in pullman dai Paesi a rischio, in particolare dalla Romania (in questi giorni molte badanti e lavoratori stanno rientrando in Italia in bus). «Faremo un’ordinanza», spiega l’assessore regionale alla sanità che annuncia il provvedimento volto a contenere i casi d’importazione.

2 Milano, controlli in metropolitana

In Lombardia, dove non si registrano decessi per il terzo giorno consecutivo, proseguono i controlli per evitare assembramenti. A Milano tredici persone sono state sanzionate perchè erano in metropolitana senza mascherina: la contravvenzione è di 400 euro, che scendono a 280 se pagata entro cinque giorni.

3 Marche, contagiato alla festa: 30 isolati

In tutta Italia proseguono i controlli per scongiurare eventuali focolai. Nelle Marche una persona con i sintomi del coronavirus ha partecipato a una cena con altre 30 persone, e queste si trovano tutte ora in isolamento domiciliare; i tamponi diagnostici hanno accertato che nessuno al momento è positivo.

4 Senza mascherine, multe a Ischia e Bari

Occhio alle mascherine. A Ischia, il titolare di un bar i cui dipendenti non indossavano la mascherina, è stato multato con 1.000 euro, secondo quanto previsto dall’ordinanza del governatore De Luca. Sanzioni anche per i dipendenti di quattro bar della movida di Bari, sempre per mancato uso di dispositivi di protezione individuale.

Attorno all’Italia la curva sale, i dubbi: qui più positivi in giro

IL FOCUS

ROMA «No, non va benissimo, qui in Puglia sono ricominciati i ricoveri. Non sono casi gravissimi, ma sono nuovi focolai, non la coda di quelli vecchi» dice il professor Pier Luigi Lopalco, epidemiologo e capo della task-force della Regione Puglia su Covid-19. In Campania stessi segnali: si rivedono i ricoveri, si rivedono persone con sintomi che si presentano in ospedale, anche ventenni.

Nel Lazio i numeri sono efficaci nel raccontare perché la leggenda che voleva tutti i nuovi positivi asintomatici vada ridimensionata. In dieci giorni c’è stato un aumento dei ricoverati in ospedale per Covid dell’8%: dai 175 del 16 luglio ai 189 di ieri. Tenendo conto che giorno dopo giorno alcuni pazienti sono stati dimessi, è evidente che il numero di nuovi ricoveri è più alto rispetto alla differenza di 14 che c’è tra le due cifre. E su scala nazionale? Stesso scenario, anzi qualche segnale perfino peggiore: nei reparti differenti da terapia intensiva il 23 luglio era stato raggiunto il valore più basso di ricoveri per Covid in Italia, 713. Bene, ieri siamo risaliti a 735. Non solo: sempre su scala nazionale c’è anche un lieve incremento dei pazienti in terapia intensiva, in un giorno saliti da 41 a 44. Tutti questi dati messi insieme, che segnalano un nuovo vigore dell’epidemia (segnali ancora timidi, sia chiaro) fanno riandare alla riflessione del professor Andrea Crisanti: come mai in Italia, comunque, rispetto a Spagna, Francia e Germania rileviamo per ora meno casi positivi al giorno (ieri 255)? «Forse siamo diventati molto bravi a individuare i focolai e a isolarli, o forse non stiamo facendo i tamponi alle persone giuste. Sarebbe utile saperlo» ha detto Crisanti.

Il fatto che negli ospedali tornino i ricoveri è un altro segnale che forse stiamo vedendo solo la punta dell’iceberg, sicuramente molto più piccolo di quello di febbraio e marzo, ma più grande di quello che raccontano i numeri. Per capire meglio può aiutarci di nuovo il Lazio: quando qualcuno viene ricoverato in ospedale per motivi che non c’entrano col coronavirus, per ragioni di sicurezza vengono sempre fatti i tamponi. In questo modo, con una frequenza preoccupante, stanno emergendo sempre nuovi casi positivi.

DIFESA

«Sia chiaro - osserva il professor Lopalco - i dati italiani sono reali e ben documentati, ma probabilmente il virus sta circolando più di quanto pensassimo e soprattutto non è più la semplice coda della prima ondata. È altro, anche con casi che necessitano di ricoveri ospedalieri. Perché comunque altre nazioni vicine a noi hanno dati più alti? Possono esserci varie ragioni: perché sono state più imprudenti nelle riaperture, perché in Italia forse siamo più preparati nell’isolare i focolai. Ma questa epidemia ci ha insegnato anche altro: viaggia con tempi differenti. A marzo la Spagna era in ritardo di due settimane rispetto a noi, ora potrebbe succedere l’inverso: se non siamo pronti nel reagire, i numeri che vediamo oggi in Spagna potremmo vederli presto in Italia». E la famosa seconda ondata potrebbe arrivare in anticipo rispetto all’autunno. «Siamo ancora in tempo per evitarlo - dice Lopalco - Sarebbe sufficiente fare attenzione».

M.E.

CONTROLLI Tamponi in ospedale

C’È UN AUMENTO DI RICOVERI E CONTAGIATI SCOPERTI PER CASO LOPALCO: «SIAMO IN TEMPO PER FERMARE LA SECONDA ONDATA»

Padova, bimba positiva centro estivo chiuso

▶È la provincia più colpita del Veneto: ieri ha contato 15 infettati su 19 nuovi

▶Ai 4 focolai si aggiunge ora il Grest. Altri due casi a Venezia e uno a Vicenza

LA SITUAZIONE

PADOVA La prima telefonata risale a martedì mattina: «Mi dispiace, mia figlia oggi non può venire. Ha la febbre e chiederò anche un consulto al pediatra». La seconda è di venerdì pomeriggio: «La bimba è positiva al Covid». A parlare è una mamma di Padova e all'altro capo del telefono ci sono gli organizzatori di uno dei centri estivi più conosciuti e frequentati della città. Passano poche ore - il tempo di confrontarsi con il Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 Euganea - e il piano è pronto. «Chiudiamo due giorni e facciamo tamponi di massa ad ottanta persone». Il caso riguarda il centro estivo del Parco della Farfalle nel quartiere di Mortise e la speranza è che la tempestività di questa madre abbia scongiurato l'esplosione di un nuovo focolaio. Di certo però a Padova il livello d'allerta resta altissimo: questa risulta nettamente l'area più colpita del Veneto e qui ieri sono stati comunicati 15 nuovi contagi sui 19 totali. I cosiddetti "cluster" sono quattro: la commemorazione funebre al parco, il deposito Sda, la stamperia di libri e il mercato agroalimentare. Ora si aggiunge il caso del centro estivo: nessun focolaio conclamato, ma due giorni di chiusura per effettuare i test su bambini e operatori.

«La madre di questa bambina si è comportata in modo impeccabile - ammette Elena Giacomin dell'associazione Pegaso, che organizza il centro estivo -. L'Ulss ha disposto i tamponi per tutte le persone che potrebbero essere venute a contatto con la bimba nell'arco di due settimane. In tutto, tra bambini e personale, circa 80 persone. Per questo lunedì e martedì il centro estivo rimane chiuso. Le attività ricominceranno mercoledì». Forti timori nei giorni scorsi anche in un centro estivo parrocchiale di Abano, dove due fratellini si sono presentati con la febbre. Rispediti a casa temendo il peggio, sono risultati entrambi negativi al tampone.

IL BOLLETTINO

Ieri in tutto il Veneto sono stati registrati 19 nuovi contagi. Il totale dei pazienti positivi sale a quota 722 e Padova comanda la triste classifica con 241 casi. Seguono Venezia con 100 e Treviso con 94, mentre sono 118 i malati con domicilio fuori dal Veneto. Oltre ai 15 contagi padovani ieri sono stati comunicati due casi veneziani, un caso vicentino e un altro ancora in fase di assegnazione. In tutto il Veneto sono 31 i pazienti ricoverati positivi al Covid, di cui 16 all'Azienda ospedaliera di Padova (nessuno di questi è in Terapia intensiva). L'unica graduatoria in cui non troviamo Padova al primo posto è quello relativa alle persone in isolamento domiciliare: sono 2.717 in tutto il Veneto e primeggia Verona con 622.

I CLUSTER

All'ombra del Santo nell'ultimo mese il primo focolaio è stato quello legato alla commemorazione funebre della comunità camerunense celebrata il 4 luglio al Parco Fenice: contagiate 32 persone, di cui 3 operatori sociosanitari che avrebbero poi portato il virus alla casa di riposo Bonora di Camposampiero infettando un'infermiera e un'anziana. Trentadue sono anche i contagi registrati al magazzino dell'azienda di logistica Sda di Limena, mentre 18 sono quelli rilevati alla stamperia di libri Clesp di Padova. Eclatante anche il caso del Maap, mercato agroalimentare cittadino, con 17 contagi e centinaia di tamponi ad addetti, facchini e fornitori. Ora per il centro estivo servono 48 ore di attesa, mentre tutti sperano di ricevere gli esiti e tirare un sospiro di sollievo.

Gabriele Pipia

DA OGGI TAMPONI A 80 TRA BAMBINI E PERSONALE VENUTO IN CONTATTO CON LA PICCOLA: ESITI ENTRO DOMANI

I numeri

722 i pazienti positivi al Covid in Veneto. Nel padovano sono 241

2.717 le persone attualmente in isolamento domiciliare, una cifra in aumento

PADOVA Il centro estivo di Mortise, oggi tamponi per 80 persone

sta. «Noi abbiamo fatto il possibile per far rispettare le regole - ribadisce il titolare – ma è evidente che i ragazzi quando ballano si tolgono le mascherine e ballano assieme. Forse verso la fine della serata qualcuno si è fatto prendere dall'euforia. È stata la gente a scegliere di fare aggregazione. Però non capita solo da noi, sono situazioni che avvengono ovunque, nei locali e nelle altre discoteche, non dirlo è da ipocriti». Così mentre il video delle polemiche veniva subito inoltrato al governatore Zaia e diventata virale in rete, il dibattito sull'apertura delle discoteche partiva ufficialmente. Il sindaco Zoggia assicura che per tutta l'estate verranno effettuati i controlli di legge. «Per quello che ho visto – dice – la situazione era sotto controllo. Se poi verso l'alba ci sono stati dei problemi non posso dirlo, garantisco che l'attenzione del Comune non mancherà. È giusto che le attività lavorino, osservando le regole».

Giuseppe Babbo

Corea del Nord In isolamento il disertore rientrato: lockdown e «punizioni»

Primo caso ufficiale, il presidente Kim: «È un traditore del Sud»

Il leader nordcoreano, Kim Jong Un, ha convocato una riunione d'emergenza in cui ha dichiarato la «massima allerta» dopo che è stata fermata una persona sospettata di essere ammalata di Covid 19. Lo riportano i media di Stato nordcoreani che comunicano così il primo caso di coronavirus riconosciuto da Pyongyang che finora ha sempre sostenuto di non aver mai registrato contagi. Secondo l'agenzia Kcna, Kim ha anche imposto un lockdown preventivo nella città di confine di Kaesong. Secondo l'agenzia la persona «sospettata di essere stata contagiata» aveva disertato ed era scappata in Corea del Sud tre anni fa e a luglio era riuscita a varcare illegalmente il confine pesantemente militarizzato tra le due Coree. Non c'è però la certezza che si tratti di un caso di Covid poichè «i controlli medici danno risultati incerti». Il fermato è in stretto isolamento. L'Unità militare per la diserzione ha avviato un'inchiesta: «Verranno prese le misure necessarie» e date «punizioni severe».

Il via del 14 settembre

Non solo il nodo docenti tra ricreazione e banchi la scuola è già in ritardo

▶Mancano molte regole per la ripartenza a partire dalla "circolazione" degli alunni

▶Ancora da stabilire le modalità della merenda e della sanificazione degli spazi

PRECAUZIONI La preparazione di un'aula scolastica secondo le nuove norme anticovid

IL FOCUS

ROMA A caccia di docenti da portare in cattedra, ma anche di aule e palestre: per le scuole sono ancora tanti i dubbi da sciogliere dalla ricreazione alla mensa, dal tempo da passare a scuola all'organizzazione nei bagni. Ma il tempo intanto stringe: mancano solo 5 settimane e poi gli istituti, dopo 6 mesi di chiusura, riapriranno le loro classi. Si parte il 1 settembre con i corsi di recupero per gli studenti che ne hanno bisogno. Poi il 14 inizia l'anno scolastico vero e proprio: un anno complicato, quello che deve iniziare, forse ancora più difficile di quello appena concluso e segnato dal Covid.

I NUMERI

Sì, perché a settembre 8 milioni di studenti e circa un milione tra docenti e bidelli, tecnici e amministrativi, torneranno a scuola e dovrà essere tutto in totale sicurezza. Altrimenti si rischia grosso. La parola d'ordine resta il distanziamento e quindi, tradotto in ambito scolastico, si tratta di organizzare tutto su turni, in piccoli gruppi e con una gestione dei flussi che tenga conto anche del trasporto pubblico, per evitare assembramenti anche fuori dalle scuole. E allora la scuola non sarà più come prima. Non si tratta infatti solo di scegliere la tipologia del banco da acquistare, tra le polemiche sui costi da affrontare e la produzione che va in difficoltà, ad essere stravolta sarà soprattutto la quotidianità della classe. E sono ancora tanti gli aspetti da mettere a punto. Ad esempio la ricreazione: in quel momento di pausa potrebbe essere necessario restare seduti. In molti casi, quella che una volta era una minaccia per l'alunno disobbediente, rappresenterà l'unico modo per fare la ricreazione in sicurezza. Se l'alunno deve mangiare un panino, quindi senza mascherina, deve necessariamente tenersi a distanza dagli altri compagni. Non ci si può alzare altrimenti, tutti insieme, gli alunni si ritroveranno in piedi tra i banchi o nei corridoi. Quegli "spazi di manovra" in cui i dirigenti scolastici hanno preso le misure al centimetro per organizzare flussi in entrata e in uscita. Potrebbero esserci i turni per la merenda: chi entra alle 8 la fa alle 10:30, ad esempio, e chi entra dopo la posticipa in base allo scaglionamento orario. Chi potrà, andrà a fare ricreazione all'aperto. Ma potrebbe trattarsi di casi rari visto che occorre tenere conto innanzitutto del tempo e poi nei cortili, da settembre prossimo, potrebbero esserci gazebo e tensostrutture per allestire nuove aule. Quindi tutta l'area sarebbe interdetta e gestita, appunto da flussi precisi. I flussi riguardano anche gli ingressi la mattina, scaglionati appunto di dieci minuti l'uno dall'altro: in questo modo la campanella potrebbe suonare anche alle 7:30 e in quel caso i ragazzi uscirebbero prima, anche alle 15. Servirà il dopo scuola per quelle famiglie i difficoltà con i nuovi orari: chi lo pagherà? Le scuole potrebbero non avere le risorse necessarie.

LA GIORNATA

L'organizzazione su turni interessa tutti gli aspetti della giornata scolastica, compreso l'uso dei bagni: quante persone potranno accedere? Uno dei nodi da sciogliere riguarda il personale addetto alla pulizia: dovrà essere presente per igienizzare il bagno ogni volta che entra qualcuno? Tante criticità anche per la mensa: nei refettori già oggi, spesso, le scuole organizzano i turni perché non ci sono abbastanza tavoli per tutti. Gli alunni più piccoli mangiano prima, poi escono e gli addetti alla mensa preparano la sala per far entrare il secondo turno con i grandi.

L'IGIENE

Ora, se per garantire il distanziamento sarà necessario aggiungere altri turni, inserendo tra uno e l'altro anche l'igienizzazione di tavoli e sedie, si rischia di trascinare il pranzo fino al pomeriggio. Quindi le scuole possono decidere di far pranzare i ragazzi in classe, al banco e con pietanze sigillate. Anche in quel caso però i problemi di igiene non mancheranno. Mense off limits, dunque, ma anche le palestre: se vengono usate come aule dove si va a fare sport? All'aperto, ma solo finché il tempo lo permetterà. E poi c'è il grande punto interrogativo che riguarda i docenti: 85mila cattedre da coprire ma mancano i docenti da immettere in ruolo e oltre 200mila supplenze senza precari da assumere a tempo, tanto che il ministero ha deciso di chiamare in cattedra anche gli studenti laureandi in scienze della formazione primaria.

Lorena Loiacono

GLI ORARI

Attività extra per il dopo-scuola

Per gli studenti delle scuole dell'infanzia e della primaria in cui le lezioni finiranno nel primo pomeriggio ci sarà bisogno di utilizzare il dopo scuola, servono operatori e risorse per organizzare attività extra non a pagamento per le famiglie

I BAGNI

Il numero non sarà incrementato

Difficile che si possa incrementare il numero dei bagni a scuola, neanche con interventi di edilizia leggera. Dovranno pensarci gli addetti alle pulizie a igienizzarli con frequenza. Ma i bidelli sono sotto organico da anni

I BANCHI Come dovrebbero essere le aule post covid

LE PALESTRE

Educazione fisica rischio sfratto

Le palestre potranno essere sfruttate come aule, nel caso le classi fossero troppo piccole, ma verrà a mancare lo spazio per l'educazione motoria che fa parte in tutto e per tutto dell'attività scolastica. Dove andranno a far lezione gli studenti?

I PROFESSORI

Ne servono altri per sdoppiare le classi

All'appello potrebbero mancare i docenti necessari per sdoppiare le classi e per avviare i corsi di recupero già dal 1 settembre. Il ministero dell'istruzione e gli uffici scolastici fanno una corsa contro il tempo ma mancano anche i supplenti.

E la ministra Azzolina torna nel mirino M5S contro Casellati, il centrodestra fa muro

POLEMICHE DOPO L'AFFONDO DELLA PRESIDENTE DEL SENATO SULLA SITUAZIONE DELL'ISTRUZIONE

LO SCONTRO

ROMA Aumenta ogni giorno di più la pressione sul ministro Azzolina. Per M5s bisogna finirla di creare allarmismo ma nella maggioranza giallo-rossa e nel governo c'è preoccupazione sulle riaperture delle scuole. A rilanciare il rischio di un 'black out' del sistema scolastico è stata la presidente del Senato Casellati nell'intervista pubblicata ieri, chiedendo «regole certe ed uguali per tutti» e parlando di possibile catastrofe all'orizzonte.

BOTTA E RISPOSTA

Un attacco respinto dai pentastellati con il capogruppo Perilli: «Dalla seconda carica dello Stato ci si attende un atteggiamento al di sopra degli schieramenti politici e all'insegna dell'unità del Paese», l'affondo con tanto di controffensiva: «Non sono mai state messe tante risorse come adesso, 6 miliardi in totale da inizio anno, 2,9 solo per settembre. E questi soldi vengono stanziati anche per iniziare a porre rimedio ai tagli brutali decisi dai governi di centrodestra».

Ma il responsabile dell'Istruzione sotto traccia è nel mirino pure di molti parlamentari del Movimento. Anche nel governo viene considerato una degli anelli deboli e inserito nel dossier "rimpasto" che potrebbe aprirsi dopo le Regionali. La Azzolina è però difesa dal premier Conte che punta tutto sul rilancio dell'attività didattica in presenza. La prova del nove ovviamente ci sarà a settembre ma le parole di Zingaretti non lasciano tranquilli i pentastellati. Per il segretario dem si tratta di un'assoluta priorità per la "rinascita". «Occorrono un impegno di coordinamento straordinario tra ministeri e il coinvolgimento del personale scolastico per riaprire a settembre tutte le scuole. Non riuscirci sarebbe gravissimo», taglia corto. La richiesta dunque è quella di una cabina di regia.

Tradotto, secondo le interpretazioni di un 'big' del Movimento, si tratta di un'operazione di commissariamento. Il ministro ha sempre difeso il suo operato e respinto le dure critiche piovute in questi mesi, ora chiede che si evitino le polemiche e che ci sia l'apporto di tutti gli attori in campo e soprattutto degli enti locali, che devono collaborare per la realizzazione degli interventi sull'edilizia scolastica. «La verità – osserva un altro esponente di primo piano del Movimento – è che anche al dicastero la macchina gli rema contro. È un capro espiatorio per destabilizzare il Movimento».

ALLARME NEL PD

Quando si discusse il dl scuola al Senato il presidente del Consiglio chiese il sostegno degli alleati, evitò – intervenendo in prima persona – che si creasse una spaccatura nella maggioranza. Ma nel Pd l'allarme resta alto e anche Italia viva non ha mai "mollato" la presa. «Siamo pronti alle barricate se le scuole non riapriranno il 14 settembre – dice il capogruppo renziano a palazzo Madama, Faraone -. Su questo siamo irremovibili. Un paese che riapre il campionato di calcio, i bar e le spiagge e non le scuole ha qualcosa che non va. Senza scuola non c'è futuro, lo sanno le donne meglio di tutti». Il timore è che i presidi (in maniera autonoma stanno cercando luoghi differenti per evitare che alle elezioni del 20 e 21 settembre si voti solo nelle scuole) vengano lasciati soli, che non si riesca a mettere sul campo un piano ben preciso.

CONFUSIONE

Banchi nuovi, orari differenziati, strutture alternative, il tema del distanziamento sociale e dell'operatività degli insegnanti, i test sieriologici che dovrebbero scattare alla fine del prossimo mese per professori e personale scolastico: «Il fatto è – lamentano gli alleati del Movimento 5 stelle – che su tante cose regna ancora confusione quando sulla scuola si gioca il destino del governo e il futuro dei nostri figli». Alle rassicurazioni di Conte che da tempo ripete come la scuola è e sarà al centro dell'azione dell'esecutivo, replica il centrodestra. «Resta un caos inspiegabile», afferma la capogruppo di FI alla Camera, Gelmini.

Emilio Pucci

La partita sulla gestione dei fondi Ue

Duello governo-Camere E Conte sprona i ministri: «Voglio subito i progetti»

▶Cresce il pressing sul premier che insiste: decide la task force, ma dialogo col Parlamento

▶Green economy, digitalizzazione, riforma della giustizia: ricco il menù dei dicasteri

IL RETROSCENA

ROMA Giuseppe Conte tira dritto. A dispetto degli altolà lanciati dai presidenti delle Camere Elisabetta Casellati e Roberto Fico, da Silvio Berlusconi e Matteo Renzi e anche da diversi esponenti parlamentari della maggioranza, sarà il governo a decidere come spendere i 209 miliardi del Recovery Fund.

Così, anche se dice «ben venga la bicamerale, renderà più efficace il confronto», il premier resta dell'idea che al Parlamento spetterà dare indicazioni e, a inizio ottobre, votare il piano con cui spendere i fondi europei per il via libera finale. Ma a scrivere la lista degli interventi - e questa linea trova la benedizione di Sergio Mattarella che riconosce al governo il compito di decidere il piano e al Parlamento quello di valutare il lavoro svolto dall'esecutivo - sarà la task force già presente a palazzo Chigi: il Comitato interministeriale per gli affari europei (Ciae), presieduto da Conte, coordinato da Enzo Amendola e aperto a tutti i ministri e ai rappresentanti di Regioni e Comuni.

La prima riunione del Ciae si svolgerà in settimana. In vista dell'appuntamento che servirà per avviare la redazione del Recovery plan, da presentare alla Commissione europea entro il 15 ottobre, Conte ha chiesto ai ministri di cominciare a preparare la lista degli interventi per le materie di loro competenza.

Il pacchetto più grande sarà nelle mani di Roberto Gualtieri. In base al piano "Progettiamo il rilancio" già anticipato a Bruxelles, il ministro dell'Economia comincerà a dettagliare gli interventi per la lotta all'evasione con l'incentivazione della moneta elettronica (cashless), le misure a favore delle aziende (impresa 4.0 plus per chi investe in intelligenza artificiale), la riforma fiscale, etc.

Numerosi i dossier a carico della ministra del Lavoro Nunzia Catalfo e della responsabile delle Infrastrutture Paola De Micheli. La prima inserirà nel Recovery plan la riforma e semplificazione degli ammortizzatori sociali, la rimodulazione in chiave di politica attiva del reddito di cittadinanza, il rinnovo della disciplina Naspi, il salario minimo, la lotta alla contrattazione pirata, la detassazione dei rinnovi contrattuali, il nuovo welfare, la disciplina dello smart working, la lotta al precariato. De Micheli porterà al Ciae il potenziamento delle reti autostradale e ferroviaria e del trasporto pubblico locale (bus, metro e piste ciclabili), un piano per porti e aeroporti, la modernizzazione della rete idrica, il rilancio dell'edilizia urbana e rurale.

PALAZZO CHIGI, CON SPONDA DEL QUIRINALE, VUOLE CONCEDERE AGLI ONOREVOLI SOLO «CONFRONTO» E IL VOTO FINALE

TRATTATIVE Il presidente del Consiglio Giuseppe Conte (foto LAPRESSE)

Un ruolo di primo piano toccherà anche al ministro dello Sviluppo. Stefano Patuanelli è stato incaricato da Conte di predisporre i progetti per lo sviluppo dell'economia circolare e la green economy (in condominio con Gualtieri), il nuovo piano nazionale dell'acciaio con il passaggio a centrali a gas o a idrogeno, misure per il sostegno dell'automotive con l'incentivazione delle auto meno inquinanti.

Corposi pure i dossier che porteranno le ministre dell'Innovazione e della Pubblica amministrazione (Pa). Paola Pisano ha in carico la rete nazionale in fibra ottica, il 5G, il rafforzamento della cybersecurity, gli investimenti per la robotica e i servizi di cloud, il superamento del digital divide. Fabiana Dadone, solo per fare qualche esempio, proporrà la sburocratizzazione della Pa con una riduzione dei tempi di adozione dei provvedimenti, l'interscambiabilità delle banche date dei vari dicasteri, la razionalizzazione dei data center.

Ce n'è poi per Luigi Di Maio (Esteri) con il sostegno all'export, per Dario Franceschini (Cultura e Turismo) con l'ammodernamento dell'offerta turistica e delle strutture ricettive, per Alfonso Bonafede (Giustizia) con la riforma del codice civile, del diritto societario e del processo penale e tributario, per Sergio Costa (Ambiente) con bonifiche e progetti "acque pulite". E per Peppe Provenzano (Sud) con la fiscalità di vantaggio per il Mezzogiorno, incentivi al lavoro femminile e giovanile, etc.

SETTIMANA DI FUOCO

Conte non potrà occuparsi però solo del Recovery plan. In settimana il Parlamento è chiamato a votare lo scostamento di bilancio (serve la maggioranza assoluta) e a dare il via libera alla proroga dello stato di emergenza fino al 31 ottobre. Ad agitare le acque arriveranno inoltre i dossier sui quali i rossogialli non trovano pace: la legge elettorale, con il Pd determinato ad andare avanti in barba allo stop di Italia viva, il rinnovo delle presidenze delle Commissioni parlamentari. E, immancabile, il Fondo salva Stati (Mes) sul quale ieri hanno incrociato le lame Renzi e il grillino Stefano Buffagni.

Alberto Gentili

Sul Gazzettino

«Il premier non faccia da solo l'ultima parola è delle Camere»

Elisabetta Casellati sul Gazzettino di ieri: «L'ultima parola al Parlamento»

LA SETTIMANA CALDA DELL'ESECUTIVO

1 Cabina di regia Si riunirà per la prima volta il Comitato interministeriale per gli affari europei (Ciae), guidato da Conte per decidere il Recovery plan

2 Scostamento di bilancio Mercoledì Camera e Senato dovranno votare il nuovo scostamento di bilancio. Serve la maggioranza assoluta.

3 Stato di emergenza Martedì Conte illustrerà alle Camere la proroga fino al 31 ottobre dello stato di emergenza. Salvini e Meloni annunciano barricate.

4 Riforma del Csm Il Guardasigilli Bonafede ha annunciato per il Cdm atteso per martedì la presentazione della riforma del Csm. Si annuncia battaglia.

Autostrade, Cdp entra con la quotazione ma il fondo Tci boccia il nuovo schema

IL CASO

ROMA Nessuna statalizzazione o nazionalizzazione. Cassa Depositi e Prestiti farà il suo ingresso nel capitale di Autostrade per l'Italia solo quando la società sarà scorporata da Atlantia e quotata in Borsa. Cambia quindi rispetto allo prima stesura la procedura che disegnava un percorso in più step. Il primo prevedeva un aumento di capitale riservato a Cdp in Aspi, il secondo la vendita di quote sempre di Aspi ad altri soci e, infine, lo sbarco a Piazza Affari. Adesso il Tesoro individua una nuova strada anche su sollecitazione dei fondi stranieri che non avevano visto di buon occhio lo schema messo a punto in fretta e furia dal governo. Schema che riguardava la riorganizzazione societaria di Autostrade per l'Italia a seguito dell'accordo ratificato dal Consiglio dei ministri e l'azienda per la discesa nel capitale di Aspi della holding Atlantia, che fa riferimento alla famiglia Benetton, e quindi il successivo ingresso di Cdp.

Dal Tesoro, così come da Palazzo Chigi, si ribadisce che si tratta di una «pura operazione di mercato», che avverrà nei tempi stabiliti dagli accordi da siglare nei prossimi giorni con il governo. Il tutto nel rispetto delle leggi e dello statuto che vincolano la Cassa. Ma il fondo attivista Tci, già fortemente critico verso la prima proposta, ha bocciato anche il nuovo schema.

IL NEGOZIATO

Proprio per studiare il nuovo percorso venerdì Cdp ha inviato ad Atlantia la bozza di memorandum in cui si delinea un piano diverso da quello ventilato nei giorni scorsi. L'ingresso sarà contestuale all'Ipo e di conseguenza, sottolineano fonti vicine al dossier, il prezzo delle azioni lo farà il mercato e sarà, ovviamente, lo stesso che pagherà Cdp per sottoscrivere l'aumento di capitale.

Da Atlantia fanno sapere che la nuova proposta sarà valutata quanto prima. Di certo il nodo da sciogliere resta però quello delle tariffe. Perchè proprio il meccanismo tariffario, oggetto di una profonda revisione dopo gli eccessi del passato, sta alla base dal valore di Aspi. Un freno troppo spinto ai pedaggi, che finanziano gli investimenti, inciderebbe significativamente sul prezzo dell'Ipo. Ed è proprio su questo punto che bisognerà fare chiarezza visto che la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli ha detto che le tariffe non potranno aumentare più dell'1,75% annuo da qui al 2038. Un tetto che se da un lato fa felici gli automobilisti, dall'altro preoccupa non poco gli investitori futuri. La tariffa serve infatti a remunerare il capitale, a generare flussi di cassa e, quindi, a realizzare gli investimenti.

GENOVA Il collaudo del ponte disegnato da Renzo Piano

CAMBIA LA PROCEDURA: OPERAZIONE DI MERCATO. ALL'INVESTITORE ESTERO NON PIACE LA NUOVA PROPOSTA CHE ADESSO È SUL TAVOLO DI ATLANTIA

I TEMPI

Ma quando scatterà l'Ipo? Probabilmente alla fine dell'anno o all'inizio del prossimo. Le date per la firma delle due intese, quella tra Atlantia e il governo che prevede, alla fine, l'uscita della famiglia Benetton dalla gestione delle autostrade, e il Memorandum of understanding tra la holding e Cdp ancora non sono state fissate. Poi spetterà agli advisor gestire l'operazione. Sempre in sede di Ipo, avverrà invece l'ingresso di tutti gli altri soci. Tra le manifestazioni di interesse che sarebbero già arrivate, ci sono quelle del fondo australiano Macquarie, di Blackstone, del Qatar, di Blackrock, Poste Vita e le casse previdenziali. La valutazione degli asset e il prezzo di Aspi saranno stabiliti dal mercato e non ex ante. Per il fondo Tci «l'unica strada per assicurare un ingresso di Cdp in Aspi che sia corretto per Atlantia e gli investitori internazionali è una giusta vendita dell'88% di Atlantia in Aspi in un processo di mercato guidato da advisor internazionali di riconosciuta reputazione, o uno spin-off di Aspi a un prezzo di mercato che consenta l'ingresso di investitori, inclusa Cdp».

Umberto Mancini

Piacenza, droga e festini Ora una trans accusa anche il comandante

▶"Francesca" denuncia il maresciallo Orlando: «Mi diceva, collabora o ti frego, ci pagava il sesso con la cocaina»

LO SCANDALO DI PIACENZA Il maresciallo maggiore dei Carabinieri, Marco Orlando, accusato da un trans che chiede di essere sentito dalla Procura.

L'INCHIESTA

PIACENZA «Collaborare» era la parola che il maresciallo Marco Orlando le ripeteva più spesso. Non era un invito ad aiutare chi rappresenta la legge, erano minacce. «Se non collaborati ti fotto». «Se non collabori ti rispedisco in Brasile». «Se non collabori ti faccio cacciare dall'Italia». È una trans brasiliana ad accusare il comandante della caserma Levante di Piacenza, quella dove secondo la Procura spadroneggiava l'appuntato Giuseppe Montella e il suo sistema criminale fatto di arresti pilotati per sequestrare la droga e poi rivenderla, minacce, torture. Accuse che il maresciallo, già oggi nell'interrogatorio di garanzia, potrà confutare.

Anche se è un altro al momento il problema principale del comandante della Levante: nel lungo interrogatorio di sabato in cui ha ammesso tutta una serie di responsabilità, Montella ha anche confermato al gip che non ha mai tenuto all'oscuro il suo comandante degli arresti. Orlando conosceva dunque le modalità con le quali agiva la "squadra"? Sapeva di quegli «atteggiamenti anomali», come li ha definiti davanti al gip uno dei carabinieri arrestati, del suo appuntato e li ha appoggiati? «Montella ha sempre informato i suoi superiori» ha aggiunto il militare.

OGGI L'INTERROGATORIO DEL RESPONSABILE DELLA CASERMA "LEVANTE" CHIAMATO IN CAUSA DA MONTELLA: «NON ERA ALL'OSCURO»

EX INFORMATRICE

Intanto spuntano le parole della trans, che tramite l'avvocato ha già presentato richiesta in Procura per esser sentita come parte offesa. Vive in città da tempo e ha chiesto di esser chiamata Francesca: ha fatto l'informatrice per la polizia negli anni passati e non è andata bene. Le sue soffiate hanno consentito di arrestare diversi spacciatori ma poi la Narcotici è incappata in una storiaccia e diversi poliziotti sono stati arrestati. Così quando gli spacciatori sono usciti dal carcere e la sono andata a cercare, lei era senza protezione. «Mi hanno massacrata di botte, tante volte mi sono ritrovata in strada con la testa spaccata». Ed è anche questo il motivo per il quale non ha più voluto sapere, né dei poliziotti né dei carabinieri.

Ora è seduta in un bar del centro di una Piacenza deserta, il viso segnato da una vita difficile. Un anno e mezzo fa circa, racconta, c'era a Piacenza un trans che si chiamava Nikita. «Era la protetta di Orlando». Era a lei che si rivolgevano in caserma per avere in pugno le altre trans. Lei compresa.

LE FOTO

Il maresciallo «diceva che dovevamo dargli lavoro, dovevamo collaborare con lui se volevamo vivere sereni a Piacenza» racconta Francesca. Ma non era solo, Orlando. La trans prende il telefonino e mostra la foto in cui ci sono Montella e Falanga con i due spacciatori e le mazzette con i soldi. Li indica come «gli altri due». Poi prosegue la sua storia. «Quando venivano a casa di Nikita facevamo i festini. Orlando pagava le prestazioni sessuali con la cocaina. Un altro carabiniere piccolino è venuto a casa mia con il mio fascicolo in mano e mi ha chiesto sesso gratis». I festini c'erano anche nella caserma Levante, almeno 4 secondo Francesca. I carabinieri chiamavano Nikita e lei chiamava le altre transessuali. Una volta arrivati nella stazione la scena era sempre la stessa: «C'era droga a go go, eravamo obbligate a fare sesso con il maresciallo e gli altri». Una notte l'avrebbero anche picchiata. Erano in due. Botte che anche altre hanno dovuto subire. «C'è un'altra trans, Flavia, ora vive a Roma, anche lei è stata picchiata dai carabinieri. Molte trans sono state minacciate se non facevano quel che dicevano loro».

Il monsignore trevigiano appena nominato

Il vescovo Cevolotto: «Fiducia nei carabinieri»

Appena nominato nuovo vescovo di Piacenza-Bobbio, il trevigiano monsignor Adriano Cevolotto, ha voluto esprimere «stima» nei confronti dei Carabinieri con una nota ufficiale. «Si è verificato un episodio doloroso, che non deve minare la fiducia nelle Forze dell'Ordine - scrive Cevolotto - Rinnovo la mia stima nell'Arma e auspico che siano fatte verità e giustizia». «Non è facile intervenire da lontano e prima di arrivare nel territorio - aggiunge il vescovo - Ma ciò che è accaduto mi ha colpito e addolorato, per questo desidero far sentire la mia vicinanza ai cittadini, alle istituzioni e all'Arma in particolare». La sua riflessione "in punta di piedi" sullo scandalo scoppiato con l'arresto di 7 carabinieri e il sequestro della caserma dove lavoravano, riflessione sollecitata dalla stampa, prosegue così: «E' importante salvaguardare il valore delle istituzioni, il rischio è che episodi come questi minino la credibilità e la fiducia. Sarebbe un male per tutti, c'è bisogno di ricompattare il tessuto sociale».

Malta, Sos rifiutati

Cento migranti in fuga dal centro di Caltanissetta

Un centinaio di ospiti del Cara di Pian del Lago, a Caltanissetta, sono fuggiti dal centro. I carabinieri ne avrebbero intercettati tre. Decine di militari e agenti della polizia sono impegnati nelle ricerche. In tutto nel centro c'erano 350 persone. I migranti fuggiti fanno parte del gruppo di profughi trasferiti nel centro nisseno per il periodo di quarantena obbligatoria. Nessuno di loro sarebbe positivo al tampone. Nel frattempo, Alarm phone ha segnalato 95 persone su una barca in avaria in zona Sar maltese, con il motore fuori uso. Le autorità di Malta non rispondono alle richieste di aiuto. Mentre anche un'altra barca, con 45 persone a bordo si trova sempre in acque maltesi, mentre le due imbarcazioni con 140 migranti alla deriva procedono verso le coste italiane dove gli arrivi dall'Africa non si arrestano.

Morta a 18 anni

Mykonos, la tragedia di Carlotta: illegale l'auto dello schianto

Tragedia a Mykonos, per la morte in vacanza della 18enne perugina Carlotta Martellini la polizia greca non ha dubbi: i primi a finire nel mirino dell'inchiesta sono i responsabili dell'autonoleggio. Della struttura che ha affittato le due jeep scoperte su cui viaggiavano Carlotta e le sue sette amiche quando si sono schiantate sugli scogli all'alba di venerdì al ritorno dalla discoteca. Perché in quel contratto di noleggio sarebbero troppe le cose che non vanno. Prima di tutto l'età delle ragazze: tutte appena maggiorenni, in vacanza per festeggiare la maturità, e quindi neopatentate. Secondo le norme che regolano questo tipo di attività, in Grecia non è possibile affittare auto a minori di 21 anni. Ma non solo. Guardando il tipo di targa le auto risulterebbero troppo vecchie per poter essere affitate.

Joe Biden, democratico, 77 anni

15 punti

È la differenza a livello nazionale tra Trump (40%) e il suo sfidante Biden (55%)

13 punti

È il vantaggio attribuito a Biden in Florida, uno degli Stati con il maggior peso specifico

Donald Trump, repubblicano, 74 anni

Legge e ordine, così Trump si gioca gli ultimi 100 giorni

▶A poco più di tre mesi dalle presidenziali il tycoon rispolvera i temi cari ai conservatori ▶Biden in largo vantaggio in tre Stati chiave e in Florida. Ma il dem teme i faccia a faccia

LA SFIDA

NEW YORK Mancano cento giorni al voto del 3 novembre. In una stagione politica normale, saremmo nel pieno delle Convention, con comizi, dibattiti e riunioni in tutte le città. Ma nulla è normale in questa era di pandemia, con i contagi oltre i 4 milioni e i morti quasi a 145 mila, con trenta milioni di disoccupati, chilometri di automobili in attesa di pacchi alimentari di beneficenza, milioni di persone che stanno per essere sfrattate dalle loro case, e continue manifestazioni contro la violenza della polizia. Non c'è da stupirsi se appena due americani su dieci dicono in un sondaggio Ap che il Paese è sulla strada giusta.

IL PROGETTO

Per Donald Trump questo quadro appare però come un bicchiere mezzo pieno. Gli dà infatti la possibilità di ripescare un tema caro ai conservatori americani, e cioè l'appello alla legge e all'ordine. Il progetto originale, e cioé di cavalcare l'economia che andava bene, è evaporato davanti al tracollo dovuto al coronavirus. Mentre i sondaggi lo mostrano in difficoltà, il presidente cerca dunque di riaccendere l'entusiasmo dei suoi elettori sostenendo che alcune città americane – tutte guidate da sindaci democratici – sono nella mani di «anarchici violenti» e che solo lui potrà riportarle all'ordine.

Ripete che i sondaggi sono «fake», che il suo rivale Joe Biden è «dalla parte dei facinorosi» e vuole «indebolire la polizia», e invia a Portland e Seattle squadre di agenti federali in assetto da guerriglia urbana. L'effetto è stato disastroso. Le manifestazioni che erano cominciate dovunque negli Usa, dopo l'uccisione del nero George Floyd a Minneapolis a fine maggio, stavano morendo di morte naturale, per il caldo e la stanchezza dei manifestanti.

L'arrivo delle squadre speciali ha acceso le masse di rinnovato vigore, anche davanti alle maniere forti adottate da questi agenti. La scelta autoritaria di Trump non sembra però in sintonia con la popolazione, ed è alquanto diffusa la sensazione che i nuovi casi di violenza da parte di gruppuscoli estremisti siano ricominciati proprio per la sfida lanciata da Trump, tanto che a Portland si sono addirittura riuniti ex militari e veterani delle ultime guerre, per far un muro contro i federali a protezione dei manifestanti. Gli stessi sobborghi bianchi di classe media, in genere sensibili all'appello alla legge e all'ordine, sembrano allontanarsi da lui, mentre si avvicinano a Joe Biden.

Dal canto suo, «zio Joe» era apparso lento e sfasato all'inizio della campagna, ma in un certo senso la pandemia lo ha aiutato, poiché ha obbligato tutti alla quarantena, e gli ha evitato di dover competere con i comizi oceanici di Trump. Questi lo prende in giro perché «resta chiuso nella sua cantina», ma da quella cantina Biden tiene riunioni virtuali con gli elettori dalla mattina alle nove alla sera alle dieci, e in qualche modo riesce a comunicare una professionalità e un calore umano di cui la gente sembra aver bisogno.

L'ACCORDO

A sostenere l'ex vicepresidente ci sono anche fattori che Hillary Clinton non aveva nel 2016. Prima di tutto l'accordo che ha fatto con il rivale Bernie Sanders, per la fusione di parte del programma progressista nel programma del partito. Fra Sanders e Biden peraltro non c'era mai stato quell'astio che aveva diviso Bernie e Hillary. Ma non solo, al fianco dell'ex vicepresidente si stanno schierando anche migliaia di vip repubblicani moderati in disaccordo con le posizioni di Trump.

Cento giorni sono comunque tanti, e non bisogna dimenticare che ci sono due appuntamenti importanti da superare: la scelta della vice da parte di Biden, che ha già indicato di voler al suo fianco una donna afroamericana, e i tre dibattiti che Trump e Biden dovranno fare prima del voto. E comunque non manca chi teme che anche dopo il voto la questione potrebbe protrarsi, e che Trump possa rifiutarsi di accettare il risultato, soprattutto se fosse risicato.

Anna Guaita

IL CAPO DELLA CASA BIANCA CAVALCA IL TEMA DELLA SICUREZZA INVIANDO FEDERALI NELLE AREE CON PIÙ PROBLEMI

Protesta e scontri in molte città

Notte di guerriglia: arresti, feriti e un morto

Le proteste in corso a Portland da settimane spingono migliaia di persone a scendere in strada per George Floyd e contro la decisione di Trump di inviare agenti federali nelle città democratiche. Nella nottata di guerriglia è Seattle la protagonista: 45 arresti e 21 agenti feriti. Ad Austin, in Texas, un uomo è stato ucciso durante una manifestazione con un colpo partito da un'auto. Arresti e feriti anche a New York e Los Angeles.

Il sorpasso europeo nuova tegola per Donald l'economia corre più di quella americana

IL CASO

NEW YORK È raro che gli americani guardino all'Europa, o all'Italia come modello a cui ispirarsi. Ma negli ultimi due mesi, con buona pace dell'America First osannata da Donald Trump, non solo abbiamo ascoltato interviste, abbiamo letto commenti, visti servizi su come l'Europa e il nostro Paese in particolare abbiano saputo combattere la pandemia meglio che gli Stati Uniti, ma adesso la più grande banca d'affari del mondo, la Goldman Sachs, ci dice che l'Europa si appresta a superare economicamente gli Usa, grazie proprio alla migliore gestione della crisi.

Intendiamoci, non succederà subito. La maggior severità dei governi verso il virus, e l'adeguarsi della popolazione alle restrizioni hanno generato un rallentamento economico e una drastica contrazione del Pil nel secondo trimestre più grave in Europa rispetto agli Usa: la prima con una contrazione del 12% i secondi del 10%. Ma quella severità ci ripagherà, perché – come spiega il capo economista per l'Europa, Jari Stehn – la severità ha permesso un controllo sul virus che permetterà in Europa «una ripresa verticale e fluida».

LA CONTRAZIONE

Secondo i calcoli della Goldman Sachs, nell'anno in corso tutte e due le federazioni pagheranno salato, con gli Usa che avranno una contrazione di almeno il 5,1 per cento e l'Europa del 6,2 per cento. Ma l'anno prossimo, l'Europa crescerà al ritmo del 6,4 cioè più del doppio degli Usa, che si fermeranno a un 2,8. Nel rafforzamento dell'euro, che è al massimo degli ultimi due anni nel cambio col dollaro (è cresciuto del 6 per cento solo negli ultimi due mesi), si può percepire un riflesso anticipato di queste previsioni, così come intuire il polso degli investitori a fronte della crisi di management dimostrata dal governo Usa.

LA RIPRESA

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, negli ultimi 28 anni l'Europa ha potuto vantare un pil maggiore degli Usa solo otto volte. Lo stesso capo economista della Goldman Sachs, Bruce Kasman, ammette che il loro ottimismo circa il futuro europeo può stupire: «Può sembrare strano che noi crediamo che l'Europa si riprenderà prima e meglio – dice Kasman all'agenzia Bloomberg -, ma loro hanno rotto la catena, e la mobilità va crescendo senza che si verifichi una crescita del virus, grazie al contact tracing, alla volontà di indossare le maschere e al rispetto delle distanze sociali».

Nei giorni scorsi il Wall Street Journal ha spiegato agli ascoltatori del suo podcast che cosa ha fatto l'Italia per fermare il virus. Sabato, il Nobel dell'economia Paul Krugman ha scritto un fondo sul New York Times per chiedersi: «Perché l'America di Trump non può essere come l'Italia?» Altri media, come la Cbs, il Washington Post, Vox, Politico, hanno preso la reazione anti-virus italiana come modello da imitare. E ora Bloomberg spiega per l'ennesima volta quel che qui tanti economisti e scienziati avevano tentato di comunicare al presidente, e cioé che senza fermare il virus non si può sperare di rilanciare l'economia: «L'incapacità dell'America di controllare la pandemia ha messo il freno alla ripresa».

In particolare si nota come in Europa si sia riaperto solo dopo che si aveva la certezza di poter identificare prontamente e controllare eventuali focolai. Negli Usa la riapertura affrettata e disorganizzata ha portato a un «balzo dei casi nel sud e nell'ovest, che hanno costretto a nuove chiusure, con la mobilità ferma, ristoranti fermi e un milione di nuove domande di sussidio di disoccupazione alla settimana». E la situazione può ulteriormente peggiorare, con trenta milioni di disoccupati che stanno per perdere il sussidio extra di disoccupazione concesso due mesi fa, in scadenza il 31 luglio.

A. Gu.

PER GOLDMAN SACHS LA MIGLIORE GESTIONE DELLA CRISI GARANTIRÀ AL VECCHIO CONTINENTE UNA CRESCITA DOPPIA RISPETTO AGLI USA

BORSA Wall Street, fulcro dell'economia Usa

La confessione del ruandese

«Sì, ho dato fuoco al duomo di Nantes»

Emmanuel non ce la faceva più. Da mesi chiedeva invano il rinnovo del permesso di soggiorno, ormai avrebbe dovuto lasciare la Francia e tornare in Rwanda. «Era impaurito, ora si sente sollevato»: racconta l'avvocato dell'uomo che ha confessato di aver appiccato il fuoco alla cattedrale di Nantes il 18 luglio. Ad incastrare Emmanuel A., 39 anni, da 8 in Francia, volontario della diocesi che godeva della piena fiducia del rettore della cattedrale, sono state le immagini delle telecamere e le analisi della scientifica che ha escluso l'incendio accidentale. Appena convocato dal giudice per il nuovo stato di fermo, non ha resistito ed ha confessato tutto.

LEGISLATURA AGLI SGOCCIOLI

Ultime due sedute, martedì e giovedì, della Seconda e della Terza commissione consiliare a Palazzo Ferro Fini per dare una serie di **pareri alla giunta** regionale

Regionali, il ritorno degli (ex) Zaia-boys

▶Tra il 1998 e il 2005 erano assessori in Provincia a Treviso
Ora sono tra i papabili per entrare a Palazzo Ferro Fini

▶In lizza Stefano Busolin, Marzio Favero, Paolo Speranzon
E Fabio Gazzabin, prossimo alla pensione, punta su Arcade

LE CANDIDATURE

VENEZIA C'erano una volta gli "Zaia boys". Fedelissimi del governatore Luca, che all'epoca per loro era ancora "il presidente", dal 1998 al 2005 numero uno della Provincia di Treviso, quella che "se la vedi, ti innamori", per citare lo slogan coniato all'epoca: un settennato in cui il gruppetto di leghisti trevigiani si era fatto le ossa fra il Consiglio e la Giunta, senza però poi seguire il mentore nella sua scalata istituzionale, con l'unica eccezione di Fabio Gazzabin, diventato capo della sua segreteria prima in Regione, quindi al ministero delle Politiche Agricole, infine di nuovo al Balbi. A tre lustri di distanza, i ragazzi sono anagraficamente cresciuti e sono soprattutto pronti a tornare, candidati il 20 e 21 settembre in una delle tre liste di area Lega.

LE INDISCREZIONI

Curiosamente il ritorno sulla scena degli ex assessori provinciali, probabilmente anche a ricompensa del mancato inserimento nelle liste per le Politiche 2018, si incrocia con il pensionamento del loro ex collega Gazzabin. Ieri è stata ufficializzata la notizia che "Gazza", per 25 anni l'ombra di Zaia sul piano dapprima politico e successivamente organizzativo, andrà a riposo dal 1° ottobre e nel frattempo correrà come aspirante sindaco di Arcade, il paese in cui siede in Consiglio comunale dal 1993 e nel quale si tiene il tradizionale Panevin annualmente acceso dal governatore. L'attuale capo di gabinetto punta a raccogliere l'eredità del primo cittadino di cui è stato vice nell'ultimo decennio, il leghista Nico Presti, secondo indiscrezioni a sua volta destinato alle Regionali, probabilmente in quella lista degli amministratori locali su cui venerdì il direttorio della Liga Veneta ha piantato un paletto: saranno ammessi solo sindaci nell'ultimo anno di mandato, per evitare di mettere troppo in crisi i municipi con le elezioni anticipate. «Gira e rigira – sorride Gazzabin – gli "Zaia boys" sono di nuovo sulla piazza. Siamo tutti un po' più vecchi, come si vede dal bianco dei capelli, ma evidentemente il presidente si fida ancora di noi. Dopodiché è però il popolo a decidere. Lo dico anche per me stesso, che ora mi candido alle Comunali: se verrò scelto, bene, sennò pazienza».

VENT'ANNI FA 24 agosto 2000, un giovane Luca Zaia, presidente della Provincia di Treviso, con l'assessore Marzio Favero. Ora le loro strade potrebbero reincrociarsi

IN PISTA

Stando alle voci di Palazzo, sarebbero invece determinati all'ingresso in Consiglio regionale almeno tre suoi ex colleghi. Innanzi tutto Stefano Busolin, che dopo la Provincia venne destinato alla presidenza di Ascotrade e che da mesi si muove da candidato sul territorio, consapevole di correre in un bacino affollato di pretendenti qual è la Marca. Poi c'è Marzio Favero, che da Treviso tornò a Montebelluna per fare il sindaco ed è appena entrato nell'ultimo anno del suo secondo mandato. Quindi ecco Paolo Speranzon, altro ex primo cittadino: a Motta di Livenza, in quell'Opitergino che spesso rivendica una maggiore rappresentanza istituzionale.

Resta da capire in quale lista entreranno i tre "Zaia boys": Zaia Presidente è un obiettivo più facile per le donne che per gli uomini, in virtù della necessità di garantire l'alternanza di genere, per cui paradossalmente potrebbe diventare più abbordabile la Lega. Come vent'anni fa, solo che al tempo era ancora Nord.

Angela Pederiva

IL DIRETTORIO DELLA LIGA VENETA: SARANNO AMMESSI SOLO SINDACI ALL'ULTIMO ANNO DI MANDATO

Forza Italia, in corsa la showgirl Katia Noventa

LA SCELTA

PADOVA Modella, giornalista, conduttrice televisiva. E ora anche aspirante consigliera del Veneto. Katia Noventa, padovana di 54 anni, parteciperà alla tornata regionale correndo con Forza Italia. Lo ha annunciato sulla propria pagina Facebook pubblicando già la foto elettorale: «L'ho scelta per i miei manifesti e volantini per le elezioni in Veneto nel comune di Padova e provincia. Vi piace? Avrò bisogno di tutto il vostro sostegno». Laureata in Pedagogia, ha fatto di tutto e di più. Prima la testimonial per grandi firme come Versace, Armani e Valentino, poi la conduttrice televisiva affiancando volti come Mike Bongiorno, Fiorello e Massimo Giletti. Ha fatto pure la giornalista lavorando per "Chi" e per Il Giornale, intervistando personaggi come Fidel Castro e Arafat. È nota pure alla cronache rose per esser stata la compagna di Paolo Berlusconi, fratello di Silvio, dal 1993 al 2000. Ora tenta la corsa in Veneto, nelle file di quel partito dove si registra un profondo rinnovamento. Per annunciarlo ha scelto la propria pagina Facebook. La stessa pagina dove posta le foto delle vacanze mondane e una carrellata infinita di selfie. Accanto a lei Giorgio Armani e Alba Parietti, Valeria Marini e Umberto Smaila. Fino ad arrivare, ovviamente, a Silvio Berlusconi.

G.Pip.

AZZURRA Katia Noventa

Sbrollini attacca il Pd «Mi ha copiato lo slogan» «Falso, Daniela sei ingrata»

IL CASO

VENEZIA Che dire? Luca Zaia può solo ringraziare. Già il presidente leghista uscente è dato per favorito (un eufemismo, vabbè) dai sondaggi. Già le attuali (e future) opposizioni gli hanno agevolato la strada frantumandosi in più liste e più candidati governatori (il Pd che corre solo con un pezzo di centrosinistra, i renziani di Italia Viva e i socialisti da soli, il M5s da solo, Rifondazione da sola, gli ambientalisti duri e puri di Michele Boato con Patrizia Bartelle da soli, gli autonomisti centristi di Simonetta Rubinato da soli, gli indipendentisti di Antonio Guadagnini da soli). Ecco, in questo scenario di divisioni brilla l'attacco dei renziani all'ex casa madre del Partito Democratico. Come se la battaglia del 20 settembre non fosse contro la Lega e il centrodestra di Zaia, ma per dimostrare che il Pd non sta in buonissima salute e i renziani che una volta il Pd lo governavano stanno invece alla grande. Alla resa dei conti probabilmente questa disfida si misurerà in risultati degni di un prefisso telefonico (fisso), ma sul finire del mese di luglio, a comizi elettorali non ancora decretati, anima i social e si concretizza in comunicati stampa.

L'ACCUSA

Dunque, succede che Daniela Sbrollini, senatrice vicentina al secondo mandato eletta col Pd ma passata con Renzi, candidata governatrice della Regione del Veneto con Italia Viva, Psi e Civica per il Veneto, contesti al Pd di averle copiato lo slogan. Quello della Sbrollini è: "Autonomi, coraggiosi, veneti!". Quello del Pd è: "Veneti, orgogliosi democratici!". Non proprio identici, ma simili. Ma di chi è la primogenitura? Mia, dice la Sbrollini. Nostra, ribatte il Pd esibendo date e foto. I lettori (ed elettori) giudicheranno.

Dice Sbrollini: «Sedici giorni fa abbiamo lanciato la nostra campagna con tre parole, "autonomi, coraggiosi, veneti", che per noi sono sostanza e non propaganda. Oggi scopriamo da Pd e FI che sono proprio loro la prima conferma che siamo l'unica vera alternativa tra destra e sinistra e infatti ci hanno copiato entrambi. Il Pd ha preso il nostro slogan e lo ha ribaltato per provare a far vedere meno il furtarello di idee. Hanno copiato tale e quale "Veneti" dopo avercelo criticato e fatto criticare sui social. Hanno sostituito "coraggiosi" con "orgogliosi" dichiarando quindi di non essere coraggiosi e questo i Veneti lo sanno da 25 anni. E hanno preferito "democratici" a "autonomi" perché come dimostrano anche lo spot e la lettera del loro candidato presidente, dell'autonomia del Veneto non gli interessa nulla. Forza Italia invece ci insegue proprio sull'autonomia, mettendola nel logo».

RENZIANA Daniela Sbrollini, candidata per IV, Psi, Civica per il Veneto. A lato il post del Pd su Facebook

LA REPLICA

Il Pd ribatte con un lungo post sui social esibendo le foto. Della serie: sei tu Sbrollini che ci copi, il nostro slogan è del novembre 2019, dovresti ricordartelo, all'epoca eri nel Pd. E, condito da faccine e cuoricini, la bordata: «Per noi il competitor sono #Zaia e #Salvini, le due facce della stessa medaglia. Per te, evidentemente è il Pd... mentre Zaia e Salvini ti piacciono tanto. Questione di gusti, per carità. Ma quando decidi di attaccare abbi la decenza di informarti prima e magari abbi un po' di rispetto per chi per decenni ti ha consentito di fare della politica non una passione ma l'#UnicaProfessione».

Ex fratelli, quanti coltelli.

Alda Vanzan

«ABBI UN PO' DI RISPETTO PER CHI TI HA CONSENTITO DI FARE DELLA POLITICA NON UNA PASSIONE MA L'UNICA PROFESSIONE»

Musica

“Folklore” di Taylor Swift, grande successo al botteghino

Con «Folklore», il suo ottavo album e il primo registrato durante la quarantena da Coronavirus, Taylor Swift (nella foto) sbanca il banco: oltre un milione e 300 mila copie vendute in neanche 24 ore e vari record sulle piattaforme digitali ha\nno premiato lo sforzo della 31enne musicista che a sorpresa, abbracciando l'imperfezione, lo ha fatto debuttare alla mezzanotte del 24 luglio. , «Folklore» ha dominato anche le piattaforme in streaming confermando la posizione della Swift come una delle artiste più di successo dell'ultimo decennio: l'album è stato scaricato su Spotify 79,4 milioni di volte, un nuovo record per un'artista donna e meglio che «Thank U, Next» di Ariana Grande, mentre su Apple Music i 35,47 milioni di click rappresentano un nuovo primato per un album pop. «Folklore» raccoglie 16 brani composti tutti durante il lockdown in collaborazione con alcuni degli «eroi musicali» di Taylor tra cui Jack Antonoff, Bon Iver, Aaron Dessner della band The National e William Bowery.

La Latteria Pedemontana sorta nel 1887 ha una produzione di 16 mila tonnellate. Ogni giorno dall'azienda di Cavaso del Tomba escono cinquemila forme. Il fatturato del Centro è di 15 milioni di euro. Nel periodo Covid registrato un aumento del 15 per cento

L'INTERVISTA

«Latte e formaggi È l'oro del Grappa»

Il Grappa non è soltanto un monte che sa di Patria, di guerre e di troppi morti. È terra di alpeggi, di pascoli, di malghe dove da secoli si fa il formaggio con antiche ricette. Il latte è diverso, perché i foraggi e i fiori del Grappa portano un sapore che non è quello della pianura.
La Pedemontana è tra due fiumi, il Piave e il Brenta, e a dividerla come una linea quasi perfetta è il torrente Astego. Ai piedi della montagna, dove da una parte si alza il tempio del Canova a Possagno e dall'altra buca le nuvole la punta del campanile di Asolo, la vecchia Latteria di Cavaso del Tomba produce formaggi dal 1887. Negli stessi giorni in cui un allevatore cercava di aprire un caseificio, un altro imprenditore scendeva dal Cadore con i soldi per aprire un giornale a Venezia. La vecchia Latteria e "Il Gazzettino" hanno la stessa età. È anche capitato che l'editore-direttore per dare una mano a contadini e allevatori abbia venduto a lettori e dipendenti sacchi di patate del Cadore e formaggio del Grappa e anche cappelli di paglia. Altri tempi, è vero, ma raccontano meglio di tante storie lo spirito che ha creato il Veneto di fine Ottocento.
La Latteria, che produceva centomila chili di burro che andavano tutti a Venezia ed erano la vera ricchezza, ha superato due guerre. Alla fine della Prima s'è inventata un formaggio: dopo Caporetto i contadini, per nascondere il formaggio agli invasori, seppellivano le forme sotto le vinacce che erano considerate materiale di scarto. Il formaggio rimasto per mesi sotto gli scarti fu chiamato "Imbriago", ubriaco. La Seconda guerra lasciò più macerie anche morali, il Grappa era anche stato la trappola mortale per centinaia di partigiani. Quando nel novembre del 1945 la fabbrica rinacque come cooperativa, si mise a verbale: acquisto materiale "per sostituire quello asportato dalle brigate nere e procedere alla riparazione della piccola cassaforte scassinata pure dalle brigate nere". A salvare gli impianti erano state le donne.
Da qualche anno la Latteria Sociale Pedemontana è diventata il Centro Veneto Formaggi. Lavora 16 mila tonnellate di latte, produce migliaia di tonnellate di formaggio e ogni giorno dallo stabilimento di Cavaso del Tomba escono cinquemila forme. Il fatturato del Centro è di 15 milioni di euro, ma fa parte di un gruppo con le Latterie Vicentine che sviluppa 150 milioni di euro. A dirigere l'azienda è Gabriele Toniolo, 55 anni, di Bassano del Grappa. Due figli, la prima Giulia è già in fabbrica, tra poco sarà mamma.

DIRIGENTE Gabriele Toniolo con la moglie e la figlia. Sotto un alpeggio lungo le pendici del Monte Grappa dove si trovano le Latterie di Cavaso

La storia del formaggio Imbriaco e anche del celebre Morlacco

L'IMPRESA Lo stabilimento del Centro Veneto Formaggi a Cavaso del Tomba. Sotto Romina Bortolini

PUNTIAMO SUI PRODOTTI DEL TERRITORIO VALORIZZANDO GLI ALLEVAMENTI DELLA PEDEMONTANA

Quanto ha inciso il Covid sul vostro fatturato?
«Si è sviluppato il fatturato con la grande distribuzione: un aumento nel semestre del 15%. C'è stata e c'è ancora grande richiesta, soprattutto del prodotto del territorio a pronta consegna. Ora la situazione va piano verso la normalizzazione, anche se la ristorazione è indietro e nelle zone di villeggiatura tanti devono ancora muoversi. Impossibile fare programmi. Tra le cose buone, questo periodo ci ha fatto riscoprire la bellezza del negozio sotto casa. Del resto, i supermercati veneti sono nati da *casoini* che hanno avuto più coraggio degli altri al momento giusto».

Cosa vuol dire puntare sui prodotti del territorio
«È la battaglia che vogliamo portare avanti: commercializzare i formaggi trasformati in stabilimenti siti nella regione e con latte di allevamenti veneti. Solo in questo modo sono veramente prodotti veneti. Noi usiamo latte esclusivamente di queste zone, al di qua del Brenta, anche da stalle di piccolissime dimensione».

Che cosa distingue un formaggio veneto?
«Si capisce se è un formaggio veneto anche solo dalla forma, ognuno ha la sua caratteristica. Come produttori ne abbiamo una prova col Morlacco e il Bastardo che sono la nostra storia casearia: il primo era chiamato così forse perché aveva il latte imbastardito, i vecchi morlacchi avevano sempre una capra nella mandria perché dicevano che portasse bene e quel latte dava il suo sapore particolare. Il Morlacco lo si deve al popolo slavo, veniva da quella che oggi è la Dalmazia, chiamato dalla Serenissima perché erano bravi soldati e soprattutto bravi agricoltori e hanno popolato la Pedemontana, portando anche razze bovine diverse, come la Burlina. Questa razza era diffusa fino al primo dopoguerra e il fascismo l'aveva fatta quasi sparire per sostituirla ovunque con la Frisona. Erano rimasti poche decine di capi, ora ne abbiamo 400 che danno il latte per il nostro formaggio. E c'è anche il "Preton" che era un formaggio che i nostri contadini nel dopoguerra facevano per fare omaggi, la forma più buona era destinata al prete».

Lei voleva fare questo mestiere da bambino?
«Vengo da una famiglia di casari, mio padre Battista faceva il casaro nelle malghe. Era estroverso, per fare questo lavoro dovevi avere un carattere aperto, aveva la battuta sempre pronta. Poi si è trasformato nel commerciante, sempre con la passione del formaggio e ce l'ha trasmessa. Nella famiglia una volta era così, nascevi col lavoro ed era quello. Sono cresciuto in mezzo al formaggio e ho incominciato da piccolo nei magazzini, che per la verità erano delle cantine, curando, raschiando le forme. Dopo il diploma, ho incominciato anch'io il commercio e ne sono uscito per diventare produttore fino ad acquistare una latteria».

Ma il vecchio mondo del padre ormai era profondamente cambiato?
«Vendevo formaggio già negli Anni '80 ed era una bella guerra, c'erano in giro i *casoini* più anziani. La distribuzione organizzata ha cambiato quel mondo, ha imposto un altro modo di lavorare. Mi sono fatto nella grande distribuzione, con le prime catene che crescevano nel Veneto. I primi erano una novità, a Crespano c'era quello dei Prevedello e ci sembrava che dentro ci fosse tutto. Da bambini andavamo con papà anche alla sera a portare le forme e aiutare a mettere la merce negli scaffali».

Poi l'ingresso nella Latteria Pedemontana?
«Dopo aver lasciato l'azienda familiare, sono ripartito da zero vendendo formaggi, ovviamente. Ho subito costruito una filiera che cavalcasse i tempi: siamo stati i primi a immettere nel mercato i formaggi tipici veneti con certificazione, con il marchio "frutti del territorio". Sette latterie producevano formaggio per noi, esclusivamente latte veneto e ricette dettate dai vecchi maestri casari. Le richieste erano tantissime e c'era bisogno di un caseificio-polmone più grosso per produrre di più. Cavaso era una buona opportunità: era una latteria che ha risentito della crisi del Duemila, ma gli impianti erano stati creati con lungimiranza. Adesso ci siamo allargati: con le Latterie Vicentine siamo i primi produttori di Asiago, i primi di caciottame e i primi di specialità venete».

Come sono oggi il mercato del latte e del formaggio?
«L'anno scorso ci sono stati picchi dovuti al prezzo alto del Grana, nella Pianura Padana il 50% del latte diventa Grana Padano. In questo momento il problema nel nostro territorio è quello del troppo latte estero. Nel settore i più esportati sono il Parmigiano, il Grana e il Gorgonzola. Noi rientriamo nella grossa distribuzione dei formaggi tipici, mandiamo all'estero il Bastardo e l'Embriago, nomi che sono evocativi dei nostri vecchi che erano emigrati negli Stati Uniti e in Sud America e in Australia e i cui nipoti e pronipoti riconoscono nomi e sapori».
Dice Romina Bortolini, feltrina, 40 anni, della direzione, laureata con una tesi sulla tutela del consumatore: "Credo che le nostre aziende debbano essere legate sempre di più al territorio. Senza agricoltura soprattutto in questa zona, tra Pedemontana e Grappa, il nostro territorio diventa bosco».

Edoardo Pittalis

RICONOSCIMENTO I fratelli Spezzamonte, di "Estro" (Venezia), premiati dal Gambero Rosso

Dal Gambero Rosso due vademecum per orientarsi fra i migliori interpreti del cibo da strada e i forni. Che in Veneto non mancano

Street Food e pane Il meglio in due guide

IL PUNTO

Nello scenario surreale vissuto nella primavera del 2020 dagli esercizi di ristorazione, ci sono alcune realtà che si sono fermate pochissimo, anche – se del caso - reinventandosi immediatamente tramite i servizi di consegna a domicilio e, successivamente, di asporto. Street Food e panifici sono fra questi. E se i primi hanno avuto un iniziale momento di smarrimento, i secondi non hanno mai smesso di produrre, anzi, pur con tutte le difficoltà la continuità del lavoro è stata assicurata. Così, il Gambero Rosso – neppure le guide gastronomiche, a quanto pare, si sono fermate – ha fatto uscire nei giorni scorsi due pubblicazioni su misura che celebrano proprio questi due aspetti della nostra alimentazione.

I CAMPIONI...DI STRADA

Partendo dallo Street Food. Giunta alla sesta edizione, la guida elegge 20 nuovi campioni regionali. Per il Veneto il titolo è andato a "Estro, Vino e Cucina" di Venezia che in realtà è un ristorante (e anche un super wine bar) vero e proprio, a pochi passi dall'Università di Ca' Foscari, ma esibisce talento e predisposizione anche per il cibo da strada: "Un po' bistrot, un po' bacaro contemporaneo...Le preparazioni – scrive la guida – denotano grande scuola e fanno virtù di materie prime selezionate fra il meglio del territorio". Mentre in Friuli Venezia Giulia, è stato Tajo (Udine) – dove il must è la pizza - a primeggiare.

PANE DA PREMIO

E passiamo al pane, elemento prezioso, a maggior ragione quando è realizzato come natura comanda. Alla seconda edizione, anche quest'anno il primo elemento valutato è stato il prodotto finito: il pane. Nel suo aspetto, nella sua composizione, nel risultato finale, nelle caratteristiche e infine nella durevolezza e conservazione. Perché il messaggio che deve passare è che non basta parlare di grani antichi o scegliere di utilizzare varietà che funzionano dal punto di vista della comunicazione, il pane deve essere buono, deve saper raccontare nella maniera più corretta e consapevole la scelta che sta a monte. E ciò presuppone uno studio di metodi di lavorazione accurati cuciti su quel grano, su quel miscuglio di grani, sul tipo di macinazione scelta.

I NUMERI

Sono 43 i Tre Pani della guida Pane & Panettieri 2021, il massimo riconoscimento per gli artigiani recensiti, con ben otto nuovi ingressi e tre nuovi premi speciali. Fra i nuovi i Tre Pani il Veneto festeggia il veronese di Sommacampagna Mirko Zenatti, "Il Fornaio Zenatti dal 1979". Mirko è figlio di fornaio, partito dall'esperienza del padre e negli anni è riuscito a costruire la propria idea di pane: da lievito madre, etico prima di tutto e poi estetico. E si affianca ad un gruppo nutrito di grandi specialisti, da Olivi eri 1882 di Arzignano (Vi) a Ezio Marinato di Cinto Caomaggiore (Ve), da Forno Zogno di Conselve (Pd) a Forno Veneziano di Piove di Sacco (Pd), fino a Saporè Pizza Bakery di San Martino Buonalbergo (Vr), mentre in Trentino Alto Adige al vertice c'è Isera (Tn) con il panificio Moderno e in Friuli Venezia Giulia primeggia Jerian a Trieste.

Claudio De Min

IL TITOLO VENETO AL VENEZIANO "ESTRO, VINO E CUCINA" TRA I PANIFICATORI IL VERONESE ZENATTI SI PORTA AL TOP

Cornuda

Fisarmonica, belle storie Tiramisù e gallina in saor

Giovedì prossimo, 30 luglio, al ristorante Le Corderie di Cornuda (Tv), va in scena Metti una sera a cena, presentazione del libro "Convivio" di Lucio Carraro, con storie tratte dal libro stesso, la poetica fisarmonica di Francesca Gallo (nella foto), i vini di Astoria e la cucina della casa, fra Gallina in saor con mimosa di uovo, tuorlo affumicato e funghi cardoncelli, Chiocciola di grano arso con farcia di ricotta su ragù di verdure, Petto di faraona in salsa pevarada, erbe cotte e polenta di mais biancoperla, Tiramisù. Costo, 40 euro. Info e prenotazioni: 0423/86429. In omaggio ai parecipanti il libro: "Convivio. Benvenuti a tavola".

"Masi" in vetta Grandi vini e piatti d'autore

TERRAZZA CON VISTA

A 1.778 m di quota sulla Tofana di Mezzo, a Cortina d'Ampezzo (Bl), Col Druscié è punto di riferimento per la cucina ad alta quota dedicato agli amanti della montagna e non solo. Raggiungibile con la moderna cabinovia Tofana-Freccia nel Cielo dal centro di Cortina, ospita anche il Masi Wine Bar "Al Druscié", in un mix di tradizione e contemporaneità che contraddistingue l'architettura e l'offerta gastronomica.

Col Druscié è una terrazza con vista Dolomiti, dove due strutture propongono un'esperienza di gusto da vivere anche all'aria aperta: il Ristorante Col Druscié 1778 e il Masi Wine Bar "Al Druscié". Location informale ma elegante dove la cucina tradizionale rivisitata con estro e ricercatezza incontra il prestigio dei vini delle cantine Masi e non solo.

Perchè a Col Druscié la scoperta della montagna passa anche attraverso l'enogastronomia. Il Masi Wine Bar "Al Druscié", rivisita in chiave contemporanea la cucina tipica veneta, proponendo piatti nuovi e moderni, a partire da materie prime di qualità, scelte con cura anche perché possano abbinarsi ai vini Masi, storico produttore di Amarone.

IL PICCIONE DI LUCA

Il piatto suggerito dallo chef Luca Ursella è il Petto e coscia di piccione con salsa di bietole, ciliegie, crumble al cacao amaro e puccia croccante, che esprime in pieno la filosofia di Masi Wine Bar "Al Druscié" ovvero offrire ai propri clienti un menu innovativo e contemporaneo, accanto alle specialità della tradizione culinaria dolomitica che non possono mancare. Perfetto l'abbinamento con il Montepiazzo Serego Alighieri 2015 Valpolicella Classico Superiore : prodotto con il Classico uvaggio della Valpolicella, Corvina-Rondinella-Molinara clone Serego Alighieri è l'archetipo del Valpolicella descritto da Hemingway, "cordiale come la casa di un fratello con cui si va d'accordo". Elegante, originale, di buona struttura e complessità, è ottimo con carni rosse grigliate, arrosti e formaggi stagionati, e il suo stile del nobile Casato è enfatizzato dall'uso dell'esclusiva Molinara clone Serego Alighieri e dall'affinamento in fusti di ciliegio. Da non perdere, per gli amanti del mondo di Bacco, l'iniziativa "Masi a tutto tondo" che su prenotazione propone un viaggio alla scoperta delle diverse sfumature dei vini delle Cantine Masi, guidati da con un esperto sommelier.

R.G.

CORTINA
Grandi vini al Col Drusciè

TORREGLIA Uno scorcio dell'Osteria Ballotta in notturna

Arriva Made in Torreglia Cuochi, botteghe e bontà

DA BALLOTTA

È per lunedì 3 agosto l'appuntamento con Made in Torreglia. Evento organizzato nella cittadina ai piedi dei Colli Euganei. A fare da motore alla macchina enogastronomica che ha coinvolto pure altre attività commerciali e di servizi aderenti all'associazione Torreglia Shopping, Fabio Legnaro, della Antica Trattoria Ballotta, e tutto il suo staff. Al centro della serata la buona tavola, il buon bere e la cornice della serena convivialità. All'ingresso dell'ampia Corte dell'Antica Trattoria Ballotta, primo bonus per una serata in sicurezza, dopo aver formalizzato l'ingresso con il pagamento del ticket di euro 35 tutto incluso, si potrà trovare chi serve l'aperitivo, i drink, i vini, le bevande, e le sfiziosità fatte in Torreglia.

Nella Corte, non a caso intitolata al fondatore dell'Accademia Italiana della Cucina, Orio Vergani, in azione ci saranno i cuochi ristoratori, pizzaioli e colleghi dei Legnaro che, anche da buoni amici, hanno accolto, condividendo pienamente, l'invito per la serata evento. Protagonisti: Antica Trattoria Taparo con il prosciutto e il cren; la trattoria Afzenda con la "tartare"; la trattoria La Tavolozza con il gran fritto; Dario Ricevimenti Banqueting con la "paella"; la macelleria Padovan e la grigliata di carne; la macelleria Armando con gli hamburger; il panificio pasticceria La Torre; il panificio Desiderato con panificati e biscotti; Enoteca PerBacco con gli aperitivi; Pizzeria Time-Out e le sue pizze; Osteria Volante con selezione formaggi; Ortofrutta e Freschi da Silvia; Caffè Suez, caffè; Maeli wines; Cantina Quota 101; Vini Giovanni Bregolato ; Luxardo spirits. Registrazione solo su prenotazione e con numero contingentato a raggiungimento della quota di ingressi previsti dalle norme di distanziamento.

Da "Maeli" a tavola in Vigna A Rubano la Cena d'estate

L'APPUNTAMENTO Elisa Maeli e le "Cene in vigna"

FESTE D'ESTATE

Cena in Vigna" inaugura il mese di agosto presso la Cantina Maeli, a Baone (Pd), all'interno del Parco dei Colli Euganei, il regno del Moscato Giallo: un evento culinario con vista. L'appuntamento è per il 1. agosto, sabato prossimo alle ore 20: ci sarà un suggestivo aperitivo al tramonto, poi una cena al chiaro di luna circondati dai filari di vigne dell'azienda, con un menù di 4 portate a cura della Trattoria Enoteca San Daniele da Serafino, ovviamente esaltato dai vini Maeli, e alla fine un emozionante momento di relax sotto un cielo stellato. Un'esperienza perfetta per una serata speciale di coppia o tra amici e anche un'occasione unica per conoscerne di nuovi, ovviamente in piena sicurezza. Posti Limitati. Prenotazione obbligatoria. Info: soluzionieventi.it.

IL CALANDRINO

Si rimette in moto a pieno regime anche la macchina de "Il Calandrino, a Rubano (Pd), dove mercoledì 29 e giovedì 30 luglio è in programma un doppio appuntamento per una festa di mezza estate in compagnia. Per l'occasione Massimiliano Alajmo ha pensato ad un menu di piatti freschi che esaltino gli ingredienti di stagione, partendo dalla Zuppetta fredda di mango con crudo di pesce e crema di avocado, passando per gli Spaghetti freddi ai capperi con polpettone di crudo di vitello e salsa tonnata e chiudere infine in dolcezza (ma non troppo, come da tendenza attuale) con la Genovese all'olio di prugne con sorbetto di pesca e meringa di marasche. Costo, 90 euro a persona. Info e prenotazioni: 049/630303.

Morta a Parigi, a 104 anni, l'attrice che interpretò Melania nello storico film recentemente accusato di razzismo
Inglese, carattere forte, fece causa agli Studios per questioni contrattuali, la vinse, e si portò a casa due Oscar

Addio Olivia, l'ultima diva di "Via col vento"

IL RITRATTO

Basta pronunciare il suo nome per sentire tutta la potenza e la maestosità di Hollywood: Olivia de Havilland. Molti la ricordano come la dolce e responsabile Melania Hamilton di Via col vento (1939) contrapposta alla fumantina e viziata Rossella O'Hara. In realtà la grande diva dell'età d'oro del cinema hollywoodiano Anni '30 e '40, l'ultima superstite del cast del kolossal con Clark Gable e Vivien Leigh, ha regalato al pubblico ruoli indimenticabili e sorprendenti anche in altre pellicole. Se n'è andata a 104 anni nella sua casa di Parigi, quando le polemiche sul razzismo di Via col vento, esplose poco più di un mese fa dopo la morte di George Floyd, non sono ancora del tutto scemate, visto che il film di Victor Fleming era stato estromesso lo scorso giugno e poi riaccolto nel catalogo della piattaforma HBO Max.

Due figli e due mariti e una relazione amorosa anche l'attore Erroll Flynn

LA REGINA

Colei che viene definita "la regina dalla calma raggiante" per bellezza pacata e modi discreti, è figlia di un professore inglese, poi avvocato in Giappone (Olivia nasce a Tokyo nel 1916), e di Lillian Fontaine, attrice svezzata alla Royal Academy of Dramatic Art di Londra, che poi avrebbe dato il cognome alla sorella rivale di 13 mesi più piccola, Joan, prima amata e poi odiata. Galeotto fu lo Shakespeare riletto da Max Reinhardt di Sogno in una notte di mezza estate in cui la de Havilland, appena diciassettenne, passa dall'essere "la panchinara" dell'attrice titolare a entusiasmare il pubblico dell'Hollywood Bowl di Los Angeles nel ruolo di Ermia.

A quel punto la Warner la mette sotto contratto con il capo Jack Warner completamente invaghito: «Il cervello di un computer nascosto dietro due occhi da cerbiatto». Peccato che il cerbiatto tanto mansueto non si sarebbe dimostrato visto che nel 1943 avrebbe fatto causa alla Warner per diritti sindacali, vincendo, e segnando un precedente devastante nei rapporti tra attori e Studios.

DAL 1975, DOPO UNA LITE AI FUNERALI DELLA LORO MADRE, NON PARLAVA CON SUA SORELLA, LA STAR JOAN FONTAINE

Dopo il successo, arriva per lei il sodalizio con Errol Flynn della quale fa sempre l'innamorata paziente, perbene e morigerata in Capitan Blood (1935), La carica dei 600 (1936) e La leggenda di Robin Hood (1938). Per anni si specula circa una relazione tra i due, lei nega sempre fino a che al talk The Dinah Shore Show rivela nel 1970 che lui la corteggiava nascondendole dei serpenti morti in camerino e che si: c'era stato un flirt sotto gli occhi di David Niven mai diventato storia d'amore perché Flynn non divorziò dalla seconda moglie.

NOMINATION

Via col vento le fa ottenere la prima nomination Oscar anche se a vincere è Hattie McDaniel nel ruolo oggi considerato razzista della cameriera Mami. Poco male perché la nostra si rifarà con due brillanti prove dove otterrà la statuetta sia per A ciascuno il suo destino (1946) di Mitchell Leisen sia per L'ereditiera (1949) di William Wyler, dal romanzo di Henry James. Entrambi i ruoli denotano la caratteristica essenziale del suo talento recitativo: nascondere qualcosa anche di tormentato e inquietante sotto un aspetto socievole e quasi condannato all'essere addomesticato.

Tutta questa contraddizione inconscia esplode con il capolavoro noir di Robert Siodmak Lo specchio scuro (1946) in cui interpreta due sorelle gemelle, una innocente e l'altra assassina. Notevole anche la sua discesa nella follia come attrice protagonista della Fossa dei serpenti (1948) di Litvak, in cui è una povera donna risvegliatasi all'improvviso dentro un manicomio senza sapere il perché.

La vita privata la vede madre di due bambini e sposata a due mariti, dai quali divorzia rispettivamente nel 1953 e 1979. Ma la storia più dura a livello privato è quella con la sorella Joan Fontaine, dalla quale comincia a prendere le distanze quando la sorella più piccola vince l'Oscar per Il sospetto (1943) di Hitchcock e la sorella maggiore Olivia non le stringe la mano alla Notte delle Stelle.

I FUNERALI

Le due arriveranno ai ferri corti nel 1975 in occasione dei funerali della madre e da allora non si parleranno più. De Havilland sparisce dalla circolazione per un bel po' prima di tornare nella serie tv Feud in cui viene messo in scena lo scontro tra Bette Davis, sua grande amica, e Joan Crawford.

La nostra, poi, non ama affatto il suo ritratto affidato a Catherine Zeta-Jones quando il suo personaggio definisce sua sorella Joan «una puttana». «Gli autori hanno usato la mia reale identità per farmi dire bugie», afferma lei a 101 anni prima di fare causa come ai tempi della Warner Bros. Stavolta però non l'ha vinta, ultima battaglia di questa "regina dalla calma raggiante", capace di nascondere, da grande attrice, anche pensieri meno accomodanti nei confronti del mondo del cinema che ne ha fatto una star.

Francesco Alò

Venezia 77, arrivano le giurie Cate Blanchett sarà presidente

L'ANNUNCIO

A grandi passi verso la Mostra del Cinema. E dopo la mostra dedicata alle "divine" in programma a Forte Marghera, sulla terraferma mestrina, ora è il turno di un altro fondamentale tassello: quello delle giurie di Venezia 77. E se ormai una certezza la presenza dell'attrice Cate Blanchett, come presidente che arriverà da Highwell House, la sua residenza nella campagna inglese ora che ha lasciato l'Australia e dall'Inghilterra, con lei in giuria ci sarà anche l'inglese Joanna Hogg, dalla Germania Christian Petzold, l'austriaca Veronika Franz, e dalla Romania Cristi Puiu, tutti registi e sceneggiatori. Dalla Francia giungerà l'attrice Ludivine Sagnier. L'Italia sarà rappresentata dallo scrittore e direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino, Nicola Lagioia. Una giuria decisamente eurocentrica (per evidenti problemi legati al Covid-19) per Venezia 77 (2-12 settembre) annunciata ieri a 24 ore dalla presentazione in streaming del cartellone della Mostra del cinema, festival "fisico" e in presenza quest'anno, "snello per numero di titoli. Poco più di una cinquantina. Il direttore Alberto Barbera va dritto per la sua strada, promettendo una Venezia internazionale nonostante la congiuntura mondiale dovuta alla pandemia del coronavirus e in attesa di conoscere i titoli già i nomi della giuria indicano una direzione, quella dell'Europa, che potrebbe caratterizzare questa annata eccezionale per tutti.

GLI ALTRI NOMI

La Giuria Venezia 77 assegnerà ai lungometraggi in Concorso il Leone d'Oro per il miglior film e poi ancora il Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria, Leone d'Argento - Premio per la migliore regia, le due Coppe Volpi per gli attori, il premio per la migliore sceneggiatura, Premio Speciale della Giuria, Premio Marcello Mastroianni a un giovane attore o attrice emergente. L'apertura del festival con "Lacci" di Daniele Luchetti con Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando suggerisce l'altro binario: la valorizzazione (giocoforza) del cinema italiano solitamente in secondo piano per dare il via al festival, e infatti da 11 anni non accadeva.

Internazionali sono pure le altre giurie: la parigina Claire Denis, regista, sceneggiatrice e attrice francese, guiderà la giuria di "Orizzonti" di cui faranno parte la regista Francesca Comencini, il regista spagnolo Oskar Alegria, il produttore israeliano Katriel Schory, la produttrice americana dei film di Todd Haynes, Christine Vachon. Il regista Claudio Giovannesi (La paranza dei bambini) presiederà la giuria del premio Venezia Opera Prima «Luigi De Laurentiis»- Leone del Futuro, composta anche dal direttore del festival di Marrakech Remi Bonhomme e dalla produttrice tunisina Dora Bouchoucha. Internazionale è anche la giuria della sezione Venice Virtual Reality presieduta dall'americana Celine Tricart regista e sceneggiatrice, esperta di Realtà virtuale e 3D, con il regista inglese Asif Kapadia e Hideo Kojima (Giappone) autore di videogiochi noto in tutto il mondo per Death Stranding. La britannica attrice Tilda Swinton e la regista di Hong Kong Ann Hui sono i Leoni d'oro alla carriera per quest'anno. Anna Foglietta sarà la madrina della Mostra 2020.

AL VERTICE L'attrice australiana Cate Blanchett

P.N.D.

Rovigo

Alex Britti in concerto "Tra ville e Giardini"

Partenza col botto, ieri sera, per "Tra ville e giardini", la rassegna estiva polesana nata nel 1999 da un'idea del direttore artistico Claudio Ronda. Quest'anno il cartellone si compone di 12 appuntamenti, dopo l'anteprima di ieri a Villa Badoer di Fratta Polesine, con D&M Trio e Bamboo. Primo evento il 30 luglio all'Area Censer di Rovigo con Alex Britti: (nella foto) l'eclettico artista romano prosegue il suo tour estivo con due ore di concerto. I live di Britti arrivano dopo i due nuovi singoli "Brittish", prodotto da Salmo, e "Una parola differente". Nel mezzo, in questi mesi Alex ha svolto lezioni di chitarra online per raccogliere fondi a favore dell'ospedale Niguarda. "Tra ville e giardini" prosegue poi il 2 agosto a Castelmassa con Salvador Sobral, il 4 ad Adria con Maria Antonietta, il 6 ad Ariano con Mario Tozzi & Enzo Favata ("Mediterraneo le radici di un mito"), l'8 a Badia Polesine con Ylian Cañizares "Resilience trio" feat Childo Tomas & Inor Sotolongo, il 12 a Costa con Bobo Rondelli ("Giù la maschera"), il 14 a Ceregnano con Anna Maria Barbera ("Metti una sera Sconsy #nonmelocredevo"), il 18 a Boccasette con Teresa De Sio ("Puro desiderio"), il

19 a Ceneselli con Antonio Sorgentone ad his band, il 20 a Melara con i Calibro 35, il 23 agosto a Polesella con Samuel dei Subsonica. Chiusura il 25 agosto al giardino storico di Ca' Dolfin-Marchiori di Lendinara con Sergio Cammariere Trio. La Provincia di Rovigo ancora una volta è riuscita a creare una rete collaborativa tra 13 comuni, nonostante il periodo difficile: «Lo spettacolo dal vivo è stato il primo a fermarsi e l'ultimo a ripartire – ricorda Claudio Ronda – La cultura, e l'arte in generale ci hanno fatto compagnia durante i mesi del lockdown, ci hanno consolato, ci hanno dato la possibilità di pensare e di sperare: senza musica, senza poesia, saremmo stati ancora più isolati. Lo spettacolo dal vivo non può essere surrogato dagli strumenti tecnologici o confinato in una dimensione artificiale». I biglietti per gli eventi si possono acquistare in prevendita online fino ad esaurimento dei posti numerati su www.diyticket e fino alle ore 13 del giorno che precede lo spettacolo. Solo in caso di posti rimasti liberi e fino ad esaurimento, ci sarà l'apertura della biglietteria in loco alle 19.30. I prezzi sono diversificati per date, con tariffe dai 5 ai 20 euro.

Marcello Bardini

Sport

PREMIER LEAGUE

United e Chelsea in Champions con Liverpool e City

Nell'ultima giornata di Premier League Manchester United e Chelsea conquistano la qualificazione alla prossima Champions, insieme a City e Liverpool. Leicester in Europa League, come il Tottenham di Mourinho che batte 2-0 il Wolverhampton. Retrocedono Bournemouth e Watford, salvo l'Aston Villa.

G | Lunedì 27 Luglio 2020
www.gazzettino.it

ESULTANZE A destra CR7 Sotto Sarri che scappa nello spogliatoio
(foto ANSA, LAPRESSE)

JUVENTUS	2
SAMPDORIA	0

JUVE (4-3-3): Szczesny 6,5; Danilo 5,5 (29' pt Bernardeschi 6,5), De Ligt 7 (33' st Rugani ng), Bonucci 6, Alex Sandro 5,5; Rabiot 6,5, Pjanic 6,5 (34' st Bentancur ng), Matuidi 5,5; Cuadrado 5, Dybala 5,5 (39' pt Higuain 5,5), Ronaldo 6,5. A disp. Pinsoglio, Buffon, Ramsey, Demiral, Olivieri, Muratore, Zanimacchia All. Sarri 6
SAMPDORIA (3-5-1-1): Audero 5; Yoshida 6, Tonelli 5,5, Chabot 6 (22' pt Leris 6); Depaoli 5, Thorsby 4,5, Linetty, Jankto 6 (28' st Gabbiadini ng), Augello 6; Ramirez 6,5; Quagliarella 6. A disp. Seculin, Falcone, Bonazzoli, Askildsen, La Gumina, Maroni, Ferrari, Murru, Rocha, Bertolacci. All. Ranieri 5,5
Arbitro: Fourneau 6
Reti: 45'+7' Ronaldo, 22' st Bernardeschi
Note: ammoniti Pjanic, Tonelli, Bernardeschi, Cuadrado, Rabiot, Depaoli. Espulso: Thorsby al 32' st. Ronaldo sbaglia un calcio di rigore al 44' st. Angoli 4-5

LA PROVA DEL NOVE LO RIVINCE LA JUVE

▶I bianconeri battono la Sampdoria e si portano a casa il nono scudetto di fila
Sarri contestato, squadra non brillante: è il titolo più sofferto della lunga serie

TORINO Sofferto, sudato, in calando. Ma è pur sempre uno scudetto, il nono consecutivo di un filotto titanico, marchiato a fuoco nella storia del calcio italiano e della Juventus. Dentro c'è ancora poco di Sarri, e tanto dei campioni (de Ligt, Dybala e Ronaldo su tutti) che non tradiscono sotto pressione. Il copione contro la Samp è abbastanza prevedibile: ci pensa il solito Cristiano Ronaldo a regalare ai bianconeri i tre punti per la matematica. Il portoghese toglie dagli impicci una Juventus bloccata sullo 0-0 da un'ottima Samp, organizzata e lanciata dalle ripartenze targate Ramirez e Quagliarella. Nella ripresa propizia il 2-0 di Bernardeschi, grazie a un'indecisione di Audero ma sbaglia il rigore del potenziale 3-0 con una cannonata di rara violenza che si stampa sulla traversa. Errore che pesa molto in classifica cannonieri (Immobile è in fuga) ma poco sul risultato finale. Sarri parte con Cuadrado nel tridente offensivo insieme a Dybala e Ronaldo. Ma dura poco: alla mezz'ora Danilo è costretto a uscire per una botta alla testa, entra Bernardeschi e il colombiano fa un passo indietro sulla linea dei difensori. A centrocampo torna titolare Pjanic dopo due panchina e riposa Bentancur, in difesa Bonucci riprende il suo posto in coppia con de Ligt. Mentre Ranieri parte con Quagliarella unica punta supportato da Ramirez. Partita indirizzata da uno schema su punizione, nel recupero del primo tempo: Rabiot sfonda, Tonelli lo ferma con le cattive, Pjanic intelligentemente non calcia ma appoggia in mezzo per CR7 che dal limite la piazza rasoterra sul palo lontano di Audero. Sembra tutto quasi scontato, ma nel primo tempo la Juve fatica a sfondare e rischia su un paio di incursioni di Ramirez, perde Danilo e Dybala per infortunio e Sarri in panchina mastica il filtro più nervosamente del solito. Nella ripresa i blucerchiati prendono coraggio e bussano dalle parti di Szczesny con Leris, Tonelli e Ramirez (punizione) in rapida successione, ma a un passo dal possibile pareggio la Juve la chiude con Bernardeschi, bravo ad avventarsi su una respinta infelice dopo un tiro di Ronaldo.

L'ERRORE DI CRISTIANO

Sul 2-0 i bianconeri prendono fiato, la Samp sfiora il gol con un colpo di testa di Quagliarella e un salvataggio in extremis di Bonucci in corner, Higuain ha la palla del 3-0 sui piedi ma la spara fuori. E nel finale l'errore di Ronaldo dagli 11 metri. Lo scudetto va celebrato, però non sarà sufficiente, anche perché il nono consecutivo non ha entusiasmato come gli ultimi 8; è mancato il furore dei primi tre di Conte e i colpi e le alchimie dei cinque di Allegri. Ha fatto di tutto per perderlo nel finale, ma la Juve era semplicemente più forte e strutturata della concorrenza per non vincerlo. Ma la squadra non ha dominato e nemmeno incantato, ha avuto passaggi a vuoto preoccupanti e sbandate difensive nel finale, ecco perché i tifosi guardano con speranza e apprensione alla Champions.

MAURIZIO SCAPPA

Mentre Paratici, prima del fischio d'inizio, coccola l'allenatore, fortemente voluto in panchina al posto di Allegri. «Sarri si è meritato la Juve facendo bene al Chelsea e al Napoli. È dove merita di essere. Siamo abituati a subire critiche ogni anno, questo scudetto non è assolutamente una liberazione, ma una grande gioia, e una grande soddisfazione».Ma Sarri a fine partita, scappa via nello spogliatoio. Offeso e vincente.

Alberto Mauro

SEGNA RONALDO E IL RADDOPPIO ARRIVA CON UNA RETE DI BERNARDESCHI ORA L'OBIETTIVO DIVENTA LA CHAMPIONS

PAURA Danilo stordito dopo un colpo alla testa (foto LAPRESSE)

Serie A - 36ª giornata

Partita	Risultato
Milan-Atalanta	1-1
Cagliari-Udinese	0-1
Brescia-Parma	1-2
Roma-Fiorentina	2-1
Genoa-Inter	0-3
Spal-Torino	1-1
Napoli-Sassuolo	2-0
Verona-Lazio	1-5
Bologna-Lecce	3-2
Juventus-Sampdoria	2-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Juventus	83
Inter	76
Atalanta	75
Lazio	75
Roma	64
Milan	60
Napoli	59
Sassuolo	48
Verona	46
Bologna	46
Parma	46
Fiorentina	43
Udinese	42
Cagliari	42
Sampdoria	41
Torino	39
Genoa	36
Lecce	32
Brescia	24
Spal	20

L'ALBO D'ORO DELLO SCUDETTO

Squadra	Scudetti
Juventus	36
Inter	18
Milan	18
Genoa	9
Pro Vercelli	7
Bologna	7
Torino	7
Roma	3
Fiorentina	2
Lazio	2
Napoli	2
Casale	1
Novese	1
Cagliari	1
Hellas Verona	1
Sampdoria	1

L'EGO - HUB

L'albo d'oro

Dal 1970 fino ad oggi

Stagione	Squadra
1970-71	Inter
1971-72	Juventus
1972-73	Juventus
1973-74	Lazio
1974-75	Juventus
1975-76	Torino
1976-77	Juventus
1977-78	Juventus
1978-79	Milan
1979-80	Inter
1980-81	Juventus
1981-82	Juventus
1982-83	Roma
1983-84	Juventus
1984-85	Hellas Verona
1985-86	Juventus
1986-87	Napoli
1987-88	Milan
1988-89	Inter
1989-90	Napoli
1990-91	Sampdoria
1991-92	Milan
1992-93	Milan
1993-94	Milan
1994-95	Juventus
1995-96	Milan
1996-97	Juventus
1997-98	Juventus
1998-99	Milan
1999-00	Lazio
2000-01	Roma
2001-02	Juventus
2002-03	Juventus
2003-04	Milan
2004-05	Juventus (revocato)
2005-06	Inter
2006-07	Inter
2007-08	Inter
2008-09	Inter
2009-10	Inter
2010-11	Milan
2011-12	Juventus
2012-13	Juventus
2013-14	Juventus
2014-15	Juventus
2015-16	Juventus
2016-17	Juventus
2017-18	Juventus
2018-19	Juventus
2019-20	**Juventus**

L'Ego-Hub

RIVOLUZIONE BIANCONERA CON GLI SCAMBI

▶Le strategie di mercato della Juventus sono cambiate: basta super-ingaggi. Per ogni giocatore in entrata ne dovrà uscire uno

IL FUTURO

Addio alle spese pazze e agli ingaggi monstre. Il calciomercato della Juventus ora privilegia gli scambi e gli innesti mirati, in linea con le indicazioni dell'allenatore. Fanno quindi parte del passato gli affari d'oro, tra stipendi e commissioni, targati Paratici. Il diktat di Agnelli è chiaro e noto a tutti: via uno, dentro l'altro. E il nuovo acquisto deve presentarsi con uno stipendio alla Arthur, massimo sui 5-6 milioni netti a stagione, bonus esclusi.

ARTHUR

Così il brasiliano è stato acquistato per Pjanic, e il giovane Muratore è diventato dell'Atalanta dopo l'affare Kulusevski. Per Jorginho, invece, i bianconeri hanno già offerto i cartellini di Rabiot e Douglas Costa. La rosa del resto va sfoltita e sono tanti i calciatori messi sul mercato: Bernardeschi, De Sciglio, Higuain, Ramsey, Rugani. Il primo è in uscita da almeno due anni, ma dopo mesi di chiacchiere e di offerte poco convincenti, ha deciso di cambiare agente per trovare una nuova sistemazione. La Juventus lo ha offerto al Napoli per ottenere uno sconto sul cartellino di Milik. Ma resta il nodo dei diritti d'immagine: De Laurentiis li pretende in esclusiva, mentre l'ex Viola si è affidato ad un'agenzia molto importante come la Roc Nation Sports di Jay-Z. Attenzione quindi anche alle piste Psg e Tottenham: Bernardeschi è molto tentato da un'esperienza all'estero. E Milik? Il polacco è rimasto in contatto con Sarri e da tempo ha raggiunto un accordo con la Juventus sui 5 milioni di euro a stagione. Senza una valida contropartita l'affare tra il dg Paratici e il ds Giuntoli stenta però a decollare, e per questo a Napoli non escludono che con il tempo l'ex Ajax possa rivedere i propri piani. Nel caso, gli azzurri sono intenzionati a girarlo alla Roma nell'ambito dell'affare Under (il turco ha già detto sì a De Laurentiis). Milik o no, a Torino arriverà un nuovo attaccante. Higuain è al passo d'addio così gli 007 bianconeri hanno puntato come 9 anche il messicano Raul Jimenez: sponsorizzato da Cr7, gioca nel Wolverhampton ed è una delle rivelazioni della Premier. L'agente Jorge Mendes sta cercando di costruire un'operazione sulla falsariga di quella Pjanic-Arthur. I contatti sono continui ma in assenza di una liquidità immediata, i bianconeri dovranno stare attenti alla concorrenza dell'Arsenal e di altre società inglesi. Anche le corsie verranno ritoccate. Piace molto Emerson Palmieri sul quale però è forte l'Inter di Conte: c'è una piattaforma di accordo tra i nerazzurri e il Chelsea sui 25 milioni di euro. Tra i giovani riflettori puntati su Zaniolo, che la Roma è disposta a vendere solo per 70 milioni. Gli scout della Juventus avevano segnalato anche Tonali ma il talento del Brescia si è ormai promesso all'Inter (contratto quinquennale da 2,5 milioni a stagione). Tra le priorità c'è poi il rinnovo di Dybala. La Vecchia Signora è pronta ad aumentare lo stipendio dell'argentino fino a 10 milioni a stagione. La Joya ne chiede 15 ma la sensazione è che, al termine di questa stagione, si possa arrivare ad un'intesa a metà strada. Sull'argomento Paratici resta ottimista e fiducioso. A proposito, in occasione dei contatti con la Roma per valutare alcuni scambi il dg bianconero ha registrato la stima dei giallorossi. Ma l'attuale situazione societaria del club di Pallotta non ha permesso a Paratici di approfondire la stima del CEO Fienga.

Eleonora Trotta

DOUGLAS COSTA E RABIOT OFFERTI PER JORGINHO BERNARDESCHI AL NAPOLI PER AVERE MILIK

PROTAGONISTI In alto Ronaldo ultima spesa "folle" della Juve insieme a Rabiot Sopra Agnelli insieme a Paratici A lato Higuain

(foto LAPRESSE)

Il titolo meno scintillante della Signora a metà tra rivoluzione e conservazione

Claudio De Min

Il primo – e speriamo ultimo – scudetto dell'era Covid, certifica l'incredibile nona sinfonia della Juventus, rendendo ancora più clamorosa una serie vincente senza precedenti. Con una differenza, rispetto gli altri otto: questo è il titolo meno scintillante, non fosse altro che per un finale decisamente sotto tono, stranamente svagato, con la miseria di 5 punti nelle ultime 5 partite e la bellezza di 12 gol subiti prima della sfida conclusiva con la Sampdoria che, ieri, ha definitivamente chiuso il conto. Una vittoria soffertissima, pagata con i ko di Danilo e, soprattutto, Dybala a forte rischio per la Champions in una squadra decimata.

Pesano, sul bilancio, le promesse mancate sul piano del gioco e della mentalità, oltre alle due finali perse, Supercoppa e Coppa Italia. La Juve di Sarri non ha mai avuto la sfrontatezza, l'entusiasmo, la fame, la bellezza spesso incosciente di quella di Conte. E non è mai stata granitica, cinica, inossidabile come quella di Allegri. Questa è stata spesso né carne né pesce, a metà strada fra la rivoluzione e la conservazione, accesa da fiammate improvvise e illusorie e poi di nuovo ripiegata su se stessa e sui suoi fuoriclasse, fra l'evidente impotenza di un tecnico che non è mai riuscito a coinvolgere fino in fondo, di un gruppo incapace di trovare la sintonia perfetta con la nuova panchina, di un organico apparentemente straordinario, in realtà messo assieme un po' alla rinfusa, con troppi giocatori sbagliati, reparti imbottiti più di nomi che di sostanza (leggi Rabiot e Ramsey a centrocampo), altri indeboliti (vedi gli esterni bassi), altri svuotati (vedi l'attacco, che ha perso Mandzukic e Kean) e dove, nel complesso, gli arrivi non hanno compensato le partenze (anche Cancelo ed Emre Can hanno fatto le valigie).

Insomma, questa Juve non è certo più forte e completa di quella di Allegri, anzi, semmai esattamente il contrario, in più indebolita anche da un inevitabile appagamento dopo gli otto scudetti precedenti, ma anche dai tanti infortuni, a partire dai lungodegenti: Chiellini e Khedira, ma anche Demiral e De Sciglio non hanno praticamente mai giocato. Per non parlare di Douglas Costa. Eppure, nonostante tutto questo, fra frenate improvvise e inattese cadute di personalità, fra scivoloni e svarioni, la Juve chiude comunque la questione con tre giornate di anticipo e un buon margine sugli inseguitori. Il che, per chi sta dietro, è anche peggio, se vogliamo. Le ambizioni annunciate dall'Inter (cinque super rinforzi più Conte, quello che in fondo doveva fare la differenza) sono naufragate – come sempre dal 2012 a oggi – nel momento in cui si doveva lanciare la volta finale, ed è ovviamente la squadra nerazzurra la vera sconfitta di questa stagione. La Lazio è stata per mesi l'antagonista più seria, ma poi si è sciolta in un finale troppo impegnativo per una rosa non eccezionale. Il Milan si è svegliato troppo tardi, quando non c'era più tempo, la Roma non è mai decollata, il Napoli è affondato subito.

Così, anche il campionato che era partito sotto il segno del cambiamento, quello in cui per la prima volta l'egemonia bianconera sembrava davvero a rischio, quello in cui, in fondo, la stessa Juve, fra cambi di panchina, svolta filosofica e tecnica e un mercato insufficiente e caotico (basti pensare che si è fatto di tutto per cedere Dybala), sembrava in qualche modo accettare l'idea di una stagione di transizione, è finito come gli altri.

Mai come quest'anno la Juve era sembrata vulnerabile, a volte persino svagata, eppure nessuno ne ha approfittato, a cominciare dall'Inter, la squadra sulla quale il verdetto finale pesa di più.

Dietro i campioni, alla fine, festeggia solo la splendida Atalanta, la migliore di tutti, non c'è alcun dubbio, per qualità di gioco e intensità, certificati da un attacco impressionante, avviato verso il traguardo dei 100 gol, per quanto anch'essa con qualche rimpianto per via di un paio di partite letteralmente buttate al vento (in casa ha perso con la Spal e pareggiato col Genoa, per dire) e per le due sfide con la Juve, nelle quali ha raccolto un punto quando ne avrebbe meritati almeno quattro, forse addirittura sei, che probabilmente avrebbero cambiato la storia. Mentre la Lazio, bella davvero per due terzi di stagione, si consola con la qualificazione Champions ma maledice il Covid: senza lo stop forzato le cose sarebbero andate diversamente. Forse.

Del resto la storia non si fa con i se e con i ma con i fatti e i fatti, ancora una volta, dicono Juve: essere capaci di stare davanti a tutti anche nelle incertezze di un anno di forti cambiamenti, di errori e confusione, navigando a vista, è l'ennesimo segnale di forza e di superiorità rispetto alla concorrenza. Lo ha ammesso lo stesso Conte: «Sono i più bravi. Se vogliamo migliorare impariamo da loro». Solo che loro hanno già in mente il decimo titolo di fila.

DISCUSSO Maurizio Sarri festeggia il primo titolo con la Juventus, ma la sua filosofia si è vista solo a tratti

L'INTESA TRA TECNICO E SQUADRA NON È MAI SBOCCIATA, MA IMPORSI IN UNA STAGIONE DI GRANDI CAMBIAMENTI È UN SEGNO DI FORZA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SPECIALE STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è ***Dimalosio Complex*** *il* ***regolatore*** *dell'intestino.*

Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua regolare puntualità è possibile andare incontro ad episodi di stitichezza che possono causare cattiva digestione, senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le recenti linee guida il problema può essere affrontato con una dieta ricca di fibre indispensabili per ritrovare e mantenere la corretta motilità intestinale.

Seguendo queste direttive è stato formulato **Dimalosio Complex,** un preparato a base di Psillio e Glucomannano, fibre naturali, arricchito con Lattulosio ed estratti vegetali, componenti attivi che agiscono in sinergia per "risvegliare" la corretta motilità intestinale senza irritare.

Dimalosio Complex sveglia l'intestino pigro, usato con regolarità svolge un'azione come regolatore intestinale, favorisce la crescita della flora batterica ed aiuta a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando una normale evacuazione.

Dimalosio Complex lo trovate in Farmacia, *disponibile in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.*

Da ALCKAMED In Farmacia

SPECIALE INTESTINO PIGRO

Il buono della frutta per il bene dell'intestino.

In Farmacia c'è

Magrilax, Cubogel® e Vasetto.

La stitichezza è un problema diffuso che, secondo alcune stime, riguarda oltre 10 milioni di italiani.
Nella maggior parte dei casi, le cause sono da ricercare nelle "cattive abitudini" del moderno stile di vita. In primis una dieta povera di fibre, per via dello scarso consumo di frutta, verdura e cereali, a vantaggio di cibi pre-trattati, grassi e poco salutari.
Se a questo aggiungiamo i ritmi frenetici a cui siamo sottoposti ogni giorno, l'assunzione di alcuni farmaci, lo stress e, spesso, la troppa sedentarietà, ecco che l'intestino tende a "impigrirsi".

La prima regola è adottare un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano. All'occorrenza, quando serve ritrovare la fisiologica regolarità possiamo farci aiutare da **Magrilax**, confettura di frutta con principi vegetali in **cubogel**® e in **vasetto.**

Attraverso la confettura contenuta negli innovativi **cubogel® masticabili** e nel **vasetto** con dosatore, **Magrilax** veicola con la frutta una preziosa sinergia di estratti. In particolare, **Cassia**, **Frangula**, **Prugna**, **Fico d'India** e **Aloe Vera** contribuiscono alla regolazione del transito intestinale, il **Tamarindo** a normalizzare volume e consistenza delle feci.
Magrilax è disponibile in Farmacia, in confezione da 12 **cubogel**® e in vasetto da 230 g, al buon gusto di **Prugna**. Anche nella versione **Fruvislax Junior**, i **cubogel**® per la regolarità intestinale dei piccoli.

MAGRILAX DA OGGI È ANCHE IN COMPRESSE DEGLUTIBILI

UDINESE, FESTA SALVEZZA

▶Già sicuri della permanenza in A grazie alla vittoria del Bologna, i friulani si impongono a Cagliari con Okaka

▶ Il gol dopo 2 minuti ha messo la partita in discesa Prestazione ispirata di De Paul, infortunio a Nuytinck

CAGLIARI	0
UDINESE	1

CAGLIARI (3-5-2): Cragno 6,5, Pisacane 5 (9' st Mattiello 6,5), Ceppitelli 5,5, Klavan 6; Nandez 6,5, Ionita 6 (43' st Birsa sv), Ladinetti 5,5 (9' st Pereiro 6), Lykogiannis 5,5 (9' st Faragò 6); Joao Pedro 6; Simeone 5,5, Ragatzu 5,5 (34' st Marigosu sv). A disposizione: Rafael, Rog, Paloschi, Lombardi, Carboni, Gagliano, Walukiewicz. Allenatore: Zenga 5.
UDINESE (3-5-2): Musso 6, Becao 6, De Maio 6,5, Nuytinck sv (16' pt Samir 6); Stryger 6,5, De Paul 7,5, Walace 6,5, Sema 7, Zeegelaar 6 (36' st Ter Avest sv); Okaka 7 (23' st Nestorovski 6), Lasagna 6. A disposizione: Nicolas, Perisan, Mazzolo, Palumbo, Lirussi, Compagnon, Oviszach, Ballarini, Fofana. Allenatore: Gotti 7.
Arbitro: Pasqua di Tivoli 7.
Reti: pt 2' Okaka.
Note: ammoniti Stryger, Ionita, Nandez. Angoli 8-4 per l' Udinese. Recupero: 4' e 6'

CAGLIARI Al capolavoro firmato giovedì contro la Juve, ha fatto seguito ieri a Cagliari un altro successo dei bianconeri di Gotti, più che meritato, legittimando la salvezza che era stata conquistata nel pomeriggio dopo la sconfitta del Lecce a Bologna. Si è vista nuovamente una squadra vera, con De Paul raffinato solista, di una spanna il più bravo di tutti. All'argentino è mancato solo il gol, peraltro sfiorato in tre occasioni, per suggellare una grande prestazione. Era da gennaio che i friulani non vincevano due gare di seguito e ora ci sono i presupposti per finire il cammino in gran crescendo. Ieri si è riscattato pure Okaka, non solo per il gol che ha deciso le sorti del match, ma anche per il contributo dato in fase difensiva, oltre ad aver impegnato costantemente la retroguardia del Cagliari.

I bianconeri iniziano baldanzosi, fanno possesso palla, ma alla prima disattenzione dei sardi cercano di approfittarne, come al 2' quando passano in vantaggio dopo un'azione innescata da De Maio: la palla finisce a destra a Stryger che si gira e crossa di sinistro al centro per Okaka che anticipa Ceppitelli. Stoppa la sfera, la difende e con la punta del destro trafigge Cragno. Una splendida rete, la numero 7 stagionale per l'umbro. Il gol dà ulteriore sicurezza agli uomini di Gotti che manovrano a piacimento, mentre il Cagliari si fa notare con un'innocua punizione a rientrare di Lykogiannis al quarto d'ora. Poi al quarto d'ora si fa male Nuytinck, sino a quel momento tra i migliori: in un contrasto con Joao Pedro riporta una distorsione al ginocchio destro e deve abbandonare sostituito da Samir. L'Udinese però continua a essere padrona del campo, sale in cattedra De Paul, soprattutto Sema, straripante sulla corsia e lo svedese al 18' crossa lungo per De Paul il quale da pochi passi batte a rete, ma Cragno si supera deviando d'istinto. Sema al 25' si ripete, affonda i colpi sulla sinistra, si libera anche della marcatura di Pisacane, crossa radente, la difesa respinge come può, riprende De Paul che da pochi passi tira centralmente e grazia Cragno.

A TUTTO CAMPO

L'Udinese è di una spanna superiore ai sardi, il solo Lasagna, al suo rientro dopo un problema muscolare, non crea problemi ai cagliaritani ma va detto che è sempre braccato e non gli viene concesso spazio alcuno, anche se il bomber al 39' va in gol in contropiede, ma in fuorigioco. L'Udinese è in controllo, Walace nel mezzo tiene bene, De Paul gioca a tutto campo e al 41' calcia dai 25 metri costringendo Cragno in angolo. Nel secondo tempo i sardi sono più decisi, più veloci, mentre l' Udinese, trascinata da De Paul, agisce in contropiede e crea sistematico scompiglio. Lasagna dimostra di essere più incisivo e in un paio di occasioni i difensori si salvano alla disperata per eludere le incursioni dell'ex Carpi.

Il Cagliari fa entrare Mattiello, Faragò e Pereiro che si rendono pericolosi e il primo al 24' costringe Musso ad una difficile deviazione. Ci prova anche Joao Pedro, niente da fare, poco dopo tenta la fortuna Pereiro, ma l' Udinese è sempre attenta. Al 36' però Simeone dal limite ha la palla buona, ma di sinistro conclude alto. Poi l'assalto finale dei sardi e al 49' Joao Pedro sfiora il gol deviando con il piatto destro un cross da sinistra di Simeone.

Guido Gomirato

PARTITA EFFICACE Il gol di Okaka che ha consentito all'Udinese di espugnare Cagliari: per l'attaccante una buona prova anche per il contributo alla fase difensiva

Battuto al 93' tra le proteste, il Lecce ha un piede in B

BOLOGNA	3
LECCE	2

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 5,5, Mbaye 6, Danilo 6, Denswil 5,5, Dijks 5 (12' st Krejci 6,5); Svanberg 6 (11' st Poli 5,5), Medel 6; Skov Olsen 6 (12' st Orsolini 6,5), Soriano 7 (34' st Santander ng), Barrow 7,5; Palacio 6,5 (24' st Sansone 5,5). All. Mihajlovic 6,5.
LECCE (4-3-2-1): Gabriel 5,5, Dell'Orco 5,5, Lucioni 5,5, Paz 5,5 (34' st Meccariello 6), Donati 6 (14' st Rispoli 6); Mancosu 7, Tachtsidis 5,5 (14' st Petriccione 6), Barak 6; Falco 7, Saponara 5,5 (15' st Majer 6); Lapadula 6. All. Liverani 5,5.
Arbitro: Calvarese 6.
Reti: 2' Palacio, 5' Soriano, 47' Mancosu, 21' st Falco, 49' st Barrow.
Note: ammoniti Palacio e Rispoli.

BOLOGNA Il Bologna ritrova la vittoria casalinga che mancava dal primo settembre: il Lecce ha un piede in serie B, al termine di una partita pazza. Il gol decisivo è di Barrow, tra le proteste dei leccesi che chiedevano un rigore all'inizio dell'azione. Il Bologna parte forte, Skov Olsen sfiora il gol e sulla respinta di Gabriel trova Barrow in area, che di tacco serve Palacio per l'1-0. E al 5' Soriano trova l'inserimento centrale e la conclusione a giro che dal limite infila il Lecce: l'uno due è terribile. Barrow centra il palo alla mezzora. Poi, in pieno recupero, l'errore che riapre la partita. Palacio svirgola un rinvio, Dijks e Skorupski pasticciano e Mancosu può accorciare indisturbato. Il Lecce torna a crederci e al 7' della ripresa Skorupski devia sulla traversa un tiro dell'ex Falco. Il pareggio arriva al 21' proprio con Falco. Mancosu e Lapadula hanno anche le occasioni del 2-3, ma peccano di mira. E in pieno recupero è Barrow a punire il Lecce.

Verona travolto dalla Lazio, tris di Immobile. Toro al sicuro

LE ALTRE PARTITE

Anche alla Lazio interessa il secondo posto, al Bentegodi fa cinquina e bissa il successo sul Cagliari. Tante occasioni, più per il Verona, nel primo tempo, la migliore è sprecata da Zaccagni. È proprio l'esterno a procurarsi il rigore, su ingenuità di Luiz Felipe, che perde palla e lo tocca appena, restano tanti dubbi: dagli 11 metri segna Amrabat. Nel recupero del primo tempo Lazovic colpisce Immobile con la coscia e poi tocca con la mano, Volpi al Var fischia il rigore. Dal dischetto Immobile fa centro, come sempre. Nella ripresa le opportunità sono per il biancoceleste Acerbi, Lazovic (palo, con deviazione) e nuovo rischio di autorete per Luiz Felipe. Il sorpasso è sulla punizione di Milinkovic-Savic, deviata da Pessina. Replicano i gialloblù con Borini (Strakosha alza) ma realizza Correa, vincendo un rimpallo su Rrahmani, con deviazione di Gunter. Lukaku impedisce il 2-3 a Faraoni, arriva invece il poker, su percussione proprio di Lukaku e il gol di Immobile. Che nel recupero raggiunge le 34 reti in 35 gare, di cui 14 dal dischetto: fanno 101 in serie A con la Lazio, dietro solo a Piola (143) e a Signori (107). Rincorre palla e viene steso da Radunovic, il portiere di riserva che lo agevola nella tripletta.

ROMA DI RIGORE

All'Olimpico la Roma supera la Fiorentina, è al 4° successo in 5 gare. La supremazia è giallorossa, con un'occasione per Pellegrini, la punizione procurata da Dzeko e il tiro alto ravvicinato di Mancini. Kouamè avvicina il vantaggio per i viola. Prima dell'intervallo Lirola stende Bruno Peres. Dal dischetto infila Veretout. Poi il palo del viola Pezzella, sinistro al volo. Iachini inserisce due punte Vlahovic e Cutrone, levando Ribery e Kouamè. Mkhitaryan avvicina il raddoppio, pareggia invece al 9' Milenkovic, saltando su Mancini. L'armeno della Roma coglie il palo, confermandosi brillante. Nel finale un altro rigore per i giallorossi, Dzeko calcia al volo in tapin, il contatto con il portiere Terracciano è leggero, ha ragione Iachini a lamentarsi. Dal dischetto sempre Veretout, e la Roma si avvia a chiudere quinta. A Ferrara, il Torino si salva matematicamente, grazie al punto che gli bastava. Nel secondo tempo palo e poi gol di Verdi, a 10' dalla fine l'1-1 della Spal con D'Alessandro.

Vanni Zagnoli

VERONA	1
LAZIO	5

VERONA (3-4-2-1): Radunovic 5, Rrhamani 5,5, Gunter 5,5, Veloso 6 (42'st Lucas ng), Faraoni 5 (34'st Dimarco ng), Amrabat 6,5, Pessina 5, Lazovic 5, Zaccagni 5,5 (23'st Salcedo 5,5), Eysseric 5 (42'st Stepinski ng), Borini 5 (22'st Di Carmine ng). All: Juric 5,5.
LAZIO (3-5-2): Strakosha 7, Patric 6 (20'st Vavro 6), Luiz Felipe 5,5, Acerbi 6,5, Marusic 6 (43'st Armini ng), Milinkovic 7,5 (43'st A. Anderson), Parolo 6,5, Luis Alberto 6,5, D. Anderson 6 (20'st Lukaku 6,5), Correa 7 (24'st Caicedo 6), Immobile 8. All.: Inzaghi 7,5.
Arbitro: Volpi 5
Reti: 38'pt Amrabat (rig), 50'pt Immobile (rig), 11'st Milinkovic, 17'st Correa, 38'st Immobile, 49'st Immobile (rig)
Note: Ammoniti: Rrhamani, Marusic, Radunovic e Strakosha. A

ROMA	2
FIORENTINA	1

ROMA: Pau Lopez 6; Mancini 5, Smalling 6, Kolarov 6,5; Peres 6, Diawara 5,5 (32' st Cristante 6), Veretout 7, Spinazzola 6,5; Pellegrini 6 (15' st Zaniolo 6), Mkhitaryan 6 (37' st Perez n.g.); Dzeko 6.Allenatore: Fonseca 6.
FIORENTINA (3-5-2): Terracciano 5,5; Milenkovic 6,5, Pezzella 6, Caceres 6; Chiesa 5,5 (37' st Venuti n.g.), Ghezzal 6, Pulgar 6,5, Duncan 5,5, Lirola 5; Kouame 6 (1' st Cutrone 5), Ribery 5,5 (1' st Vlahovic 5,5). Allenatore: Iachini 6.
Arbitro: Chiffi 5.
Reti: 45' pt Veretout (rigore), 9' st Milenkovic, 42' st st Veretout (rigore).
Note: ammoniti Pezzella, Caceres, Ghezzal, Iachini, Mancini, Milenkovic. Angoli 8-3 per la Roma.

SPAL	1
TORINO	1

SPAL (3-4-1-2): Thiam 6,5; Cionek 5,5, Vicari 6, Salamon 5,5; Murgia 5,5, Missiroli 5,5, Dabo 6, Fares 5 (13' st Iskra 6); Strefezza 6 (39' st Horvath sv); Di Francesco 5 (13' st D'Alessandro 7), Petagna 5,5. A disp. Cuellar, D'Alessandro, Kryeziu, Letica, Meneghetti, Tomovic, Tunjov, Valdifiori, Valoti. All. Di Biagio 6.
TORINO (3-4-1-2): Sirigu 6; Izzo 6, Nkoulou 5,5, Bremer 6; Berenguer 6, Meité 5,5, Rincon 6,5 (21' st Lukic 5,5), Ansaldi 6; Verdi 7 (40' st Edera sv); Zaza 6, Belotti 5,5. A disp. Celesia, Djidji, Ghazoini, Lukic, Millico, Rosati, Lyanco, Singo, Ujkani. All. Longo 6.
Arbitro: Abisso 5,5.
Reti: 12' st Verdi, 35' st D'Alessandro
Note: ammoniti Cionek, Salamon, Rincon, Ansaldi, Belotti.

DUELLO Valentino Rossi (a destra) e il compagno di squadra Vinales (foto ANSA)

Ordine di arrivo

Gp di Andalusia

	PILOTI		TEMPO
1	F. Quartararo	Yamaha	41'22.666
2	M. Viñales	Yamaha	+4.495
3	V. Rossi	Yamaha	+5.546
4	T. Nakagami	Honda	+6.113
5	J. Mir	Suzuki	+7.693
6	A. Dovizioso	Ducati	+12.554
7	P. Espargaró	KTM	+17.488
8	A. Marquez	Honda	+19.357
9	J. Zarco	Ducati	+23.523
10	A. Rins	Suzuki	+27.091

CLASSIFICA MONDIALE

			PT.
1	F. Quartararo	Fra-Yamaha	50
2	M. Viñales	Spa-Yamaha	40
3	A. Dovizioso	Ita-Ducati	26
4	T. Nakagami	Jpn-Honda	19
5	P. Espargaro	Spa-KTM	19
6	V. Rossi	Ita-Yamaha	16
7	J. Miller	Aus-Ducati	13
8	A. Marquez	Spa-Honda	12

L'Ego-Hub

IL RUGGITO DEL DOTTORE

▶A Jerez Valentino a 41 anni stupisce tutti e torna sul podio di un Gp dopo un anno di "astinenza"

▶Vince Quartararo davanti a Vinales, ma Rossi dà spettacolo: «Se la Yamaha mi segue io ci sono»

MOTOGP

A Jerez de la Frontera la Yamaha vive di opposti. Conquista una tripletta che ha il sapore del dolce dominio, ma al contempo vive con preoccupazione le continue rotture dei propri propulsori; festeggia da un lato l'oramai definitiva esplosione di Fabio Quartararo ed accoglie in maniera agrodolce il comunque importante podio di un Vinales da cui ci si attendeva qualcosina in più. Poi c'è lui, Valentino Rossi, anni 41 sulla carta d'identità, capace di tornare a lottare per le posizioni che contano. Una prestazione ed un podio, il terzo posto al culmine di una bella lotta proprio con Vinales, che vanno oltre il semplice terzo gradino conquistato.

«NON MI ASCOLTAVANO PERCHÉ DICEVANO CHE DOVEVO CAMBIARE MODO DI GUIDARE POI HANNO FATTO LE MODIFICHE CHE VOLEVO»

L'APPELLO

Non si tratta di accondiscendenza nei confronti del vecchio re, anche perché il pilota di Tavullia chiude comunque terzo su tre ufficiali dei tre Diapason, quanto di una presa di coscienza chiara che va sottolineata: «Se Yamaha crede in me, io ci sono, ma ho bisogno che la Casa mi aiuti». Non conquistava un podio da un anno l'ufficiale Yamaha, dal gran premio di Austin del 2019. Da quel momento, un lungo calvario che sembrava aver spento la luce sulla sua velocità. Ed invece, le staccate e la guida in una bollente Jerez de la Frontera hanno messo in mostra un quarantunenne capace di tenere testa a gente che ha poco meno della metà dei suoi anni. Una rinascita figlia della sua cocciutaggine: «Ho dovuto lottare per 4 giorni per fare quello che io e la mia squadra volevamo sulla mia moto. Va bene che sono vecchio, ma una situazione del genere era troppo brutta. Non poteva essere vera». Dopo i festeggiamenti sul podio, in parco chiuso Rossi amplia il discorso e analizza un anno di bocconi amari. «In questi mesi ho dovuto lottare per cambiare. A volte ti trovi a dover affrontare problemi che non ti aspetti, questioni politiche. Semplicemente guidavo una moto che non era mia. Una moto nata in teoria per salvaguardare la gomma posteriore, ma che per me non risolveva nulla. In più ero lento». Mesi in cui Valentino aveva difficoltà a farsi sentire, ed il motivo era francamente evidente: «Volete la verità? Non mi ascoltavano perché ci sono Vinales e Quartararo che vanno fortissimo con quella moto. Io ho 41 anni e quindi mi dicevano che devo imparare a guidare come loro. Venerdì per fortuna mi hanno permesso di fare le modifiche che volevo». Una boccata d'aria fresca i cui risultati si sono visti subito.

PODIO Quartararo e Rossi festeggiano con lo spumante (foto ANSA)

SETTE GIORNI DOPO

Troppo brutto il Rossi di sette giorni fa: Come l'araba fenice, il tavulliano ha lottato corpo a corpo contro Vinales, soccombendo solo all'ultimo con delle gomme oramai alla frutta che non gli offrivano la giusta percorrenza. Ed allora, staccate 10-15 metri oltre quelle del suo compagno di squadra per resistere e mostrare che il talento incommensurabile di questo eterno ragazzo, non era sparito. Serviva solo la giusta occasione. L'errore in curva 10 ha riportato la questione sui binari di una realtà che fa i conti con un livello di competitività evidente. Ed allora, un terzo posto che può essere celebrato come un trionfo dei tempi andati: «Questa volta è come se fosse una vittoria». Il Dottore è tornato? A Brno la conferma. Quel che è certo è che la MotoGP ha ritrovato ieri a Jerez quel fenomeno delle due ruote capace di travalicare 24 anni di motomondiale.

Flavio Atzori

Fabio, senza Marquez la cavalcata è solitaria

LA GARA

Quando Marquez non c'è, Quartararo balla. Anzi, danza letteralmente sulla propria Yamaha M1 ufficiale. Il secondo appuntamento MotoGP 2020 a Jerez de la Frontera può riassumersi così, con il semplice quanto efficace dominio di Fabio da Nizza. Una doppietta per il giovane francese che lo lancia come favorito per il mondiale con un bottino pieno di 50 punti. Per intenderci, dieci in più di Vinales, ventiquattro più di Dovizioso, e cinquanta più di Marquez. «Siamo in tanti in lizza per il campionato. Marc torna a Brno, Maverick è veloce, poi ci sono Dovizioso, e Valentino che oggi è tornato sul podio», ha sentenziato Fabio.
Più dei punti però, Quartararo sembra quella macchina perfetta inattaccabile da qualsiasi avversario in pista. Mentre la sua Yamaha Petronas vola, gli altri arrancano. Non è una "semplice" questione di guida, c'è anche una sintonia perfetta con il suo team ai box, con quel Diego Gubellini suo capotecnico con cui ogni scelta tecnica sembra legarsi perfettamente al setting della moto. Prendere ad esempio la volontà di montare gomme rodate - e dunque con una temperatura inferiore - prima di partire. Su Quartararo la scelta ha funzionato perfettamente, su Vinales e Rossi meno. Una cavalcata solitaria quella di Quartararo, davanti ad un Pecco Bagnaia giunto nel gotha della MotoGP, tradito dal motore della sua Desmosedici. Il giovane italiano ha messo in mostra tutta la sua velocità, fino a quella fumata bianca che ha mandato in rovina il sogno di un primo podio nella classe regina. Questione di tempo, evidentemente, perchè il Bagnaia visto a Jerez è lo specchio di un talento esploso definitivamente.

Fl.At.

LA SCELTA DELLE GOMME SEGNALE DELLA PERFETTA SIMBIOSI DEL FRANCESE CON IL SUO BOX

Innocenti: «I club aspettano, si voti a settembre»

RUGBY

EX CAPITANO Marzio Innocenti, presidente del Comitato regionale veneto è stato capitano del Petrarca pluriscudettato e della Nazionale

«Il rugby italiano vada al voto a settembre, sono le società che lo vogliono». Marzio Innocenti, presidente del Comitato regionale veneto, candidato alla presidenza della Fir chiede al consiglio federale «una scelta chiara per fare fronte al momento critico del movimento, alla luce non solo della crisi di risultati ma anche degli effetti della pandemia».

Innocenti, è a discrezione delle singole federazioni il rispetto del mandato quadriennale o il rinvio delle elezioni.
«Ma di fatto il mandato di questo consiglio è scaduto e non mi pare che si stia limitando all'ordinaria amministrazione. Vuole procedere con la riforma dei comitati regionali. Ma dovrebbe spettare al nuovo consiglio decidere in merito, non vedo perché i consiglieri uscenti dovrebbero condizionare le scelte di chi verrà al loro posto. In questi giorni ho incontrato moltissime società e non ne ho trovata una che non voglia le elezioni subito. Anche perché leggere di un presidente messo in minoranza dal consiglio non è il massimo del buon funzionamento del governo del rugby».

Ma al voto quando?
«Nei prossimi giorni si riunisce il consiglio federale, può indicare una data a fine settembre o ai primi di ottobre».

IL PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE VENETO CHIEDE TEMPI STRETTI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO FIR: «SCELTE URGENTI»

Perché i club hanno fretta?
«Aspettano decisioni importanti, a cominciare dalla ripresa dell'attività dopo il lockdown. Vogliono sapere cosa si deve fare, quando ripartiranno i campionati. Come fare fronte alle inevitabili difficoltà economiche».

Come sta andando il post covid?
«Sono ripresi gli allenamenti, con opposizione e contatto. Si può placcare, certo nel rispetto delle norme di sicurezza, dei controlli, del rilevamento della temperatura degli atleti, della sanificazione. I club sono aperti questa estate dopo la chiusura primaverile, c'è chi ha organizzato dei campi per le vacanze. Adesso l'incertezza riguarda la ripresa dell'attività agonistica. Mi riferisco soprattutto al rugby di base, a quelle ducativo».

Scelte per le quali anche la Fir sta aspettando.
«Certo, bisogna capire come procede la pandemia e quali saranno le indicazioni del governo. Sappiamo anche che la maggior parte delle società non potrebbe permettersi i costi dei tamponi fatti frequentemente, ma proprio per questo spetta alla Fir studiare delle proposte per quanto riguarda le modalità della ripresa e i protocolli, da sottoporre al ministero».

Lei è contrario alla riforma dei comitati regionali.
«Sono contrario a una riforma verticistica. C'è chi vuole calare le nomine dei delegati dall'alto, sul modello prefettizio. Io invece credo nelle elezioni, non solo più democratiche, ma in grado di garantire meglio l'attenzione alle istanze del territorio. Meglio fare comitati ovunque e solo dove non si riesce nominare i delegati».

Lei è convinto che il rugby italiano per risollevarsi debba ripartire dalla base.
«Non c'è dubbio. Ma credo sia necessario intervenire anche sulle strutture di vertice. Ad esempio riducendo le squadre del massimo campionato per renderlo più omogeneo e alzarne il livello. Ma fatto questo, deve esserci la qualità dei giocatori. Non basta cambiare un format. E allora bisogna agire sulla base. Penso che l'emergenza pandemia ci offra anche la possibilità di ridurre il gap da chi ci sta davanti. Ma le scelte non possono aspettare».

Antonio Liviero

METEO

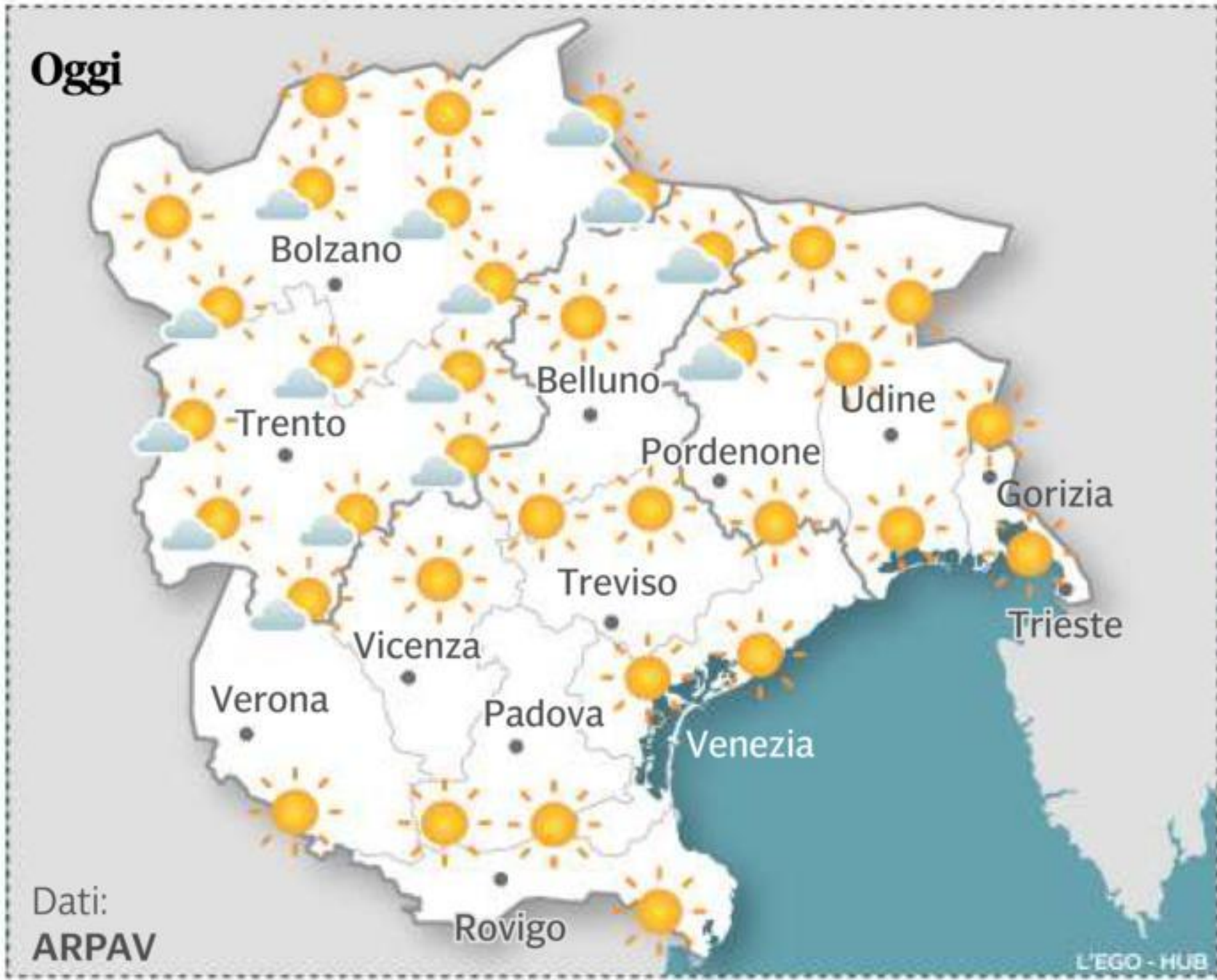
Giornata soleggiata e calda dappertutto.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio regionale.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata all'insegna del bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio salvo qualche temporale sui confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna del bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il territorio salvo innocue nubi attese sui confini alpini.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	30	Ancona	21	32
Bolzano	16	36	Bari	21	32
Gorizia	20	30	Bologna	20	37
Padova	19	34	Cagliari	22	32
Pordenone	19	32	Firenze	18	39
Rovigo	18	35	Genova	22	27
Trento	18	33	Milano	20	32
Treviso	19	33	Napoli	20	33
Trieste	21	29	Palermo	23	32
Udine	19	32	Perugia	17	36
Venezia	21	30	Reggio Calabria	24	33
Verona	19	36	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	19	33	Torino	19	34

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.30 **TG1 Flash** Attualità
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.55 **TG1** Informazione
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Il giovane Montalbano** Fiction. Di Gianluca Maria Tavarelli. Con Michele Riondino, Sarah Felberbaum, Alessio Vassallo
0.55 **RaiNews24** Attualità
1.30 **Sottovoce** Attualità

Rai 2
11.20 **La nave dei sogni - Mauritius** Film Drammatico
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
14.30 **L'Italia che fa** Attualità
15.25 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
16.10 **Candice Renoir** Serie Tv
16.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **A Sud di Made in Sud** Show. Condotto da Fatima Trotta, Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Elisabetta Gregoraci e Biagio Izzo
23.50 **Un caso di coscienza** Serie Tv

Rai 3
11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Palestre di vita** Attualità
15.30 **La mafia uccide solo d'estate** Fiction
17.05 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **La Dedica** Musicale
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Bodyguard** Serie Tv. Di John Strickland, Thomas Vincent. Con Richard Madden, Keeley Hawes, Gina McKee
23.25 **TG Regione** Informazione

Rai 4
6.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.10 **Elementary** Serie Tv
9.45 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
15.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.30 **Elementary** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con Charlie Cox Deborah Woll Helden Henson
22.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.10 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
0.10 **Resident Evil: Extinction** Film Horror
1.55 **X-Files** Serie Tv
3.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.00 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5
6.15 **Ritorno alla natura** Doc.
6.45 **Hotspots, L'Ultima Speranza** Documentario
7.40 **Ritorno alla natura** Doc.
8.10 **Kupka, astrattismo e modernità** Documentario
9.10 **Pacific with Sam Neill** Doc.
10.00 **Francesca Da Rimini** Musicale
12.15 **Save The Date** Documentario
13.00 **The Art Show** Documentario
13.45 **Ritorno alla natura** Doc.
14.15 **Wild Italy** Documentario
15.05 **Moon: illuminati dalla Luna** Documentario
16.00 **Sì, vendetta...** Serie Tv
17.30 **Valcuha/Prokofev/Stravinskij** Musicale
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Save The Date** Documentario
19.30 **Douanier Rousseau - Un pittore nella giungla** Doc.
20.25 **Pacific with Sam Neill** Doc.
21.15 **In Scena** Doc.. un programma di Renzo Arbore e Gino Aveta. con la partecipazione di Maurizio Casagrande.
23.15 **Anime nere** Film

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **La battaglia delle aquile** Film Guerra
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
16.30 **Per grazia ricevuta** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Donnavventura Italia** Viaggi
1.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Amazzonia Selvaggia** Doc.
9.55 **Cenote: Meraviglie Subacquee** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Le Mie Nozze Country** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Una moglie bellissima** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni
23.20 **Sud** Film Drammatico
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.45 **Titti e Silvestro** Cartoni
8.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.25 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Blindspot** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.25 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.20 **La vita secondo Jim** Serie Tv
17.45 **La Vita Secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.20 **CSI** Serie Tv
21.15 **Battiti Live** Musicale
0.10 **Final Destination 5** Film Horror

Iris
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Supercar** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Una pura formalità** Film Thriller
10.35 **Hollywood Homicide** Film Azione
12.50 **Una notte per decidere** Film Drammatico
15.05 **Frontera** Film Drammatico
17.10 **The burning plain - Il confine della solitudine** Film Drammatico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L' Anno Del Dragone** Film Giallo. Di Michael Cimino. Con Mickey Rourke
23.45 **Breakfast Club** Film Commedia
1.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.45 **Una notte per decidere** Film Drammatico
2.45 **Ciaknews** Attualità
2.50 **Frontera** Film Drammatico

Cielo
6.55 **Case in rendita** Case
8.35 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.15 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.45 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio - New York** Società
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Vice** Film Azione. Miller
23.00 **Porno Valley** Serie Tv
23.50 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.45 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
1.35 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Rai Scuola
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Speciali Raiscuola 2020**
11.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
11.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
13.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.30 **I segreti del colore**
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **Speciali Raiscuola 2020**
15.00 **Memex** Rubrica
15.30 **Speciali Raiscuola 2020**
16.30 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
17.00 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.45 **Nudo e crudo** Cucina
11.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.30 **Banco dei pugni** Documentario
16.00 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Sud America. River Monsters: World Tour** Pesca
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Risvegli** Film Drammatico
17.05 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
21.15 **Eden, un Pianeta da salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **In Onda** Attualità

TV 8
9.55 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Hacker mortale** Film Thriller
15.45 **L'ultima ricchezza** Film Drammatico
17.40 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Pupi e fornelli** Varietà
19.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
20.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **40 carati** Film Azione
23.15 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura
0.50 **Delitti** Serie Tv

NOVE
6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.45 **Mogli assassine** Società
15.50 **Donne mortali** Doc.
16.20 **Delitto (im)perfetto** Documentario
18.30 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.15 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Dirty Dancing - Balli proibiti** Film Drammatico
23.25 **Clandestino** Documentario

7 Gold Telepadova
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.30 **A tutto campo - Estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale in Comune** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Dopo giorni agitati Luna torna molto positiva, in cambiamento di fase in Scorpione, primo quarto, ma non è ancora "fatta", per poter realizzare le tante originali idee che vi suggerisce. Dovete stare attenti nelle questioni finanziarie, per Marte-Mercurio, Marte-Giove. Aspetti che invitano alla cautela chi ama scommesse e rischio. In **amore**, rischiate pure nelle conquiste, Luna ok fino al 31.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'aspetto fra Giove-Capricorno e Nettuno-Pesci, entrambi al 20° dei rispettivi segni, può far nascere in voi nuova consapevolezza del vostro valore, delle capacità professionali, ma è importante pure come arricchimento spirituale. Non è una combinazione astrale pratica, ma avete un ottimo Mercurio, andrete avanti. Non oggi però, Luna va in Scorpione, opposizione che porta **tensione** nei rapporti stretti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Vi conviene essere presenti nel campo del lavoro perché oggi la Luna cambia fase, cresce verso il primo quarto in Scorpione, segno che influenza molto bene i vostri processi mentali. State pensando come vincere gli avversari rimasti nell'**ambiente** professionale? Arriverete pure a loro, non subito, aspettate Luna piena del 3 agosto. Non parlate troppo ora, insolitamente vi danneggerebbe, anche in amore.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Molto può fare Luna primo quarto che si accende in Scorpione, splendida per emozioni e passioni, profonda per intavolare discorsi nel campo del lavoro. Ma attenti a non andare troppo lontano con la fantasia, questioni finanziarie e altri interessi pratici sono agitati da Mercurio-Marte in quadratura diretta, Giove strano per la legge. Cautela negli spostamenti, **ansia**. Non createvi problemi immaginari.

Leone dal 23/7 al 23/8
Fattori di disturbo anche nell'ambiente professionale, certamente non creati da voi ma non potete fare finta di niente. La sicurezza innata del Leone è a volte la prima responsabile di smacchi immeritati, gratuiti. Seguite collaboratori, soci, persone con cui dovete mantenere rapporti quotidiani. Nel gruppo troviamo anche i **familiari**, innervositi dalla Luna in Scorpione, velenosa quanto basta in amore.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Gentilezza, generosità, umanità. Insegnamento che viene dalla combinazione astrale eccellente, che coinvolge la società e nasce dall'aspetto Giove-Nettuno. Il primo per voi è ottimo, vi aiuta in affari (dove Nettuno ostacola), ma anche Mercurio e Urano aiutano. Questioni **scritte**, lavori e faccende in casa favoriti 2 giorni da Luna-Scorpione. Primo quarto sorprendente per chi ha perso un amore appena nato.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nettuno, pianeta che ha dato impronta indelebile alla nostra vita in questo 2020, è positivo per voi, ma transita nel campo lavoro e salute, quindi dovete essere prudenti in entrambi i casi. Oggi specialmente, per la quadratura Mercurio-Marte-Giove, strane situazioni legali, vecchie questioni che tornano a galla, e che Venere aiuta a tenere sotto controllo. Si parla molto di **soldi**: quanto dovete dare?

Scorpione dal 23/10 al 22/11
All'alba vincerò! Risveglio con Luna nel segno, la più bella di luglio, diventa primo quarto benaugurante per l'amore, ma di più per ogni **attività**. Iniziative destinate al successo nascono con il sestile Giove-Nettuno, iniziato il 25, prosegue in diretta fino al 2 agosto, non perdete giorni preziosi! Staccatevi da gruppi che praticano idee contrarie al vostro buon senso, pure se perderete qualche "amico".

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Quando Giove e Nettuno sono in contatto stretto, riescono a creare confusione nella vita sociale, politica, finanziaria, perché troppo idealisti, insieme. Potete usare il transito piuttosto antipolitico, se volete richiamare l'attenzione su un problema che sentite. Meglio ancora se vi concentrate sul **privato**: famiglia, casa, matrimonio. Cambiate guardaroba, l'amore è vicino a un concerto sotto le stelle.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Sapete individuare i pericoli nelle strutture sociali, bravi a divulgare notizie e ottenere consensi, ma sul piano personale, vi lasciate ingannare facilmente. Non deve succedere oggi, con Marte e Mercurio in crisi, cautela: attività fisica, guida, palestre. Potete farcela senza fatica, Giove in aspetto con Nettuno alleggerisce i rapporti privati, dà al vostro amore una Luna che **conquista** ciò che sognate.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Senz'altro fuori da non facili aspetti che si presentano questa settimana, mentre stiamo entrando nel vivo del Leone, al centro di tutte le vostre **associazioni**. Non dovete temere Marte e Mercurio in quadratura, riuscirete a portare comunque avanti gli affari, avete invece segnali di debolezza da Luna in Scorpione, agitata pure per le persone vicine. Ma Venere vi darà un premio. P.S. Fatto controllo medico?

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nettuno vostro astro, in aspetto diretto con Giove in Capricorno. Si tratta di un sestile, combinazione astrale molto positiva, significa che oggi e nei prossimi giorni fino al 2 agosto voi dovete lanciarvi sugli argomenti che trattano i due pianeti **amici**: legge, persone di potere, giustizia, creatività professionale e fantasia amorosa. Primo quarto: primo vero colpo di fulmine dell'estate, nasce al mare.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	103	6	71	75	51	85	49
Cagliari	7	91	39	90	2	65	17	61
Firenze	43	81	62	74	88	65	53	58
Genova	38	174	88	100	18	71	47	58
Milano	47	65	26	64	87	59	74	55
Napoli	24	106	37	64	4	60	74	59
Palermo	6	80	55	71	17	68	16	66
Roma	67	75	42	70	60	68	87	56
Torino	40	71	80	61	58	59	19	49
Venezia	75	113	3	88	11	72	86	71
Nazionale	53	123	14	60	11	55	36	41

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

> «NELLA MEMORIA DEI SANTI GIOACCHINO E ANNA, I NONNI DI GESÙ, VORREI INVITARE I GIOVANI A COMPIERE UN GESTO DI TENEREZZA VERSO GLI ANZIANI, SOPRATTUTTO I PIÙ SOLI, QUELLI CHE DA TANTI MESI NON VEDONO I LORO CARI»
>
> Papa Francesco

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Scandalo carabinieri / 1

Via le mele marce dalle istituzioni

Caro direttore,
ho letto attentamente la lettera del signor Esposito di domenica, che con tanta rabbia ed amarezza ha voluto esternare quello che è veramente la parte migliore dell'Arma con A maiuscola. Pure io ho servito lo Stato in divisa con un altro corpo militare per ben 37 anni e lo continuo a servire con altre mansioni. Devo dire che ha ragione il lettore carabiniere in pensione, quando dice che un vero carabiniere non sfoggia Rolex e macchine di lusso, invece lavora e serve lo stato in silenzio, con grande abnegazione aggiungo io ed umiltà. Pure io ne ho visti spacconi di colleghi miei e di altre categorie che quando hanno un po' di soldi da parte, subito macchine di lusso, per far vedere il potere che uno occupa. Io faccio degli esempi generali: i vari giudici e uomini dello stato che hanno perso la vita per difendere le istituzioni non mostravano di avere ville con piscine e cavalli da corsa. Quindi le mele marce come faceva presente Lei direttore, ci sono in qualsiasi settore dello Stato. Abbiamo visto nella sanità anni fa, quando il personale sanitario trafficava in valvole cardiache artificiali difettose che dovevano salvare vite umane. Abbiamo visto ultimamente banchieri che con i soldi dei risparmiatori hanno fatto fallire e sparire milioni e milioni di guadagni messi da parte con il sudore della fronte. In ultimo il caso della grave situazione dentro la magistratura, che si manifestava già ai tempi di Falcone e Borsellino, due esemplari servitori del vero Stato. Quindi bisogna avere coraggio e determinazione per estirpare queste mele marce in tutti gli apparati dello Stato, prima che inquinino quelle buone.

Francesco Pingitore
Belluno

Scandalo carabinieri / 2

Le responsabilità dei comandanti

Il fatto dei carabinieri di Piacenza, se le cose si sono svolte come viene riferito, appare di una inammissibile gravità. Evidente comunque risulta anche la responsabilità dei superiori: un buon comandante sa sempre tutto della vita e dei comportamenti dei suoi sottoposti.
Non si può in ogni caso – con tutto il dovuto rispetto per l'Arma - continuare a parlare di poche mele marce, perché mi pare che queste mele stiano diventando troppe.

Luciano Tempestini

Accordo Ue / 1

Un grazie alla Merkel e un dubbio su Salvini

Condivido il grazie alla Merkel per le risorse arrivate all'Italia ed anche gli applausi al premier Conte per aver saputo interpretare la volontà della Cancelliera tedesca (nonché di qualche altro). Rimane però un dubbio: l'amore per il nostro Paese sarebbe stato lo stesso, e di conseguenza la lauta generosità, con un governo italiano diverso, ad esempio con Salvini?

Luigi Floriani
Conegliano

Accordo Ue / 2

Cosa c'è dietro alle concessioni

Ma come? Non sono tutti contenti ora che non c'è più la Lega al governo? 1000 clandestini in 2 giorni, Conte che sembra il salvatore della patria mentre ha ottenuto 127 miliardi che non solo dovremo restituire, ma stando anche molto attenti a come ci comportiamo con le riforme, come è anche giusto che sia sinceramente; gli altri 81 miliardi nemmeno li considero, sono soldi che abbiamo dato noi in tutti questi anni e che, in parte, ci tornano indietro; ma Merkel e Macron fanno concessioni all'Italia perché a loro basta che non torni Salvini. È enormemente più facile gestire qualche miliardo anziché riprendersi quelli, fra i quali jihadisti, che ci stanno portando le loro ong. Ora vedremo come, se e quando spenderemo questi soldi, vedremo come, se e quando si riparlerà di ricollocazione migranti, e vedremo, se, come e quando riusciremo a contenere il covid vista la recrudescenza che si sta espandendo in pieno luglio. Il che mi dà i brividi, anche e soprattutto per casi importati da fuori, leggasi Jesolo. L'essenziale è che non ci sia più Salvini. Ora ci sarà da divertirsi.

Riccardo Gritti
Venezia

Coronavirus

Scuola, quei soldi per i nuovi banchi

Leggo l'articolo di Luca Ricolfi "Virus e Scuola una pessima lezione" e, commentandolo con mia moglie, austriaca di nascita ma italiana da 56 anni, ci siamo fatti quattro risate sui termini incredibilmente farseschi del linguaggio buro/ministeriale usato (Rime buccali ha vinto il primo premio). Dopo di ché, facendo quattro conti e stimato che invece di spendere mezzo miliardo in banchi a rotelle si potrebbero assumere almeno 10.000 docenti in più (va bé, per un anno, ma se ne assumo 2.000 vado avanti per 5 anni) abbiamo smesso di ridere. E che ne facciamo dei vecchi banchi, allora? Dice lei. Mah! Penso che dovremo smaltirli da qualche parte, dico io. E quanto costerà ancora? Boh! Wahnsinn! (Pazzesco!)
Ma non dirlo a quelli di là del confine... che già ci guardano storto!

Mirco Torre
Lido di Venezia

Istruzione

Storia, un programma da rivedere

A proposito di scuola concordo pienamente con l'analisi di Luca Ricolfi e aggiungerei che avendo fatto da esaminatrice (in quanto prof. di matematica) agli esami di licenza media per decenni mi sono sorbita (fino al 2017 ma so per certo che la consuetudine si è protratta durante l'attuale 2020....) immancabilmente le disavventure legate al binomio Hitler-Mussolini. Senza entrare nel merito della Seconda guerra mondiale ecc. mi chiedo se non sia arrivato finalmente il momento di cambiare programmi e contenuti dei libri di storia giungendo magari fino alla guerra di Libia, che ha rappresentato per noi l'inizio della più grave crisi dall'unità d'Italia.

Simonetta Fileccia
Venezia

Il ricordo

Il pensiero e l'azione di Dino De Poli

Dino De Poli, grande anche fisicamente ma pensava alla grande e soprattutto agiva e realizzava alla grande: l'arte nel senso più ampio, l'umanesimo, la cultura, l'architettura, il gusto del restauro, lo prendevano e lui si faceva prendere.
Sono innumerevoli gli scenari cui lui si è affacciato, ed è quindi in questo ampio contesto che sarebbe giusto ricordarlo. Ma non solo. Ricordo, da quando negli anni '70 era solito frequentare la piccola realtà che stava nascendo nella nostra incantevole Asolo.
La "Asolo Musica" coraggiosamente balbettava e si affacciava offrendo musica eccelsa a un pur ristretto ma attento e competente auditorio, sopportandone le conseguenti difficoltà organizzative! Riuscimmo a proporre nomi eccelsi, artisti di fama internazionale; scusandomi per l'omissione di altri ricorderò: Mutter, Giuranna, Rostropovic, Derek Han, Brunello, Abbado, Carmignola, Ciccolini, Kremer, Yo Yo Ma, Zimmermann, Campanella, Zuccolini e spesso lui c'era e mi chiedeva: «Come fate?»
E per questo da allora ricordo personalmente quante volte sono salito gli scaloni di Ca' Spineda - forte del detto evangelico pulsate et aperietur vobis - bussato alla porta del suo studio in fondo a destra del grande salone; ed ogni volta vi ho trovato la sua accoglienza pur nelle congerie di altri suoi più gravosi impegni e ne uscivo ogni volta con il suo sostegno!
Grazie Dino. Asolo Musica ti è grata e di te, grande nel pensiere e nel fare manterrà ricordo imperituro.

Battista Parolin
presidente onorario di Asolo Musica

Sanità

I nuovi disagi per le prenotazioni

Chiedo scusa se ritorno su un argomento già affrontato dal Gazzettino, ma anche di altri quotidiani, sui problemi legati alla salute dei cittadini. Premesso, che tutti abbiamo giustamente manifestato il nostro riconoscimento per il personale ospedaliero, forze dell'ordine ecc. per quanto fatto durante l'emergenza del coronavirus, stiamo affrontando una emergenza legata alle cure di varia natura, sospese durante questo drammatico periodo. Mi riferisco non tanto ai ritardi di determinate cure e prestazioni che sono comprensibili, ma ai sistemi di prenotazione diventati un incubo anche alle persone giovani e preparate. Infatti, alla chiamata all'Ulss si è costretti al ascoltar eil solito lungo disco sulle modalità e questo disco si ripete anche per decine di volte, senza che ci sia la possibilità di parlare con una persona e stabilire un rapporto umano. Qualcuno mi sa dire come una persona anziana e sola, possa seguire tutte le indicazioni digitali e non avere in quel momento una pur minima risposta sui motivi della chiamata. Tutti avevamo detto "nulla sarà come prima" ma tutti intendevano che saremo stati migliori, contrariamente mi sembra essere diventato tutto più complicato e burocratizzato dove il termine "rapporti umani" è più un detto comune, ma che rimane del tutto trascurato.

Dino Lazzarotto

Società

Il pericolo per i giovani

Viviamo in un contesto sociale che sembra essere sempre più indifferente e rassegnato rispetto a quanto succede al suo intorno. E in particolare disattento al gravissimo problema dell'emergente disagio giovanile. Giovani, giovanissimi, abbandonati a una cultura che ha come unico riferimento un effimero ed emozionale appagamento individualistico degli istintivi immediati desideri. L'unico scopo della vita è un successo e un guadagno facile, senza più alcun rispetto d'una esigente misura etica. Il dilagare di fenomeni di violenza e la diffusione della droga già tra giovanissimi di 11/12 anni sono l'evidente spia d'un gravissimo squilibrio che investe l'aspetto dell'educazione delle nuove generazioni. Plaudo pertanto all'interessante e competente pagina d'attualità che Il Gazzettino ha voluto dedicare a questo tanto delicato come urgente problema dell'educazione. S'osserva spesso tra i giovani la tendenza di voler sfuggire al compito d'assumersi una precisa responsabilità, rinviando il più possibile impegni che comportano sacrifici e rinunce. La crisi della famiglia ha in questo comportamento mentale, che rifugge da qualsiasi progetto impegnativo o legame stabile e permanente, una delle sue indubbie cause palesi. E la permissività denunciata nella ricerca dell'articolo in questione, presentando la posizione di Frank Furedi, sociologo canadese, e la sua analisi di studio, è una delle spie d'una mentalità e processo sociale che, cancellando ogni riferimento etico, orienta la persona a una visione dell'esistere falsamente impregnata d'un egoistico appagamento individualista. Il porre dei confini, come sottolinea il sociologo canadese, non significa voler essere autoritari e privare della libertà, quanto piuttosto intende richiamare la naturale realtà della condizione umana, in sé limitata e sottoposta a un combattimento quotidiano per guadagnare quel valore di libertà e senso pieno, che è l'unico fine del nostro faticoso destino. "Amaro e noia la vita, altro mai nulla! E fango il mondo. ... E l'infinita vanità del tutto!" (G. Leopardi, sonetto A se stesso, vv. 9-10.16). Far prendere atto che la vita è cosa seria e impegnativa e richiede una libertà responsabile, deve essere il compito primario d'una corretta educazione.

Eugenio Mirandola
Conegliano Veneto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/7/2020 è stata di **58.753.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Esplode bombola durante la grigliata ustionato un bimbo

Ieri un gruppo di amici stava preparando la grigliata da portare al mare. All'improvviso è scoppiata la bombola di gas: ustionati tre udinesi, tra loro un bimbo di due anni

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Al Muretto la serata finisce all'alba ammassati attorno al dj

Non ne usciremo mai, l'età media dei contagiati è nettamente diminuita, ma tanto i ragazzi si sentono immuni, quando fa così il popolo della movida fa davvero paura (shopUser153660)

Lunedì 27 Luglio 2020
www.gazzettino.it

Il commento

Dal Papeete alle inchieste l'anno orribile di Salvini

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

Il segretario rischia il processo, nella Lega non sono affatto fiduciosi che a causa dell'esiguità dei voti di maggioranza Salvini possa salvarsi, eppure se nel frattempo - questa la speranza sul Carroccio - Italia Viva non avrà quello che chiede sull'assegnazione delle presidenze delle commissioni parlamentari potrebbe in nome del garantismo dare un segnale anti Pd e M5S e salvare Matteo. Ma sono speranze remote.

Quel che è certo è che il gruppo dirigente della Lega è tutto unito a difesa di Salvini, di Fontana e dell'onore del partito, perché quando si è sotto attacco ci si compatta, ma molti notano che ormai Giorgetti è in una sorta di personale Aventino fatto di silenzio, disillusione e pessimismo, e molti altri si chiedono anche nei vertici del partito: «Ma non è che abbiamo sopravvalutato Matteo?». Il fatto è che un anno fa (fine luglio 2019) la Lega era al 38 per cento (e FdI al 6), e oggi la Lega è al 23 e FdI al 18. Berlusconi, che era destinato al crepuscolo, ora si è ripreso la scena. E se prima Salvini era il padrone della coalizione, adesso la Meloni lo insidia e Silvio ha imboccato una strada tutta sua, anche se adesso bisogna stare tutti insieme per le Regionali ma dopo chissà. Anche perché, secondo i pronostici, i candidati di FdI vinceranno in Puglia e nelle Marche e quella di Salvini (la Ceccardi) perderà in Toscana come accadde alla Borgonzoni in Emilia (a proposito: la ferita del Papeete poteva essere suturata con la vittoria in Emilia Romagna che invece è stata un'altra botta). E l'unico leghista a vincere sarà Zaia in Veneto, ma Zaia non è Salvini e c'è chi sogna che possa essere il suo sostituto. In più, il tradimento di Orban che ha tifato Conte in Europa. Per non dire di Conte che doveva essere un odiato re travicello e s'è rivelato molto più forte di quanto pensassero a via Bellerio.

Se ci fosse solo questo, però, significherebbe che la leadership di Salvini è al capolinea. Ma non è così. C'è un pezzo di Forza Italia che vuole andare nella Lega (esempio, il senatore azzurro Giro, ieri: «Se mi ricandido, sarà nel Carroccio»). Le inchieste della magistratura molto spesso finiscono in nulla e gridare alla persecuzione giudiziaria - Berlusconi ne sa qualcosa - può pagare e infatti è questo il format che Salvini prima e dopo il voto di giovedì in Senato adotterà. Ma soprattutto, anche per oscurare i rivali interni al centrodestra, Matteo punta su quello che nella Lega chiamano «lo schema delle 2 Italie»: una è la sua, l'altra è quella di Conte. E in mezzo, niente. E questo gioco dell'uno contro uno il capo leghista lo inaugurerà mercoledì a Palazzo Madama e ha già trovato le parole per farlo: «Signor Conte - griderà in faccia al premier prima del voto sul prolungamento dello stato d'emergenza - le ci viene a proporre questa ennesima misura, ma gli italiani non ne possono più del distanziamento sociale e vogliono tornare a lavorare».

Poi il possibile settembre nero, con la crisi economica e sociale che avanzerà, i 12 milioni di cartelle Equitalia in arrivo e i soldi Ue che non si vedranno ancora per tanto tempo, sarà l'occasione di riscossa e anche qui il grido di battaglia di Salvini è pronto: «Conte cadrà come Maria Antonietta. La gente vuole pane e lui promette brioches». Ma il dubbio è che, tra il Papeete e il Diasorin, la «gente» da lui sempre evocata possa essersi disamorata di quello che un tempo era il Capitano.

IL SEGRETARIO LEGHISTA RISCHIA IL PROCESSO PER IL CASO OPEN ARMS IL PARTITO HA PERSO CONSENSI MENTRE FDI LI HA TRIPLICATI

La vignetta

Passioni e solitudini

Leggere e camminare per poter sognare

Alessandra Graziottin

segue dalla prima pagina

Come si può viaggiare allora? Leggendo e camminando, per poter sognare. Leggere è un piacere profondo, da (ri)scoprire. Più immediato per chi ha avuto la fortuna di essere educato ai diletti della lettura fin da piccino. I benefici della lettura sono potenziati dal camminare, che fa connettere attivamente aree diverse del cervello. Riunisce in modo nuovo passato, presente e futuro. Aiuta il pensiero laterale, intuitivo e associativo, che è la base della creatività. Leggere è anche un piacere sensuale, perché il libro stimola il tatto, lo sguardo, l'olfatto, l'udito, il senso musicale. Persino il gusto. E il desiderio, d'amore e di vita. Chi ama la lettura lo sa. Per questo non ama leggere sui tablet, comodi certo, ma privi della squisita sensualità che ogni bel libro regala ai suoi amanti.

La lettura compete con i social? Sì. È perdente con i social? Sì, sul fronte immediato della seduttività e dell'appetibilità. Tuttavia, abbinata all'attività fisica, è vincente sul tempo lungo della salute fisica e mentale. Basti vedere quanti bambini, adolescenti, adulti e anziani buttino il piacere della lettura e dello sport per rincorrere like ed emoticon, parcheggiati tra fiction e fakes. E i loro cervelli? Sono sempre più "protesizzati", grazie a molteplici strumenti (telefonini, tablet, portatili, con calcolatori, traduttori e così via), sempre più vuoti di competenze e contenuti, sempre più incapaci, come li descrive Michel Desmurget nel suo libro "Il cretino digitale" (Rizzoli). La delocalizzazione delle funzioni mentali, che una volta abitavano dentro il cervello, fa sì che demandiamo agli strumenti esterni più funzioni e competenze, impoverendo in parallelo le risorse interne. Con il rischio di anticipare un'inquietante atrofia progressiva di parti preziose del cervello: fino all'Alzheimer, quando è distrutto l'80% dei neuroni cognitivi, che coordinano la capacità di pensare; fino al Parkinson, quando è distrutto l'80% delle cellule nervose motorie, che coordinano anche la capacità di parlare e camminare. Due malattie devastanti che si presentano in comorbilità, ossia compresenti nella stessa persona, il oltre il 40% dei malati. È possibile prevenire, o almeno rallentare questa devastazione? Digitalizzati sì, ma ancora capaci di esplorare il possibile attraverso lettura e camminata veloce, binomio da alternare a piacere. Per valorizzare il tempo libero dell'estate e rilanciare uno stile di vita da gustare per sempre.

Camminare, come? A testa alta, sguardo all'orizzonte, spalle aperte e scese, glutei in spinta: la schiena, alleggerita, sentitamente ringrazia. Camminare, perché? Per sentirsi più vivi. Per assaporare il paesaggio. Per potenziare le risorse interne del cervello: è stimolante ritrovarsi a cena, dopo vivaci camminate in montagna, a conversare di libri e poesia, con un felice contrappunto tra rimandi letterari e riflessioni sulla vita. Bello viaggiare con la mente, conversando mentre si cammina, mentre il corpo si delizia passeggiando tra i boschi, annusando felice i profumi d'erba, di muschio, di rovi e il profumo dell'acqua, limpida e canterina, nel torrente o nel lago. Bello assaporare un libro vivamente consigliato, con l'entusiasmo goloso che si aveva da ragazzi. Stupendo sentire le associazioni fluire, in gran rispolvero, vedere occhi che scintillano, sorrisi che si riaccendono, ricordi ed emozioni che ritornano, vivaci come una ghirlanda brillante. Fantastico sentire l'energia salire. Avere la netta sensazione di tante luci che si accendono nella mente.

Leggere e camminare, camminare e leggere, e intanto ri-assaporare il mondo, dentro e fuori di noi: il mondo del possibile. Più giovani nel corpo e nella mente. Un po' più felici, riscoprendo piaceri, semplici e vicini, che ci fanno viaggiare lontano. E risentire più forte la voglia di vivere e sognare.

www.alessandragraziottin.it

Allerta Blackout per 250.000 persone

L'uragano Hanna si abbatte sul Texas Raffiche di vento fino a 150 km orari

Hanna si scaglia sul Texas con tutta la sua forza di uragano di categoria 1, il primo della stagione. Con venti a 150 chilometri orari si abbatte sul sud dello stato già in difficoltà per il coronavirus. 250.000 persone sono al buio e molte case sono state distrutte. In molte aree del Texas si attendono fino a 2,1 metri di piogge torrenziali e inondazioni. Nella foto texani al lavoro per proteggere le case.

IL GAZZETTINO | Lunedì 27, Luglio 2020

San Celestino I. Solerte nel difendere la Chiesa e nel dilatarne i confini, per primo istituì l'episcopato in Inghilterra e in Irlanda e diede il suo sostegno al Concilio di Efeso.

Il Sole Sorge 5.41 Tramonta 20.43
La Luna Sorge 13.38 Cala 0.06

ALEX BRITTI VESTE IL JAZZ AL PARCO DELLE ROSE «È LA LIBERTÀ»

A pagina VI

Filarmonici
In piazza il talento Cesari e l'orchestra under 30

A pagina VI

Cinema
Il grande passo a Udine con Battiston e Padovan

Il grande passo arriva a Udine: l'appuntamento è fissato per questa sera alle 21.30.

A pagina VI

Dopo un quarto di secolo l'ex chiesa attende la svolta

▶Fu acquisita nel '96 dall'ateneo per 1190 lire Poi tante traversie

Dopo quasi un quarto di secolo da quando l'ateneo la acquisì per la cifra simbolica di millecentonovanta vecchie lire dal Consorzio universitario, ancora attende il lieto fine la storia dell'ex chiesa di Santa Lucia, nella centralissima via Mantica, accanto all'ex convento degli Agostiniani che oggi ospita le aule studio. Una storia (quasi) infinita, passata attraverso diverse peripezie, l'ultima delle quali in ordine di tempo è legata al fallimento (dichiarato nel 2019) dell'impresa di Genova che si era aggiudicata l'appalto da 1,150 milioni di euro (finanziati con un mutuo della Cassa depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale assistito da un contributo regionale) per il consolidamento statico assegnato dal Cda dell'Università il 26 gennaio del 2018 con un ribasso d'asta del 22,11 per cento, come ancora si legge sul cartello affisso fuori dall'edificio, che mostra, impietosamente, tutti i segni del tempo.

De Mori a pagina II

EX CAPPELLA Era legata al convento

Terza corsia
Le opere procedono a ritmo serrato per completare tutti gli interventi

Proseguono i lavori del terzo lotto della terza corsia dell'autostrada A4 (Alvisopoli–Gonars). A partire dalla mezzanotte di oggi oltre all'ultima tranche di asfaltatura, sarà completato l'adeguamento della rampa di collegamento tra il casello e il nuovo tratto.

A pagina V

Ancora decine di profughi, è allarme

▶Altri rintracci: in 38 trovati in viale Palmanova. La preoccupazione della comunità di Pagnacco. Il Sap chiede rinforzi

Le reazioni
Serracchiani: pericoloso gioco del Carroccio

Non si sono fatte attendere le reazioni della minoranza. Debora Serracchiani (Pd) parla di un gioco pericoloso per «inseguire il consenso» da parte del Carroccio: «Noi per primi abbiamo chiesto controlli per tutti i tipi di arrivi dai Paesi dei Balcani e continueremo a fare pressioni. Ma Fedriga non speri di togliersi di dosso la responsabilità di essere dirigente di un partito che lancia segnali ambigui e contraddittori sulle misure di sicurezza anti-Covid», dice.

A pagina III

Un nuovo fine settimana di rintracci di migranti in Friuli e le polemiche si surriscaldano nuovamente. All'alba di ieri un gruppo di 38 richiedenti asilo è stato individuato dalla Polizia lungo viale Palmanova, in prossimità di Paparotti. Si tratta di cittadini afghani e pakistani (una donna e il resto maschi). Il gruppo raggiunto dalle forze dell'ordine è stato quindi sottoposto ad accertamenti medici e ai controlli per verificarne la positività al Covid-19. Successivamente i migranti sono stati accompagnati in due strutture allestite per l'accoglienza: la caserma Meloni a Tarvisio e un'ala dell'ex seminario arcivescovile di Castellerio. Nella serata di sabato altri dieci stranieri erano stati individuati nella stessa zona dalla Guardia di finanza. Dopo l'accordo raggiunto tra la Prefettura di Udine e la Curia per l'utilizzo di parte dell'ex seminario in paese a Pagnacco c'è molta preoccupazione.

A pagina III

Calcio serie A Vittoria anche a Cagliari

Udinese salva con due turni d'anticipo

Okaka segna in Sardegna e i bianconeri volano lontano dal Lecce prossimo avversario A PAGINA IX

Incidente
In gravissime condizioni dopo lo schianto

Versa in gravissime condizioni un ragazzo di 22 anni di Basiliano che nella notte di domenica, intorno alle 2.30, è rimasto coinvolto in un incidente accaduto a Muris di Ragogna, in via Giuseppe De Monte. Il ragazzo viaggiava in sella a una Vespa Piaggio che si è scontrata contro una Volkswagen Polo condotta da un 32enne del posto. Dopo l'allarme, la Centrale Sores Palmanova ha inviato sul posto un'ambulanza, che trasportato d'urgenza il ragazzo all'ospedale di Udine.

A pagina III

Patrimonio, 25 domande finanziate

Sono state ben 110 le domande presentate per il bando che, con delibera di Giunta regionale del 24 aprile scorso, metteva a disposizione 500mila euro per la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia da realizzarsi attraverso studi e ricerche storiche. Di queste, sono 25 quelle che avranno intera copertura dell'incentivo richiesto rispetto al progetto presentato, per complessivi 492mila e 400 euro, mentre sono 66 quelle non finanziabili per carenza di risorse. Per altre 19 domande non c'è stato, invece, nulla da fare o perché i progetti non hanno ricevuto il punteggio minimoo perché considerate inammissibili.

Lanfrit a pagina V

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione in via Sabbadini a Udine

Consorzio, lavori per oltre 4,5 milioni

Nuovi lavori a Latisana e Sedegliano. Il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria e da un inverno e una primavera estremamente siccitosi.

Eventi che però non hanno rallentato l'attività del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, che ha continuato ad operare sul territorio senza interruzioni, anche nelle condizioni più difficili per "«portare l'acqua dove non c'è per fini irrigui e toglierne dove ce n'è troppa», ed evitare quindi pericoli di allagamento. «I servizi essenziali che il consorzio gestisce - afferma la Presidente Rosanna Clocchiatti - impongono una gestione e manutenzione continua».

A pagina II

BONIFICA Sono previsti interventi cospicui sia a Latisanotta sia a Sedegliano

Dopo quasi un quarto di secolo l'ex chiesa resta ancora in stand by

▶Acquisita dall'Università nel 1996. Ora un nuovo progetto «Resterà biblioteca umanistica, ma collegata al polo di via Mantica»

LA STORIA

UDINE Dopo quasi un quarto di secolo da quando l'ateneo la acquisì per la cifra simbolica di millecentonovanta vecchie lire dal Consorzio universitario, ancora attende il lieto fine la storia dell'ex chiesa di Santa Lucia, nella centralissima via Mantica, accanto all'ex convento degli Agostiniani che oggi ospita le aule studio. Una storia (quasi) infinita, passata attraverso diverse peripezie, l'ultima delle quali in ordine di tempo è legata al fallimento (dichiarato nel 2019) dell'impresa di Genova che si era aggiudicata l'appalto da 1,150 milioni di euro (finanziati con un mutuo della Cassa depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale assistito da un contributo regionale) per il consolidamento statico assegnato dal Cda dell'Università il 26 gennaio del 2018 con un ribasso d'asta del 22,11 per cento, come ancora si legge sul cartello (con la data di inizio lavori del 25 giugno 2018) affisso fuori dall'edificio, che sotto il portale cinquecentesco con tondi di San Nicolò e Sant'Antonio mostra, impietosamente, tutti i segni del tempo, con ancora qualche cartellone slabbrato affisso chissà quando.

LA RIVOLUZIONE

Ora, il suo destino è una nuova (piccola) rivoluzione, visto che il progetto resterà sempre quello di una biblioteca al servizio del polo umanistico, ma sarà profondamente rivisto. Ad annunciarlo è lo stesso rettore Roberto Pinton: «Stiamo rivedendo il progetto per l'ex chiesa di Santa Lucia, che comunque sarà destinata ad essere una biblioteca. Intendiamo collegarla all'ex convento degli Agostiniani com'era anche in passato. Intanto stiamo procedendo per portare a termine gli altri cantieri: siamo molto ben avviati». Fra questi, gli interventi all'ex Renati, la nuova sede bibliotecaria dei Rizzi, il laboratorio di ricerca medico.

TOLTI I VELI

Nelle scorse settimane, finalmente, dopo un lungo periodo, sono stati tolti i "veli" esterni di cantiere che occupavano anche una parte della pista ciclabile. Ma dopo la messa in sicurezza l'ex chiesa attende ancora una riqualificazione. Come chiarisce Renato Spoletti della direzione Servizi operativi dell'Università

CULTO Inizialmente una cappella

MILLE PERIPEZIE NELLA SUA STORIA INFINITA I LAVORI SBLOCCATI DOPO IL FALLIMENTO DELL'IMPRESA

di Udine, «purtroppo il cantiere è rimasto fermo a lungo per problemi di gestione dell'impresa, che poi è fallita. A fine 2019 abbiamo sbloccato la situazione dal punto di vista amministrativo e abbiamo fatto un intervento di minima, ricominciando i lavori per mettere in sicurezza la struttura e concludere la copertura del tetto. Adesso la fase di consolidamento è stata ultimata. Ma abbiamo messo "in parcheggio" l'ex chiesa di Sannta Lucia, in attesa di ripartire con un nuovo progetto. Ci siamo presi del tempo. Le cose sono state rimesse in discussione. Abbiamo abbandonato i vecchi elaborati: stiamo riprogettando per fare un intervento diverso, che ci permetta di unire la chiesa con la vicina sede di via Mantica. Sarà sempre un deposito librario, ma anche bello dal punto di vista architettonico, con i vantaggi di un collegamento con il polo adiacente». La destinazione, comunque, conferma, sarà sempre quella di «una biblioteca dedicata al polo umanistico», con 40mila volumi. Gli uffici dell'università spiegano che la sospensione temporanea dei lavori, deliberata dal consiglio, darà modo anche alla Soprintendenza di fare i sondaggi archeologici previsti.

Camilla De Mori

EX CONVENTO Era la sede degli Agostiniani

LA CHIESETTA Un'immagine di Santa Lucia, in via Mantica

Fu comprata al prezzo simbolico di 1.190 lire

L'EX CHIESA

UDINE Le origini dell'ex chiesa di via Mantica sono lontane, legate alla cappella di Santa Lucia fatta costruire a metà del Trecento e poi ampliata dai frati Agostiniani che arrivarono a Udine da Mereto di Tomba nel 1381.

In seguito, dopo la soppressione dell'Ordine che costrinse gli Agostiniani ad andarsene, ospitò le suore francescane nel 1772, costrette a loro volta a fare le valigie con l'avvento delle leggi napoleoniche, per lasciar posto infine agli uffici della Regia Intendenza di Finanza che vi si insediarono nel 1866. Poi, dopo essere stata usata come deposito librario della Biblioteca civica Joppi, fu ceduta dal Comune al Consorzio universitario del Friuli nel 1989 per un prezzo simbolico di 1.190 lire. Anche l'ateneo di Udine (che l'aveva chiesta nel novembre 1993), nel 1996, dopo tre anni di rimbalzo burocratico fra Consorzio, Università e Comune, la ottenne dal Cuf per una cifra altrettanto simbolica di millecentonovanta lire Iva compresa. Promesso all'ateneo già quindici anni prima, all'epoca dell'amministrazione Candolini, l'edificio già allora era pensato come il naturale completamento della struttura universitaria che lo circonda. All'epoca, un quarto di secolo fa, l'università pensava di riadattarla come spazio per conferenze, convegni e proiezioni, con una sala da 200 posti aperta anche alla cittadinanza, grazie alla possibilità di accedervi da un ingresso separato, il portale cinquecentesco vegliato dai tondi di San Nicolò e Sant'Antonio. Ora, a 24 anni di distanza, torna a collegarsi alle sue radici, grazie al progetto di collegarla nuovamente al convento degli Agostiniani a cui la sua storia la lega indissolubilmente.

Cdm

Consorzio di bonifica, lavori da oltre 4,5 milioni di euro

OPERE

LATISANA Nuovi lavori a Latisana e Sedegliano. Il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria e da un inverno e una primavera estremamente siccitosi.

Eventi che però non hanno rallentato l'attività del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, che ha continuato ad operare sul territorio senza interruzioni, anche nelle condizioni più difficili per "«portare l'acqua dove non c'è per fini irrigui e toglierne dove ce n'è troppa», ed evitare quindi pericoli di allagamento.

«I servizi essenziali che il consorzio gestisce - afferma la Presidente Rosanna Clocchiatti - impongono una gestione e manutenzione continua delle opere di bonifica sul territorio affinché gli interventi siano rapidi ed efficaci, a salvaguardia di tutto il territorio. Alle aziende agricole sono stati assicurati tutta una serie di servizi, dall'irrigazione antibrina, a quella primaverile per scongiurare i danni della siccità, fino all'irrigazione estiva, tutti rivelatisi indispensabili per una produzione agricola economicamente efficiente e di qualità».

NUOVE OPERE

LA PRESIDENTE CLOCCHIATTI: «SERVE UNA GESTIONE E MANUTENZIONE CONTINUA»

Anche per quanto riguarda le nuove opere, l'attività sta proseguendo serrata. Già nel mese di settembre, una volta ultimate le fasi di progettazione e di affidamento, partitranno i lavori realizzati con la collaborazione del Cafc per la mitigazione del rischio idraulico nel comune di Latisana, zonaa nord di via Trieste (frazione di Latisanotta), per 1.550.000 euro finanziati dalla Protezione civile. Sempre in autunno avranno inizio i lavori di trasformazione irrigua da scorrimento a pressione nel comune di Sedegliano per un importo di oltre tre milioni di euro, di euro, che vedranno coinvolti circa 470 ettari e ben 250 ditte.

A SETTEMBRE PARTIRANNO LE OPERE PREVISTE A LATISANA E A SEDEGLIANO

PROGETTI

«Le attività tecniche di progettazione e realizzazione di nuovi lavori - evidenzia il responsabile, Michele Cicuttini - vengono anche costantemente monitorate per quanto riguarda il risultato operativo e il loro grado di efficientamento. Nei primi cinque mesi dell'anno il Consorzio ha realizzato quasi sette milioni di euro di nuovi lavori, frutto di una costante attenzione lungo tutte le fasi di progettazione e di realizzazione, che consente di contenere le tempistiche e ridurre gli oneri, con conseguenti benefici per il bilancio».

Dai Balcani nuovi migranti, è polemica

▶Il sindaco di Pagnacco amareggiato per aver saputo della soluzione Castellerio dai media. Il Sap: subito rinforzi

▶A Tricesimo il primo cittadino assicura che nessuno degli stranieri è risultato positivo: presto il trasferimento

IL CASO

UDINE Un nuovo fine settimana di rintracci di migranti in Friuli e le polemiche si surriscaldano nuovamente. All'alba di ieri un gruppo di 38 richiedenti asilo è stato individuato dalla Polizia lungo viale Palmanova, in prossimità di Paparotti. Si tratta di cittadini afghani e pakistani (una donna e il resto maschi). Il gruppo raggiunto dalle forze dell'ordine è stato quindi sottoposto ad accertamenti medici e ai controlli per verificarne la positività al Covid-19. Successivamente i migranti sono stati accompagnati in due strutture allestite per l'accoglienza: la caserma Meloni a Tarvisio (due terzi, i pakistani) e un'ala dell'ex seminario arcivescovile di Castellerio, in comune di Pagnacco (un terzo, gli afghani). Nella serata di sabato altri dieci stranieri erano stati individuati nella stessa zona dalla Guardia di finanza.

I SINDACI

Dopo l'accordo raggiunto tra la Prefettura di Udine e la Curia Arcivescovile friulana per l'utilizzo di parte dell'ex seminario quale sede di ospitalità temporanea dei migranti, in paese a Pagnacco c'è molta preoccupazione: «Sono salito in mattinata per verificare la situazione di persona – ha spiegato ieri il primo cittadino Luca Mazzaro – non c'era ancora il presidio "h 24" di polizia promesso dal prefetto ma mi è stato assicurato che arriverà. Nella notte sono arrivati i sanitari per il triage, hanno fatto il tampone, aspettiamo la verifica; la cittadinanza è preoccupata e anche io – ha aggiunto il sindaco – sono rimasto amareggiato rispetto anche dal fatto che la soluzione dell'ex seminario l'ho appresa prima dalla stampa che dagli organi competenti, io ho la responsabilità per l'aspetto sanitario del comune, mi rendo conto che non è possibilità intervenire su accordi tra altri enti ma almeno esserne a conoscenza per tempo...». A Tricesimo, dove viene alloggiato un altro gruppo di richiedenti asilo, il sindaco Giorgio Baiutti ha fatto sapere ieri che «i 38 migranti ospitati da 10 giorni nella foresteria del Castello per la quarantena obbligatoria, sono seguiti dal personale della Croce rossa e anche il secondo tampone ha dato per tutti esito negativo; fra qualche giorno dovrebbero essere trasferiti alla caserma Cavarzerani di Udine per la successiva collocazione in altre strutture di accoglienza del nord Italia in attesa delle verifiche sulla sussistenza dei requisiti di permanenza sul territorio italiano». «Vorrei anche tranquillizzare i cittadini sul controllo dei migranti che non sono mai usciti dalla struttura, come alcune voci isolate hanno fatto ipotizzare, che sarebbe opportuno non venissero diffuse – ha poi aggiunto -. La sorveglianza del personale preposto e' attenta perché soggiornano nelle camere e negli spazi interni comuni, non possono utilizzare la corte interna del castello ma solo il loggiato della foresteria. Il Comune, che non ha responsabilità gestionali di alcun tipo, resta costantemente in contatto con la Prefettura, la Regione e la Protezione civile».

MIGRANTI Nuovi gruppi

FORZE DELL'ORDINE Anche ieri sono intervenute

IL SAP PROTESTA

«A livello centrale devono essere date direttive chiare e puntuali in merito ai protocolli da seguire nel caso di rintracci di cittadini stranieri irregolari provenienti chiaramente dalla rotta balcanica, e quindi anche da quei Paesi che fanno della black list del ministero della Sanità». La richiesta arriva dal Sap, il sindacato autonomo di polizia del Fvg che ieri con i suoi rappresentanti Comelli e Tioni, ha incontrato le parlamentari del M5S Sabrina De Carlo e Stefania Ascari. «L'esempio dei rintracci di Udine – proseguono gli esponenti del Sap –, conferma che il sistema non è adeguato, migranti e poliziotti lasciati in strada per più di cinque ore, prima di definire il luogo dove accompagnare gli stessi migranti, esponendo quindi i colleghi a rischi sanitari evitabili, con i migranti stremati e lasciati sotto il sole. La "macchina dei rintracci" deve essere veloce. Inoltre è stata denunciata la lentezza di Roma, nell'invio in questa parte del territorio dei rinforzi, per gestire al meglio sia il controllo della fascia confinaria che la vigilanza dell'ex Caserma Cavarzerani, dichiarata zona rossa. A oggi ancora nessun rinforzo si è visto». Anche secondo il consigliere regionale leghista Mauro Bordin «la situazione è oramai insostenibile, i continui arrivi di immigrati irregolari rischiano di causare forti problematiche anche di ordine sanitario. È prioritario che il Governo mandi ingenti forze dell'ordine, se necessario anche l'Esercito».

PROTEZIONE CIVILE I servizi intorno alla Cavarzerani

Serracchiani: la Lega fa un gioco troppo pericoloso

REAZIONI

UDINE Non si sono fatte attendere le reazioni della minoranza. Debora Serracchiani (Pd) parla di un gioco pericoloso per «inseguire il consenso» da parte del Carroccio: «Noi per primi abbiamo chiesto controlli per tutti i tipi di arrivi dai Paesi dei Balcani e continueremo a fare pressioni. Ma Fedriga non speri di togliersi di dosso la responsabilità di essere dirigente di un partito che lancia segnali ambigui e contradditori sulle misure di sicurezza anti-Covid», dice, osservando i dati che indicano un moderato aumento dei contagi in Italia con focolai anche violenti in determinati Paesi.

Per la parlamentare dem «quello della Lega è un gioco pericoloso e a inseguire il consenso giorno per giorno poi ne va della salute dei cittadini». Lei ne ha per Salvini, ma «poi ci sono i suoi luogotenenti come Fedriga, che prima festeggiano 48 ore di anticipo sull'apertura del confine con la Slovenia e dopo invocano l'esercito come soluzione al Covid. È già fallito con i primi contagi da Veneto e dal Trentino il tentativo di sviare l'attenzione con l'equazione migranti uguale virus. Ben altre sono le misure che potrebbe attuare la Regione - indica Serracchiani - dalle campagne d'informazione capillare agli interventi sul personale dedicato ai tracciamenti, a chiedere di poter fare i tamponi al confine, al personale della sanità in genere. Chi accusava e prometteva miracoli per la sanità regionale, oggi è chiamato a fare meglio, non solo a zittire il dissenso e a scaricare responsabilità».

Anche il vicecapogruppo regionale Dem Diego Moretti interviene sul tema: «Ancora una volta la Lega mescola le carte, sempre con lo stesso obiettivo: alimentare la propaganda sulla questione migranti, perdendo di vista l'obiettivo. È giusto intensificare i controlli ai confini con la Slovenia, in particolare per chi arriva dai Balcani, ma su questo gli immigrati della rotta balcanica cosa centrano? Se l'obiettivo è contrastare il virus, sarebbe utile meno show e un piano mirato di controlli sanitari». Fedriga vuole l'esercito ai confini? «A onor del vero, attualmente la vigilanza ai valichi confinari c'è. Basta farsi un giro, a esempio, nelle zone di confine dell'isontino per riscontrare la presenza di camionette dell'esercito e auto della Polizia di Stato. Se invece si vuole dire "chiusura dei confini" riferendosi solo agli immigrati, non è sufficiente. Ma può davvero essere questa la risposta? Nell'ottica di contrasto alla diffusione del coronavirus, c'è invece da chiedersi se esiste un piano di controllo (tamponi o test sierologici) per i lavoratori che, per esempio, provengono dai paesi balcanici e sono impiegati nelle industrie del nostro territorio regionale. A questo dovrebbero rispondere Fedriga e l'assessore Riccardi, non lasciare da sole le aziende».

Incidente in Vespa, un 22enne ricoverato in gravissime condizioni

INCIDENTI

RAGOGNA Versa in gravissime condizioni un ragazzo di 22 anni di Basiliano che nella notte di domenica, intorno alle 2.30, è rimasto coinvolto in un incidente accaduto a Muris di Ragogna, in via Giuseppe De Monte. Il ragazzo viaggiava in sella a una Vespa Piaggio che si è scontrata contro una Volkswagen Polo condotta da un 32enne del posto. Dopo l'allarme, la Centrale Sores Palmanova ha inviato sul posto un'ambulanza, che trasportato d'urgenza il ragazzo all'ospedale di Udine; il 22enne ha riportato un trauma cranico, un trauma toracico e lesioni agli arti, è stato ricoverato in terapia intensiva. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri di Martignacco, per i rilievi e la viabilità, assieme ai Vigili del Fuoco dI San Daniele. I mezzi sono stati posti sotto sequestro, nell'attesa di accertare la dinamica del sinistro. Sempre nella notte di domenica un uomo di Osoppo, di 30 anni di età, già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato a piede libero dai Carabinieri del Norm della Compagnia di Tolmezzo, per resistenza a pubblico ufficiale, guida sotto l'effetto di sostanze psicotrope E sotto l'effetto dell'alcol. È stato fermato al termine di un inseguimento, attorno alle 2.30; l'uomo non si era fermato all'alt dei militari lungo la Pontebbana, a Gemona. I carabinieri, che hanno rischiato di essere investiti, lo hanno raggiunto poi tra i campi di Artegna, dopo una corsa di 5 chilometri; l'uomo è stato trovato in possesso di cocaina, positivo all'alcoltest e al drugtest. Ieri anche l'esplosione di una bombola. Stavano partecipando ad una grigliata nella zona di Bocca d'anfora, nella laguna di Grado, quando all'improvviso la bombola del gas è esplosa, provocando l'ustione di tre persone. Coinvolti un bimbo e due adulti. Sul posto i Vigili del fuoco di Grado con il 118 e la Guardia costiera. Le tre persone sono state portate in ospedale. Vigili del fuoco in azione anche a Mortegliano nella notte di domenica per un incendio in una abitazione, nella lavanderia dopo le 2.30. I pompieri volontari di Codroipo hanno spento le fiamme. Danneggiato pesantemente la stanza ma fortunatamente la donna e i suoi figli non hanno riportato conseguenze.

In Regione il voto sull'assestamento

REGIONE

UDINE Una nuova maratona per la manovra estiva che si appresta ad approdare in aula a breve.

Ultima settimana di luglio in Consiglio regionale dedicata principalmente a discutere e votare l'Assestamento del bilancio per gli anni 2020-2022. Il disegno di legge 99 arriva in Aula martedì 28, dopo che il vaglio delle Commissioni consiliari e il voto della I Commissione integrata si erano conclusi il 9 luglio, e l'Assemblea legislativa avrà tempo fino a giovedì 30 per esaminare e votare i 16 articoli che lo compongono. Il provvedimento è accompagnato da tre relazioni di Maggioranza e cinque di Minoranza. All'attenzione dell'Aula sarà anche il Documento di economia e finanza regionale (Defr).

I lavori d'Aula si svolgeranno secondo i consueti orari (10-13.30 e 14.30-18.30); per martedì, prima di dare avvio all'esame del disegno di Assestamento, l'ordine del giorno prevede la discussione sulla proposta di deliberazione consiliare riguardante la variazione compensativa al bilancio di previsione finanziario 2020-2022 del Consiglio regionale. Sempre martedì 28 si riuniranno anche le Commissioni permanenti II e V, convocate in seduta congiunta al termine dei lavori antimeridiani del Consiglio regionale, per esaminare la delibe-razione della Giunta relativa al Protocollo di Intesa tra il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia, concernente le Vicinie agrarie e la salvaguardia delle tradizioni e delle culture montane sviluppatesi nelle aree a ridosso del confine austriaco.

STEMMA Della Regione

Patrimonio, finanziate 25 domande

▶Erano state presentate 110 istanze per accedere ai contributi Sono state 66 quelle non coperte per carenza di risorse

▶In totale era stato assegnato un budget complessivo di mezzo milione di euro. Tra 15 e 20mila euro a progetto

RISORSE

UDINE Sono state ben 110 le domande presentate per il bando che, con delibera di Giunta regionale del 24 aprile scorso, metteva a disposizione 500mila euro per la valorizzazione del patrimonio storico ed etnografico del Friuli Venezia Giulia da realizzarsi attraverso studi e ricerche storiche. Di queste, sono 25 quelle che avranno intera copertura dell'incentivo richiesto rispetto al progetto presentato, per complessivi 492mila e 400 euro, mentre sono 66 quelle non finanziabili per carenza di risorse. Per altre 19 domande non c'è stato, invece, nulla da fare o perché i progetti non hanno ricevuto il punteggio minimo richiesto dal bando (50 punti) o perché considerate inammissibili a seguito di attività istruttoria e uno in sede di commissione di valutazione. Tra 15mila e 20mila euro il contributo concesso ad ognuno dei 25 progetti che si sono collocati in una fascia qualitativa piuttosto alta, compresa cioè tra gli 80 e i 100 punti.

I PROGETTI

Uno solo per, la verità, ha raggiunto il massimo del punteggio (100) ed è il progetto «Topografie della memoria» dell'associazione Quarantasettezeroquattro di Gorizia, una realtà che promuove progetti culturali con i quali collega storia, cultura, arte e nuove tecnologie, promuovendo il dialogo tra diverse professionalità. In seconda posizione, con 94 punti, un pari merito. C'è, infatti, l'associazione culturale Maravee (il cui Festival annuale ideato e diretto da Sabrina Zannier sta per concludersi con l'esposizione «Motivi di natura» aperta fino al 31 luglio alla Casa della musica di Grado) che ha come obiettivo la fruizione dell'arte contemporanea da parte di un pubblico sempre più ampio. Il progetto meritevole di un contributo di 20mila euro per il 2020 s'intitola «Alle radici del quotidiano 2 – in camera». Con novantaquattro punti e lo stesso finanziamento anche per Il Laboratorio e il progetto «Museo immateriale 2.0». Ventimila euro se li è aggiudicati il Comune di Aquileia per «Aquileia: il fascino della Chiesa madre. Audio e video storie di una capitale del Cristianesimo» e per l'associazione produttori Pan di Sorc, che realizzerà l'attività «Il pane tra Carnia e Gemonese». Anche questi progetti sono nella parte alta della graduatoria, l'uno con 93 e l'altro con 90 punti. I restanti venti progetti si sono collocati tutti tra gli 80 e gli 89 punti e hanno ricevuto tutti ventimila euro, ad eccezione di due: «Le vesti del Goriziano» del sodalizio Young For Fun avrà 17.400 euro; il Comune di Maniago con «Il teatro de Lamemoria» riceverà 15mila euro. Il Collettivo Terzo Teatro risponderà agli obiettivi del bando con «Alla riscoperta degli antichi mestieri»; Acis Invicti Lupi con il docufilm «Romans Langobardorum»; Zeroidee Aps con «Le tigri del Friuli», un titolo che riporta alla memoria la squadra femminile di tiro alla fune di Monteaperta, capace di collezionare molti successi a partire dai primi anni Sessanta. Il Comune di Gemona manterrà viva «La devozione a Sant'Antonio di Padova» e l'associazione Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti friulane si occuperà de «Il filò delle agane». Casarsa realizzerà un progetto dal titolo «Quando la storia ti passa accanto». In Carnia, 20mila euro per «La vita, l'opera e l'eredità del compositore Giovanni Canciani», ideatore della Mozartina di Paularo, su iniziativa dell'Uti e altrettanti fondi per «L'eredità degli ultimi orologiai della Carnia, tra cultura e innovazione».

Antonella Lanfrit

AMMINISTRAZIONE La sede della Regione in via Sabbadini

Coronavirus

Due positivi in più in tutta la regione

Secondo i dati diffusi ieri dal consueto bollettino della Regione, le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia erano 126, 2 in più del giorno precedente. Restano sempre due i pazienti che risultano in cura in terapia intensiva e 9 sono invece i ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.375: 1.412 a Trieste, 1.016 a Udine, 722 a Pordenone e 225 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.904, i clinicamente guariti sono 21 e le persone in isolamento 94. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Terza corsia cantieri dal lunedì al giovedì

OPERE

UDINE Proseguono i lavori del terzo lotto della terza corsia dell'autostrada A4 (Alvisopoli–Gonars). A partire dalla mezzanotte di oggi oltre all'ultima tranche di asfaltatura, sarà completato l'adeguamento della rampa di collegamento tra il casello di San Giorgio di Nogaro e il nuovo tratto di terza corsia in direzione Trieste, nonchè nella manutenzione delle barriere di sicurezza centrali che separano le due carreggiate. Tutti i cantieri saranno attivi dal lunedì al giovedì e verranno sospesi nei fine settimana di agosto per favorire il traffico estivo. L' impegno della Società autostradale, infatti, è quello di concludere quanto prima i lavori di finitura della terza corsia che in ogni caso sarà percorribile nel weekend, grazie alla sospensione dei cantieri. A partire quindi dalla mezzanotte di oggi fino alle 24 di martedì 28 luglio sarà attivo uno scambio di carreggiata in direzione Trieste che bypasserà il casello di San Giorgio di Nogaro per quattro chilometri. Chi proviene da Venezia e deve uscire a San Giorgio di Nogaro dovrà mantenere la destra e non spostarsi sulla corsia di sorpasso. Un altro scambio di carreggiata verrà attivato a partire dalla mezzanotte di mercoledì 29 luglio fino alle 20 di giovedì 30 luglio sempre in direzione Trieste per un tratto di cinque chilometri fra Latisana e San Giorgio di Nogaro. Dalle 7 di oggi alle 20 di giovedì 30 luglio verrà, invece, chiusa la rampa del casello di San Giorgio di Nogaro in direzione Trieste per gli ultimi lavori di raccordo con la terza corsia. Chi proviene da San Giorgio e dai paesi vicini ed è diretto a Trieste dovrà percorrere la viabilità ordinaria e prendere l'autostrada A4 al casello di Palmanova. Pianificati anche durante la settimana una serie di lavori di rifinitura sui new jersey centrali.

Il ricordo di Stefano nelle omelie dei parroci di Gorizia

LA VICENDA

GORIZIA Una domenica di preghiera e commozione quella vissuta ieri a Gorizia, dove in tutte le chiese cittadine, durante le messe celebrate per la giornata, i parroci nelle rispettive omelie hanno ricordato Stefano Borghes, il 13enne morto tragicamente dopo essere precipitato mercoledì mattina nel pozzo del parco Coronini. Parole di vicinanza, affetto, sostegno alla famiglia del ragazzo, tra occhi lucidi e mani intrecciate. Tanti giovani, gli scout, i fedeli e i rappresentanti delle istituzioni, fra cui il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna. Ed è stato proprio il primo cittadino ieri con un post sulla sua pagina facebook, a ritornare anche sull'inchiesta relativa al tragico fatto, aperta dalla magistratura isontina con l'iscrizione nel registro degli indagati di 14 persone, tra cui lo stesso primo cittadino. «Cari amici, ho sempre voluto condividere con voi anche i momenti più difficili e quindi voglio che ci sia massima chiarezza anche nella drammatica vicenda che ha colpito profondamente tutti – ha esordito Ziberna - la tragedia della morte del piccolo Stefano ha straziato una famiglia e l'intera nostra comunità. Oggi la nostra testa ed il nostro cuore sono volti a testimoniare alla famiglia, agli amici, all'intera comunità la partecipazione alla sofferenza, la nostra vicinanza. Nulla e nessuno riporterà Stefano tra le braccia dei suoi cari ma il calore che una comunità sa esprimere spero possa essere almeno un po' di conforto alla famiglia. Questo è l'aspetto assolutamente prioritario». L'aspetto che dovrà essere affrontato poi, ha aggiunto Ziberna, in qualità anche di presidente della Fondazione Coronini (come da statuto) «è come poter prevenire simili eventi in luoghi pubblici e privati. Per evitare equivoci ritengo opportuno spiegare ai cittadini che è giusto e corretto che in questi casi la magistratura invii "avvisi di garanzia" a tutti coloro che in qualunque modo possano essere coinvolti a qualsiasi titolo nella tragedia. Desidero esprimere apprezzamento nei confronti della magistratura, nei confronti della quale confermiamo la massima fiducia, anche per la celerità con cui ha emesso gli avvisi di garanzia - che come noto e come essa stessa ha ribadito si trattano di "atti dovuti: anche al fine di ridurre i tempi che consentiranno la sepoltura del cucciolo Stefano». «Senza dubbio – ha concluso il sindaco - l'imponderabile non è per definizione prevedibile e chi governa sa che suo malgrado con l'assunzione della carica deve assumersi anche responsabilità di fatti a lui non riconducibili, ma quando ne va dell'incolumità dei nostri cari tutti insieme, ciascuno con i propri compiti, dobbiamo essere posti nelle condizioni di agire per il meglio». Per la settimana sono già previste molte iniziative di fede in memoria di Stefano, ma gli appuntamenti potrebbero slittare per rispetto della funzione funebre la cui data è ancora da definire. Per oggi è attesa l'autopsia che poi potrebbe dare il via libera al nullaosta per la sepoltura.

IL SINDACO ZIBERNA: «NULLA RIPORTERÀ IL BIMBO IN VITA MA IL CALORE DELLA COMUNITÀ SPERO CHE SIA DI CONFORTO»

VITTIMA Il tredicenne Stefano

Cultura &Spettacoli

L'INTERVISTA «MI PIACE INTERPRETARE LE MIE CANZONI CAMBIANDO LE REGOLE MUSICALI»

Al Parco delle Rose a Grado salirà sul palco l'eclettico cantante che passa indifferentemente da uno stile all'altro

Alex Britti veste il jazz: è la libertà

MUSICA

FRIULI Da martedì 28 al primo di agosto l'estate musicale propone GradoJazz, costola della trentesima edizione di Udin&Jazz che porterà al Parco delle Rose della località balneare vere superstar della musica sincopata come Stefano Bollani, Paolo Fresu, Rita Marcotulli, Chiara Civello, Quintorigo e l'avanguardia internazionale di Michael League e Bill Laurance del collettivo newyorkese e pluripremiato degli Snarky Puppy. Mercoledì 29 calcherà il palco Alex Britti, che abbandona volentieri i territori usuali blues e pop per addentrarsi in quelli più propriamente jazzistici in compagnia di un quartetto e dell'amico trombettista Flavio Boltro. Non una novità per il cantante e chitarrista romano che si è già esibito, ad esempio nella scorsa edizione di "Umbria Jazz". D'altronde Britti è sempre stato stilisticamente camaleontico passando agevolmente dal blues alle canzoni pop e come nel caso di "Brittish" prodotta da Salmo anche un'incursione nell'estetica più che nella musica trap.

CONCERTO Mercoledì al Parco delle Rose di Grado sul palco salirà Alex Britti in versione jazz

BRITTI

"Io uso come pretesto il mio repertorio – racconta Britti – Le canzoni quando nascono sono canzoni. Poi, in base al contesto metti loro un vestito. Sono come le persone: nasciamo nudi, ma se vai a giocare a tennis ti metti polo e calzoncini, mentre se vai ad una cena di gala ti metti lo smoking. Le canzoni nascono nude, poi sta a te decidere che abito mettergli. Per andare in radio, ad esempio, utilizzi un certo tipo di arrangiamento. Ma poi sei libero di riprendertela ed in base a dove suoni è bello cambiar loro forma. Io le compongo chitarra e voce e così, per me sono nude. Nel caso di Grado abbiamo scelto un vestito comodo, informale con un quartetto e due coriste, che utilizzano la voce quasi come uno strumento e che daranno uno stile molto particolare. Con Flavio Boltro c'è stima ed amicizia da tanti anni. E' bello stare insieme sul palco con lui e abbiamo anche un progetto comune che a breve sveleremo" Cosa ti piace del jazz? "Tutto. Mi piace la libertà e l'avanguardia. Mi piace il jazz che guarda avanti e non quello che guarda indietro e un po' si compiace di se stesso. Mi piace chi fa il jazz e non chi lo rifà proponendo sempre i soliti standard. I migliori jazzisti sono stati sempre coloro che presentavano cose sorprendenti, non quelli che facevano un saggio di musica. Il vero jazz propone qualcosa di innovativo che nessuno ha mai suonato prima. Charlie Parker col suo Be-bop, Coltrane col suo suono modale era quasi un marziano e così Miles Davis col Cool Jazz. Tutti suoni nuovi che arrivavano come bombe. Il jazz deve stupire. Mi piace utilizzarlo in questi spettacoli, utilizzandone il fermento per trasformare le mie canzoni in modo diverso da come suonano in radio" Qual è la vera anima musicale di Alex Britti? "Sono musicalmente onnivoro, mi piacciono comunque tutti i generi anche se fondamentalmente suono la chitarra blues ed a quel mondo appartengo. Faccio tante cose perché ascolto di tutto. Faccio il cantautore perché il riferimento erano Bennato, Ivan Graziani, Rino Gaetano. Ma amo molto, come detto anche il jazz, ma anche Pat Metheny e Paco De Lucia. Non passo da un genere all'altro, li ho fatti tutti miei e pian piano escono fuori nelle mie canzoni. Mi piacciono i melting pot e non amo gli steccati: non è che se ascolti il jazz fai parte della setta dei jazzisti. La musica non è da dividere in tifoserie: se mi chiedono Beatles o Rolling Stones io dico "Entrambi!"

LA CHITARRA

Ti senti più cantante o chitarrista? "Il mio amore per lo strumento è nato negli anni '70. In ogni compagnia c'era un ragazzo con la chitarra e quello ero io. Però faccio fatica a suonare senza raccontare qualcosa. Le cose troppo strumentali mi piacciono, ma per esprimermi voglio raccontare anche delle storie o i miei pensieri. Mi piacerebbe essere considerato un prosecutore di quello che hanno fatto altri cantanti e bravi chitarristi come Stefano Rosso, Ivan Graziani, Pino Daniele" Hai qualche ricordo musicale legato alla nostra regione? "Ricordo con molto piacere un concerto chitarra e voce fatto sul molo a Trieste. Io, il pubblico e il mare. Ho amato molto la parte storica di Trieste. Mi sono divertito molto. Da romano mi è parsa una piccola Trastevere meno condizionata dal turismo".

Mauro Rossato

Cervignano

Un libro dedicato al viaggio su due fiumi

Un libro dedicato al viaggio lungo due fiumi importanti della nostra regione. Il Comune di Cervignano del Friuli, in collaborazione con la biblioteca civica "Giuseppe Zigaina" con il sostegno della Farmacia comunale organizza questa sera l'incontro con Angelo Floramo, Mauro Daltin e Alessandro Venier per la presentazione del libro "Il fiume a BordoViaggio sentimentale lungo il Tagliamento e l'Isonzo", Bottega Errante Edizioni. L'appuntamento è fissato per le 21 al Parco Europa Unita. Dalla sorgente del fiume Tagliamento, attraversando tutta la Carnia per arrivare al borgo abbandonato di Portis e poi il ponte di Braulins, Spilimbergo, San Daniele, Latisana fino alla foce, a Lignano. E poi si risale sul furgone Molly e insieme ai tre scrittori dalla sorgente della Soca, giungiamo a Gorizia, passando per Caporetto e Tolmino. E da lì seguiamo l'Isonzo fino all'Isola della Cona.

Sullo schermo la vita sul filo dell'alpinista degli Ottomila

CINEMA

Oggi serata speciale al Cinema sotto le stelle in arena Calderari in collaborazione con Cai–Sezione Pordenone.

Alle 21.30 va in scena Manaslu – La montagna delle anime, la biografia di uno dei più grandi alpinisti del nostro tempo, alternando filmati d'archivio a scene ricostruite con attori. Tra gli interpreti lo stesso Hans Kammerlander, che dopo ventisei anni dalla salita al Manaslu, affronta la drammatica vicenda che ha portato alla scomparsa di due dei suoi amici. «Non ho mai percepito il valore della vita stando seduto sul divano - dichiara lo scalatore -. Solo rischiando di perdere la vita, ne ho potuto conoscere il valore».

Intraprendenza, tenacia, spirito d'avventura e fame di adrenalina, queste le caratteristiche di Kammerlander che risultano ben evidenti nel dialogo con Werner Herzog, parentesi toccante all'interno del documentario di Gerald Salmina. Scalatore, guida alpina, maestro di sci, nato a Campo Tures (Bolzano) nel 1956, Hans Kammerlander è un recordman di scalate su cime oltre gli ottomila metri. Compagno di Messner nel 1984 salì di seguito due Ottomila (Gasherbrum I e II). Questo lungometraggio ripercorre la storia della sua vita, i successi e le tragedie che ha vissuto, come la drammatica scalata del 1991 sul Manaslu dove persero la vita due suoi compagni. In caso di pioggia la proiezione sarà spostata – lo stesso giorno alla stessa ora - a Cinemazero.

Udine

Danza al festival della Nico Pepe

Entra nel vivo SAFest 2020, il festival internazionale organizzato dalla Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe". Oggi alle 18.30 andrà in scena "Pianeta Danza Lecture demonstration" a cura di Marta Bevilacqua con gli allievi dei tre anni di corso, in collaborazione con la Compagnia Arearea, che condivide da anni un fitto scambio di iniziative con la Nico Pepe.

Mercoledì 29 luglio (ore 21) "La luce e le ombre. Scienza e paura nel romanzo vittoriano" il reading a cura di Paola Bonesi con gli allievi del terzo anno di corso con Insert musicale degli allievi del secondo anno di corso diretti da Alan Malusà Magno. Spazio alla musica e al canto giovedì 30 luglio (ore 21) con D'ora in poi. Parole e canti di vita, speranza ed altri bisogni primari di e con Nicoletta Oscuro, Hugo Samek, Matteo Sgobino,

LA SERATA Sul palcoscenico

Il talento Andrea Cesari con l'orchestra under 30

MUSICA

Musica e cultura dei giovani e per i giovani. Con questo spirito nasce nel 2015 l'orchestra giovanile Filarmonici Friulani, unico esempio della regione Friuli Venezia Giulia di ensemble musicale gestito, coordinato e curato da under 30. Se a questo si unisce un altro giovane talento, Andrea Cesari, primo corno solista dell'Orchestre Philharmonique de Monte Carlo, quella di oggi si preannuncia come una serata davvero imperdibile.

Prosegue Music System Italy, il calendario di concerti proposti da SimulArte. Per il prossimo spettacolo, con inizio alle 21 sotto la Loggia del Lionello in piazza Libertà a Udine, il programma prevede musiche di Mozart, concerto numero 2 e 4 per corno e orchestra e divertimento numero 11, K251. A fianco dell'orchestra che coinvolge più di 70 musicisti di età compresa tra i 14 e i 30 anni, tutti strumentisti originari della regione e studenti delle scuole musicali del Friuli Venezia Giulia, nonché delle più prestigiose accademie italiane ed estere, sul palco salirà Andrea Cesari, bolognese classe 1984, e con già alle spalle un prestigioso curriculum.

Cesari è stato primo corno solista dal 2009 al 2017 all'orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Diplomatosi col massimo dei voti nel 2004 al conservatorio Martini di Bologna, il musicista ha conseguito nel 2017 il Master Konzertfacht presso l'Università Mozarteum di Salisburgo (Austria) con R. Vlatkovic. Vincitore del primo premio al Concorso Internazionale "Audimozart! 2008" per l'interpretazione dei concerti mozartiani, Cesari ha collaborato inoltre con diverse orchestre tra cui il San Carlo di Napoli, la Filarmonica della Scala, il Verdi di Milano, il Maggio Musicale Fiorentino, il Comunale di Bologna, l'orchestra del Tiroler Festspiele Erl (Austria) e Japan Philharmonic Orchestra (Giappone). Come solista, infine, si è già esibito con l'Orchestre de chambre de Montrèal (Canada), orchestra Haydn di Bolzano e Trento e l'orchestra del Tiroler Festspiele Erl.

Tutti i concerti di Music System Italy sono a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria. Biglietteria: www.simularte.it, telefono 0432 1482124, biglietteria@simularte.it.

Al giardino Fortuna Battiston Padovan, Olmi e Pino Donaggio

CINEMA

Dopo i due sold out di Bergamo e di Milano, tappe iniziali del tour di anteprime "fisiche", Il grande passo arriva a Udine: l'appuntamento è fissato per questa sera alle 21.30, tra le rose del Giardino "Loris Fortuna". Saranno presenti Giuseppe Battiston, il protagonista, Antonio Padovan, il regista (Finché c'è prosecco c'è speranza), Betta Olmi, la produttrice, e il leggendario Pino Donaggio, autore della colonna sonora.

Se tre mesi di emergenza sanitaria avevano interrotto il volo del nostro cinema, rendendo urgente e tassativo il suo trasferimento online, ecco dunque approdare nei cinema all'aperto e poi nelle sale (dal 20 agosto) una sorridente favola moderna che sulla speranza del volo ha costruito la propria necessità narrativa. Una commedia lunare che rappresenta, appunto, anche una sfida: una scommessa di ripartenza.

Distribuito dalla friulana Tucker Film con Parthenos, e prodotto da Ipotesi Cinema e Stemal Entertainment con Rai Cinema, Il grande passo unisce per la prima volta il Nordest di Giuseppe Battiston e la Roma di Stefano Fresi. Due inediti "fratelli cinematografici" che, al di là delle apparenze, non potrebbero essere più diversi: l'impetuoso e geniale Dario (Battiston), ossessionato dall'idea di raggiungere la luna a bordo di un razzo, e il placido Mario (Fresi), che gestisce un negozio di ferramenta nella capitale. Tutto funziona bene, finché le loro strade non s'incrociano...

Prima del film sarà presentato il videoclip di Un posto, la canzone che Piero Sidoti ha dedicato a Il grande passo (dove compare in un cameo). Il regista è lo stesso Padovan, il direttore della fotografia è Simone Vrech, il direttore di produzione è Elisabetta Olivo e il montaggio porta la firma dell'enfant prodige Fabrizio Cenci. Le riprese sono state effettuate a Ragogna.

OGGI

Lunedì 27 luglio
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Luca** di Valvasone da Sabina, Antonio, Andrea e Carletto.

FARMACIE

Arba
▶Rosa, via V. Emanuele 25

Casarsa della Delizia
▶Cristofoli, via Udine 19

Fiume Veneto
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

S. Giovanni di Polcenigo
▶Furlanis, via Pordenone 89/91

Pordenone
▶Naonis, viale Treviso 34

Prata di Pordenone
▶Bisatti, via Opitergina 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

MOSTRE

▶Silenzi Urbani - Andrea Venerus al Paff! - Palazzo Arti Fumetto Friuli, viale Dante 33, Pordenone; ultimo giorno▶.

EMERGENZE

▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp a una delle farmacie comunali di Pordenone. Farmacia di via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inviare un messaggio con il nome o la foto del farmaco e il numero di confezioni desiderate oppure la foto della ricetta medica.

Volontariato

Nuovo direttivo e tante idee per l'Unione ciechi e ipovedenti

L'ASSOCIAZIONE

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti Onlus-Aps di Pordenone ha recentemente rinnovato il proprio direttivo a seguito del voto assembleare del 26 giugno scorso. Dopo il consiglio dell'8 luglio ha confermato alla presidenza Enrico Modolo mentre vicepresidente è stato designato Giorgio Piccinin con Francesco Erice consigliere delegato.

La squadra è completata dai consiglieri Christian Toffolo e Tullio Frau.

Il nuovo direttivo, ridotto da sette a cinque eletti per volontà statutarie, si trova ad operare in un periodo di particolare difficoltà economica e sociale, sia per le conseguenze dovute all'emergenza, sia per la complessità dei problemi da affrontare: servizi alla persona, scolastici ed educativi da mantenere e gestire ed altri da organizzare, nell'ambito di una nuova e rafforzata azione di informazione, sensibilizzazione e divulgazione da coordinare con numerose iniziative precedentemente interrotte. Come rileva il sodalizio in una nota, «i tempi che viviamo chiedono azioni, decisioni, scelte precise, non superficiali o di facciata e la complessità delle problematiche necessita di persone con grande spirito di abnegazione ed umiltà. Per questo, essere dirigenti dell'Unione significa porsi al servizio del sociale, degli utenti ma, più in generale, della quotidianità che ci circonda».

IPOVEDENTE In una foto d'archivio

Tutto ciò si innesta nell'anno del centenario. L'associazione infatti celebra i 100 anni dalla fondazione avvenuta a Genova il 26 ottobre 1920. Le celebrazioni al riguardo erano già partite a livello nazionale ad inizio anno ma sono state interrotte per i ben noti motivi e non ancora riprese.

Dopo il lockdown, le prime iniziative a ripartire in loco saranno il campo estivo a Bibione a fine agosto con attività incentrate sull'autonomia, ma anche sullo svago e convivialità ed un progetto rivolto ai più giovani per aiutarli a ritrovare socializzazione e divertimento attraverso nuove esperienze creative e formative in attesa del nuovo anno scolastico.

Da segnalare "Ginnastica ad occhi chiusi" servita a domicilio tramite smartphone; "Pronto chi parla?... una voce amica", appuntamento settimanale di letture tratte da romanzi e racconti; un atelier di lettura ed una serie di incontri, sempre a distanza, con altri non vedenti che svolgono, senza tanto rumore e con la sola passione, attività lavorative, sportive, artistiche o sociali piuttosto inedite ed encomiabili. Ciò al fine di condividere attraverso la conoscenza esperienze valoriali stimolanti.

L'associazione inoltre ha appena rinnovato un'importante convenzione con il comune di Cordenons che prevede la fornitura di consulenza e formazione sulle metodiche di approccio alla lettura e sulle necessità di fruizione della cultura ed informazione da parte dei disabili visivi. Il Comune, dal canto suo, mette a disposizione spazi per la realizzazione di eventi ed incontri culturali.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Passi Sicuri

Catinaccio d'Antermoia fra saette, acqua e ghiaccio

Cinquant'anni fa, in splendida compagnia, partiamo con la gita sociale del Cai di Pordenone, ragazze, ragazzi e qualche "anziano" (di 35 anni) pieni di entusiasmo. Dormiamo al rifugio Gardeccia, nel gruppo del Catinaccio, in val di Fassa. L'indomani il tempo è splendido e, in quattro, partiamo per il Catinaccio d'Antermoia, l'obbiettivo è il diedro che vi si staglia maestoso. Il diedro Dulfer. Dopo un'ora e mezza siamo all'attacco. È molto presto, la via è difficile, un "5° grado più", ma sono i primi 70 metri che sono tosti: maledettamente strapiombanti. Mario (nome inventato) parte con la sua splendida classe, legato a "Luigi", che dopo quasi 40 metri ci fa capire di non sentirsi in forma e vuole ritornare giù: un bel problema. Io, legato in cordata con "Luca" gli sono dietro, lo faccio salire e, con un po' di peripezie, caliamo Luigi alla base del diedro e lo salutiamo. Abbiamo perso un'ora e adesso la cordata è a tre, Mario riparte, supera con stile il passaggio chiave, su un staffa mi mette in sicurezza e, nel momento di partire, vedo la staffa correre lungo la corda e mi raggiunge contro il petto, assieme al moschettone e al chiodo. Nessuno parla. A un tratto sento drizzarsi i capelli sotto la crociera del casco, una folata di vento freddo ci in veste e, subito dopo, il diedro viene attraversato da un fulmine micidiale. Non ci eravamo neanche accorti che il cielo era nero plumbeo, ma da qui non si può scendere, solo salire. Pioggia violenta, fredda e grandine. Mario è determinato e calmo, come nel suo stile, come nella vita di ogni giorno. Lo raggiungo e chiamo Luca a gran voce, ma niente, non mi sente. Mi sporgo in fuori e lo vedo girato, schiena contro la parete, con le gambe a penzoloni. Mi grida che da lì non vuole muoversi. Sono dentro un canalino che mi sta rovesciando tutta l'acqua dentro il bavero della giacca a vento e sta uscendo da tutte le parti. Con Mario decidiamo di fare un paranco, per recuperare Luca, che nel frattempo sta delirando e imprecando. Secondo temporale: non c'è tempo da perdere, paranchiamo Luca e tentiamo di scuoterlo e, non essendo più nel vuoto, si tranquillizza. La bufera si fa violenta. Mario sta affrontando un secondo passaggio sulle staffe, lo supera, incurante della tempesta che lo flagella, mi recupera, lo raggiungo e a mia volta recupero Luca. Mario non se la sente più di fare da primo, allora prendo io il comando, le mani mi stanno sanguinando, affronto l'ultimo passaggio difficile, una fessura aperta di 30 metri e arrivo alla fine della via. Si apre uno squarcio di sereno e giù, al Passo d'Antermoia, vedo l'amico Luigi e riesco, con ampi gesti, a farmi notare. Una lunga cresta ci aspetta per arrivare in cima e il terzo temporale si scatena di nuovo con fulmini che si abbattono con violenza. Lungo la ferrata, in discesa, troviamo gli uomini del Soccorso alpino, che ci sono venuti incontro dal passo Principe. L'unica botta che mi sono procurato è andando in camera, dopo aver "bevuto" dalla borraccia del capo gita.

Roberto Sgobaro

I fratelli Marella sono vicini ad Aurora, Alberta e Chiara nel ricordo del caro cugino

Giuliano Vallini

Padova, 27 luglio 2020

GOTTI ORA NON VUOLE FERMARSI

▶«È positivo aver lottato e vinto nonostante già sapessimo di essere salvi, ora affrontiamo le ultime due partite per ottenere più punti possibile. Poi parleremo del futuro»

IL MISTER

CAGLIARI Già salva a fine riscaldamento, all'Udinese non basta. Vittoria, netta più di quanto dica il risultato, anche a Cagliari e quota 42, un punto in meno rispetto a un anno fa con due partite da giocare. Luca Gotti commenta così la vittoria in Sardegna: «È un indizio importante del valore di questo gruppo il fatto che abbia giocato un'ottima gara pur sapendo della salvezza acquisita. Abbiamo giocato un grande primo tempo, è un peccato poi aver visto un secondo tempo così. Purtroppo questo mini-campionato per una squadra costruita per un impegno settimanale porta a non avere energie nella ripresa e a trascinarsi fino alla fine nonostante la possibilità di fare i cambi. È un ragionamento che vale anche per il Cagliari, a cui è mancata la spinta fisica per cercare di recuperare. Abbiamo speso tante energie in questi 40 giorni; questo ha penalizzato un po' il potenziale spettacolo di una partita come questa».

CRESCITA CONTINUA

«Abbiamo perso molti punti per errori nostri e per episodi sfortunati specie nei minuti di recupero - prosegue Gotti - abbiamo anche concretizzato poco in alcune gare rispetto alle occasioni create, sono cose che fanno parte del processo di crescita di una squadra. La rosa ha dei valori che in questo finale sta gradualmente mostrando con continuità e che si stanno confermando superiori alla classifica».

FUTURO ROSEO

Tra le certezze c'è Rodrigo De Paul: «È un giocatore di grande qualità, nella sua interpretazione del ruolo di play tende a velocizzare molto il gioco e la manovra. Può essere un volano importante per la squadra, però magari te lo ritrovi meno negli ultimi 30 metri, dove sa essere determinante. Lo guardo partita dopo partita e vedo che non molla mai; la sua tenuta fisica e mentale è di altissimo livello. L'esperienza con la nazionale argentina lo ha aiutato, anche se arrivava già da esperienze di grande livello. La maglia dell'Argentina gli ha dato una grande iniezione di autostima. Gli mancava quel pezzo che è stato bravissimo lui a trovare: la continuità. Ha sempre abbinato qualità e quantità, ora ha imparato a farlo sempre, migliorando di partita in partita in campionato. Non è scontato, anche se hai grande consapevolezza dei tuoi mezzi. Da quando ha trovato questa continuità ci ha aiutato enormemente».

Sul futuro dell'allenatore, i tempi non sono ancora maturi: «Non sapevamo fino al pomeriggio nulla della salvezza. Lo abbiamo saputo poco prima di scendere in campo, siamo riusciti a corroborare questa giornata positiva con tre punti. Ci auguriamo di non doverci trascinare infortuni in questi ultimi giorni della stagione. Appena finirà tutto ci siederemo al tavolo con la società e faremo una chiacchierata sul futuro. Intanto godiamoci questo momento - aggiunge - perché ce lo siamo sudati tanto. Mercoledì abbiamo il Lecce e domenica l'epilogo col Sassuolo, in cui cercheremo di onorare al meglio il campionato e prendere più punti possibili. Mi è piaciuto l'atteggiamento propositivo senza essere distratti dagli altri risultati, è stata una prova di maturità. Il momento è bello, ci ripaga di qualche passaggio poco soddisfacente in questo campionato. Fa molto piacere la vicinanza positiva che avverto da parte dei tifosi e che la città mi sta regalando. Dà una soddisfazione intima che non è mai così scontata per una persona che fa il mio mestiere. Non so cosa succederà nel futuro, ma questa è una bella cosa per me».

Stefano Giovampietro

CAGLIAR	0
UDINESE	1

GOL: pt. 2' Okaka.
CAGLIARI (3-5-2): Cragno 6,5, Pisacane 5 (9' st Mattiello 6,5), Ceppitelli 5,5, Klavan 6; Nandez 6,5, Ionita 6 (43' st Birsa sv), Ladinetti 5,5 (9' st Pereiro 6), Lykogiannis 5,5 (9' st Faragò 6); Joao Pedro 6; Simeone 5,5, Ragatzu 5,5 (34' st Marigosu sv). A disposizione: Rafael, Rog, Paloschi, Lombardi, Carboni, Gagliano, Walukiewicz. All. Zenga 5.
UDINESE (3-5-2): Musso 6, Becao 6, De Maio 6,5, Nuytinck sv (16' pt Samir 6); Stryger 6,5, De Paul 7,5, Walace 6,5, Sema 7, Zeegelaar 6 (36' st Ter Avest sv); Okaka 7 (23' st Nestorovski 6), Lasagne 6. A disposizione: Nicolas, Perisan, Mazzolo, Palumbo, Lirussi, Compagnon, Oviszach, Ballarini, Fofana. All. Gotti 7.
ARBITRO: Pasqua di Tivoli 7.
NOTE: ammonitI Stryger, Ionita, Nandez. Angoili 8-4 per l' Udinese. Recupero 4' e 6'

Saluti alla Premier

Watford retrocesso dopo 5 campionati

Niente da fare per il Watford, che sconfitto 3-2 dall'Arsenal è retrocesso, dopo 5 stagioni in Premier League, nel Championship con Bournemouth e Norwich: salvo l'Aston Villa, che ha chiuso a un solo punto sopra i calabroni gialloneri inglesi pareggiando in casa del West Ham: un duro colpo per il club dei Pozzo. Un brutto colpo anche per Ignacio Pussetto, utilizzato dal suo arrivo per soli 67' minuti in 7 gare. L'impegno della proprietà è di attrezzarsi per un rapido ritorno nel massimo campionato inglese.

IN CRESCITA COSTANTE Walace Souza Silva è entrato nei meccanismi tattici dell'Udinese

Walace: «Sto conquistando fiducia» De Maio: «Devo una camicia al mister»

I GIOCATORI

CAGLIARI Non molla l'Udinese. Il momento è troppo bello per fermarsi solo perché l'obiettivo è raggiunto. Il pomeriggio sardo è andato come in molti speravano andasse. L'altra squadra rossoblù, il Bologna, ha battuto il Lecce regalando l'aritmetica salvezza all'Udinese già alla fine del riscaldamento, ma i bianconeri non hanno abbassato la guardia, battendo la squadra di Walter Zenga e appaiandola in classifica, dando prova di grande compattezza e di una consapevolezza dei propri mezzi estremamente rinforzata dal successo al fotofinish contro la Juventus.

BRASILIANO GENEROSO

E se Rodrigo De Paul è tornato a deliziare da mezz'ala destra, dando vita a un singolar tenzone emozionante con Cragno, merito è del centrocampista brasiliano Walace, che ha stretto i denti e ha giocato una partita di grande solidità. A fine partita il tutore alla spalla è un simbolo di grande attaccamento alla maglia, e il suo ottimo italiano un segnale che il futuro potrà essere ancora in Friuli: «Faccio i complimenti alla squadra - ha detto Walace a Udinese Tv - che ha giocato una grande partita e vinto su un campo difficile, contro una squadra molto tosta. È stata davvero una bella vittoria. Abbiamo mantenuto la concentrazione per continuare il nostro percorso e non sbagliare, a prescindere dai risultati degli altri campi. Il gruppo è molto coeso e non è un caso che stiamo andando bene adesso. Dal punto di vista personale sto conquistando fiducia; se ho la testa giusta, atteggiamento e voglia penso di poter ricoprire al meglio sia il ruolo di centrocampista davanti alla difesa che quello di mezzala».

ROCCIA FRANCESE

Si conferma talismano Sebastien De Maio. Un'altra vittoria con lui a guidare la difesa e la fortuna c'entra poco. Prestazione solida dell'87 bianconero, che celebra ai microfoni di Udinese Tv il primato di Juan Musso (e della squadra friulana) come portiere con maggior numero di partite con la porta inviolata: «È una soddisfazione per lui ma lo è anche per la squadra, perché vuol dire che siamo compatti e che facciamo i sacrifici giusti per non fare gol. E' un traguardo bello per tutti quanti. Non ci siamo distratti per l'obiettivo raggiunto, perché volevamo dimostrare di valere di più della posizione in cui siamo e vogliamo fare più punti possibile anche nelle prossime due per salire ancora in classifica. La squadra dopo il lockdown è cresciuta in maniera incredibile, con ottimo spirito, tenendo sempre alla grande il campo, e ora raccogliamo i risultati che meritiamo. Attacco? Siamo contenti che si stanno togliendo soddisfazioni tutti lì in avanti, noi difensori siamo contenti per loro, perché sappiamo quanto si sacrificano per la squadra».

Ai microfoni di Sky Sport, poi, De Maio ha commentato il particolare episodio in cui ha strappato la camicia a mister Gotti: «Dopo la Juventus è successo esattamente questo. Visto che lui ha un bel fisico gli ho strappato la camicia così poteva farlo vedere (*ride, ndr*). A fine campionato gliela ricomprerò. È comunque un segnale della nostra grande coesione; da quando il mister ha preso in mano la squadra, mentalmente siamo cresciuti tantissimo e non abbiamo praticamente mai sbagliato atteggiamento. Gotti ha tanto merito in questo e aspettiamo di finire il campionato per festeggiare tutti insieme. Ce lo meritiamo».

ZENGA AL CAPOLINEA?

Potrebbe finire al termine del campionato la breve esperienza in Sardegna per Zenga, che deve fare i conti con le ombre di Livarani e Di Francesco per la panchina dei rossoblù. La squadra cagliaritana ha assorbito lo stato d'animo incerto dell'allenatore e ha giocato male, frullata in campo dai tanti, troppi, cambi tattici dello stesso Zenga, che ha parlato così in conferenza stampa: «Se avessimo approcciato la partita dall'inizio come nel secondo tempo si sarebbe visto un altro Cagliari. Abbiamo sbagliato qualcosa nella distribuzione del gioco, poi ci si siamo sistemati e abbiamo fatto meglio. Ho tolto Ladinetti perché volevamo essere più offensivi, l'ho cambiato non per la sua prestazione che è stata buona. Abbiamo cercato di allargarli per costringere i 5 dell'Udinese a dividere in linea».

Missione evidentemente fallita, e il futuro non è di certo roseo per Zenga.

Ste.Gio.

LE PAGELLE

Lasagna sotto sorveglianza De Paul leader

MUSSO 6
Il suo è stato un lavoro sostanzialmente non digfficile. Quasi inoperoso nel primo tempo. Sempre sicuro comunque.

BECAO 6
Un'ingenuità nel primo tempo, qualche errore di tanto in tanto, ma il suo lo ha svolto lodevolmente. Anche lui è in un buon momento.

DE MAIO 6,5
Attento, sempre presente, bravo nell'anticpo e nel gioco aereo, agli avversari ha concesso solamente le briciole.

GARA FISICA Artur Ionita difende palla con il gomito su Rodrigo De Paul

NUYTINCK sv
Inizia bene, facendo girare palla, respingendo con buona scelta di tempo i tentativi dei sardi, poi si infortuna al ginocchio destro in uno scontro fortuito con Joao Pedro e deve uscire.

SAMIR 6
Un paio di incertezze verso il finale del primo tempo, per il resto una prestazione sicuramente sufficiente per diligenza e attenzione.

STRYGER 6,5
Subito vivace, subito decisivo, vedi il cross di sinistro da destra per Okaka in occasione del primo gol. Si è visto anche in fase di contenimento aiutando Becao.

DE PAUL 7,5
Ha dato vivacità alla manovra, ha toccato un'infinità di palloni, alcuni ne ha sbagliati, ma quasi sempre ha fatto scricchiolare il sistema difensivo del Cagliari. Sfiora in tre occasioni il gol, sulla prima Cragno però si è superato. Insomma il solito De Paul padrone in campo.

WALACE 6,5
Una prestazione con poche sbavature, al contrario ha fatto valere il suo fisico, il senso della posizione, ha concesso poco all'avversario. Nel finale del primo tempo si è reso protagonista di un paio di anticipi onde evitare pericoli per Musso. Continua a crescere.

SEMA 7
Il suo primo tempo è da incorniciare, ha agito da mezzala come da esterno, sempre pungente, sempre preciso, negli affondo non c'è stato verso da parte dei cagliaritani per fermarlo. In un paio di occasioni ha pennellato altrettanti cross che meritavano maggior sorte. Ha ripetuto in tutto e per tutto l'ottima prestazione fornita contro la Juventus.

ZEEGELAAR 6
Nei primi minuti tocca numerosi palloni con alterna fortuna. Ha corso, è stato utile soprattutto nella seconda fase.

TER AVEST sv
Entra per dar man forte alla difesa.

OKAKA 7
Segna un gol da attaccante di razza. Sul cross da destra di Stryger stoppa la sfera, con il fisico tiene a bada Ceppitelli e la difende, con la punta del destro batte Cragno con un perfetto ravvicinato diagonale. Una prestazione lodevole, come impegno, qualche pasticcio di troppo, qualche pallone regalato, ma si è visto il migliore Okaka del dopo post lockdown.

NESTOROVSKI 6
Doveva lottare e sgomitare, doveva rappresentare un pericolo per la difesa dei sardi, ha risposto presente.

LASAGNA 6
Era tra i più temuti e per questo motivo il trattamento riservatogli dai sardi è stato speciale. In ogni caso è parso meno vivace, meno continuo rispetto alle sue ultime esibizioni. E' cresciuto nella ripresa, ma non è stato fortunato.

Allenatore GOTTI 7
Diamogli merito di aver dato un volto importante ai suoi. Di aver raggiunto anzitempo la salvezza. Un compito che non si presentava facile.

G.G.

DAL NONCELLO IL BALZO IN AVANTI DEGLI ARBITRI

▶Sei iscritti della sezione Guarini promossi alle gare di tutto il territorio nazionale
Perisan osservatore per la Cai. Il presidente Giacomazzi: «Merito del gruppo unito»

ALLA GUIDA DEGLI ARBITRI Manuel Giacomazzi, presidente della sezione Aia "Giuseppe Guarini" di Pordenone

CALCIO AIA

PORDENONE Nel pianeta arbitri, in riva al Noncello è exploit con ben sette salti a livello nazionale. Grande soddisfazione, dunque, per la sezione "Giuseppe Guarini" di Pordenone attualmente retta dal presidente Manuel Giacomazzi. Negli ultimi anni non si erano mai visti così tanti passaggi ai vari organi tecnici. Un successo per una sezione, la seconda in regione per numero di associati (170 circa), che con grande impegno lavora per il mondo del calcio.

VERSO L'ECCELLENZA

La nuova stagione sportiva, ufficialmente cominciata l'1 luglio vede il passaggio alla Cai (Commissione arbitri interregionale) di Michele Piccolo. Il venticinquenne di Prata spicca il volo e andrà ad arbitrare la Promozione ed Eccellenza in tutta Italia. Stesso passaggio di categoria anche per l'osservatore Stefano Perisan, 42 anni di San Vito al Tagliamento già arbitro in serie C dal 2007 al 2010. Ora andrà a visionare le terne arbitrali della Cai.

IN SERIE D E IN LEGA PRO

Due sono invece i passaggi dalla Cai alla Can D. Michele Maccorin e Federico Mucignatto, infatti, dopo un'ottima stagione alla interregionale passano alla serie D.

Altri due importati passaggi sono quelli di Bogdan Sfira, 29 anni di Pordenone, che continua il suo ottimo percorso: dopo 3 stagioni alla Can D andrà a dirigere le gare di Lega Pro (serie C), insieme all'altro neo promosso Davide Santarossa, 28 anni di Tamai. Quest'ultimo brinda al passaggio in Lega Pro come assistente arbitrale. La lista continua con Davide Copat, 29 anni di Caneva.

NEL CALCIO A CINQUE

Dopo un'esperienza come arbitro di calcio a 11 in serie D tra il 2014 e il 2017, brucia le tappe nel calcio a 5, sbarcando al comitato nazionale. Andrà ad affiancare la "veterana" Giulia Fedrigo, confermata alla stessa commissione.

Alle promozioni si uniscono altre riconferme oltre a quella citata di Giulia Fedrigo. Parliamo di Davide Santarossa di Sedrano, stabile in Can D insieme agli osservatori Luigi Zaninotto e Igor Marangoni Adesso mancano ancora i quadri della Can A e B che, per ovvi motivi di svolgimento dei campionati, non sono stati ancora elaborati. Appuntamento rimandato a settembre. Pordenone ha in Alessio Tolfo e Riccardo Ros le proprie bandiere. Non basta. Accanto ai neo promossi a livello nazionale, ci sono 3 giovani arbitri che sono passati a dar man forte in Regione: Giacomo Curreli, 19 anni di Casarsa, e i ventunenni Mattia Simeoni di Pordenone e Francesco Sovilla,di Cordenons. Sempre a disposizione del comitato regionale passa, come osservatore, Riccardo Turchet, 31 anni di Porcia, già arbitro alla Can dal 2013 al 2016.

FISCHIETTI PROMOSSI Dall'alto, da sinistra a destra, Michele Maccorin, Davide Copat, Bodgan Nicolae Sfira, Michele Piccolo, Davide Santarossa, Federico Muccignato e qui a destra Stefano Perisan

DIRIGENTI

Infine ci sono state anche importati riconferme a livello dirigenziale. Luca Cavanna rimane alla vice presidenza del Comitato Regionale, insieme a Francesco Donno come componente. Al settore tecnico non si muovono Valentino Menegoz quale mentor regionale del calcio a 11 e Andrea Bagnariol nel calcio a 5, con Marco Busolin nella commissione informatica. Conclude la sua avventura a livello nazionale (Can Pro), dopo 4 stagioni, l'assistente Mattia Segat. Risultati che lo stesso presidente Giacomazzi indica come frutto «di un buon e costante lavoro fatto alla base. Abbiamo la fortuna di avere ragazzi che si impegnano con sacrificio alla loro grande passione. Dietro l'arbitraggio, oltre al grande lavoro dei nostri ragazzi c'è l'unità di un gruppo dirigenziale che non smette di sostenerli e che lavora sempre per la formazione e la crescita dei giovani. Il mio compito, con gli organi tecnici sezionali e il consiglio direttivo, è di continuare così per contare sempre su una sezione dinamica e giovane che sia anche luogo di ritrovo e crescita per i ragazzi e le ragazze che la frequentano. Queste promozioni mi inorgogliscono perché conosco la dedizione che questi ragazzi mettono oggi giorno. A loro vanno le congratulazioni. La vittoria di uno solo di loro è la vittoria di tutta la sezione».

E sul primo anno di presidenza Giacomazzi chiosa: «È stato decisamente particolare. Il cornavirus ha modificato completamente il modo di lavorare, ma non ci siamo persi d'animo. Con l'aiuto della tecnologia abbiamo continuato il lavoro di formazione e informazione. Anche questo serve come esperienza da non dimenticare».

Cristina Turchet

Rivoluzione al San Quirino, continuità per l'Unione Smt

CALCIO MERCATO

PORDENONE (Ct) Calcio mercato, in Prima A San Quirino arriva un'intera squadra a fronte dei 7 addii. Corre, invece, all'insegna della continuità l'Unione Smt che per il terzo anno di fila conferma Fabio Bressanutti in panchina per arrivare a una salvezza tranquilla, anche se la compattezza del gruppo potrebbe far saltare il banco. Intanto il Villanova - avversario in campionato – dopo aver stravolto la rosa e chiamato l'esperto Sante Bernardo (anche ex Chions) al posto di mister Cristian Cocozza, finito volontariamente sull'Aventino, mette tutti i tasselli sul puzzle dei tecnici anche per il settore giovanile. Infine sconfinando verso la sinistra Tagliamento, il centrocampista Fabrizio Petris - già ex Tamai in D - nella passata stagione alla Sacilese (Promozione), scala di nuovo le categorie arrivando al Rive Flaibano in Eccellenza.

QUI SAN QUIRINO

Il vice presidente e uomo mercato Gianluigi Gasparotto ha fatto 13 sul fronte nuovi arrivi e riscatti: cambio radicale tra i pali con l'approdo in gialloblu di Francesco Moras (dal Valeriano Pinzano), Patrick Breda (la passata stagione al pari categoria Ceolini, ma di proprietà del Torre) e Mattia Ronchese, che ha salutato la neo rientrata Virtus Roveredo. In difesa sono giunti Alberto Mottin (Maniagolibero, Promozione), Simone Daneluzzi e Alessandro Faggian entrambi dal Torre (Promozione) con Morris Mattiuzzo (Tre Esse Cordenons, Seconda). A centrocampo un unico volto nuovo: l'esperto Abhram Antwi che ha salutato il Villanova. A chiudere, almeno momentaneamente, in attacco ci saranno Alvaro Fabio (sempre dal Maniagolibero) e Alessandro Querin (dal Torre), con il riscatto di Thomas Brait dal Vittorio Veneto e il ritorno – sempre dal Torre – di Leonardo Margarita. Ai saluti l'attaccante Luca Del Degan volato al Prata Falchi (Promozione), il centrocampista Marco Borsatti, i difensori Luca Francescut (al Torre), Mattia Perin, intenzionato a ritirarsi, con Marco Pagotto che, invece, sembra optare per il pianeta Amatori. Chiudono i portieri Alessandro Caprioli e Luca Zarotti, quest'ultimo diretto al Sarone (Seconda).

A VILLANOVA

Mancato il salto diretto in Promozione per un punto (è salito il SaroneCaneva) il Villanova ha rilanciato con l'arrivo di parecchi giocatori già in neroarancio in precedenza e anche con volti nuovi. Sarà la squadra da battere. E se alla corte dell'esperto Sante Bernardo pare stia per arrivare anche il difensore Stefano Pivetta (dal pari categoria Calcio Aviano) ecco che il puzzle allenatori è completato. A far da spalla a Bernardo c'è Marco Pizzutto. Francesco Stefani sarà, invece, il preparatore dei portieri anche negli Juniores. Under che saranno guidati da Roberto Bortolussi, già mister delle prime squadre di Corva e Gemonese. Gli Allievi saranno affidati a Michele Marzio, i Giovanissimi a Valter Manzon con Alberto Venier a dargli una mano. Doppio ruolo per l'eclettico Giacomo Manfrin: giocatore nella squadra maggiore e guida degli Esordienti A, mentre i B sono stati affidati a Mauro Piva.

EPPUR SI MUOVE

Panoramica chiusa dall'Unione Smt dove il presidente Giorgio Facca ha riconfermato tutto il gruppo nel segno della continuità. Manca ancora qualcosa in attacco e ci si sta guardando attorno. Sono arrivati Alessandro Marcolina già colonna difensiva per del Rive d'Arcano e poi del Flaibano, tra Promozione ed Eccellenza. Dal Maniagolibero ecco il centrocampista Fabio Puiatti e dal Valeriano Pinzano l'attaccante Alberto Mario. In uscita Alessandro Bellitto (uomo del reparto avanzato) che ha sposato la causa del San Leonardo (Seconda) con il centrocampista Marco Rovedo passato in nerazzurro a dicembre; Francesco Ascone è il volto nuovo dell'attacco del Tagliamento.

Calcio Seconda Categoria

Il piano triennale del Maniago punta al ritorno in Promozione

(C.T.) In Seconda categoria a Maniago si ricomincia con l'intenzione di scalere le categorie e riportare - in un triennio – i biancoverdi in Promozione. Parola dell'entusiasta presidente Andrea Bottecchia: «Per me – spiega - ogni anno che inizia si trasforma in una nuova avventura solidale con il consiglio direttivo e tutte le persone che collaborano. Questa volta vogliamo creare una mentalità vincente su tutti i fronti, investendo sia la squadra maggiore che Juniores e Allievi. Abbiamo coinvolto i ragazzi già con noi e altri che ne appoggiano il progetto. E abbiamo instaurato un rapporto di stretta collaborazione con l'Unione Smt, primo passo con l'intenzione di allargare ad altre società limitrofe in modo da costruire un polo di tutto riguardo. Così - prosegue - si evita il depauperamento delle risorse umane e forse anche economiche. Il tutto sapendo e capendo che calcio significa sì gioco, ma anche sacrificio, solidarietà, gruppo, umiltà, voglia di mettersi in discussione e di arrivare». Sulla falsariga del presidente c'è Massimo Scaramuzzo, riconfermato tecnico della prima squadra chiamata a far da volano al movimento non solo in termini di risultati. Nulla viene per caso, bisogna lottare e remare tutti dalla stessa parte. «Assieme alla società, in primis il presidente – spiega Scaramuzzo - abbiamo sentito l' urgente necessità di modificare radicalmente la struttura della squadra. Rivoluzione è stata, partendo da alcuni tasselli di qualità rimasti con noi e inserendo giocatori esperti e pure di categoria superiore, sicuri che possano dare una mano ad alzare le qualità del gruppo. Il nostro è un progetto pluriennale molto ambizioso: la società merita categorie più prestigiose, si riparte con tanto entusiasmo e tanta fiducia nei nostri mezzi». In attesa di qualche altro rinforzo sono arrivati il portiere Michael Bacco dal Vajont e il pari ruolo Michel Buccino (dal San Leonardo) che rientra dopo due stagioni. Colpo grosso a centrocampo con l'approdo in biancoverde di Lansana Camara che ha salutato il Godega (Promozione). Si aggiungono i 2 ex Andrea Rosa Gobbo e Riccardo Mazzoli (entrambi dal Valeriano Pinzano, Prima) che vanno a rinforzare attacco e centrocampo. Volti più o meno nuovi che si aggregano a Simone Tavella (portiere), Marco Alzetta, Nicola Cappella, Lorenzo Mazzoli, Carlo Patini, Mario Pierro, e Mattia Sortini (difensori). A centrocampo capitan Gabriele Caretto, Lukas Olbrys, Francesco Palermo e Francesco Tomè. In avanti Elia Francetti, Yuri De Fiorido e Albano Tatani. Il Maniago è ai nastri di partenza con intenzioni bellicose. Avversari avvertiti in largo anticipo. Adesso la parola passa al campo, quando si tornerà.

GRINTA E CONCENTRAZIONE Il tiro di Roberto Zammarini nei minuti finali della sfida tra Ascoli e Pordenone, finito sopra la traversa sul 2-2

PORDENONE, SERVE VINCERE

▶La Salernitana allenata da Ventura è un osso duro ma tre punti permetterebbero di dedicarsi con un turno d'anticipo ai play off

▶Tesser avvisa i suoi: «Non dobbiamo commettere errori e giocare con personalità e carattere fino al fischio finale»

QUESTA SERA

PORDENONE Ultima gara in casa della stagione regolare questa sera per i ramarri che alle ore 21 (in diretta su Raisport) riceveranno la visita della Salernitana.

Potrebbe essere anche l'ultima partita al Rocco, stadio fantastico che però non è mai stato considerato veramente "casa" dal popolo neroverde. Non lo era nemmeno la Dacia Arena (dalla quale il Pordenone è stato sfrattato durante la pausa per il Covid 19), ma almeno l'affitto del vecchio Friuli non aveva scatenato la protesta dei tifosi bianconeri come successo invece a Trieste con i supporters rossoalabardati.

Al Rocco auspicabilmente i neroverdi torneranno per disputare i playoff, ma non è certa la loro permanenza nell'impianto triestino per la prossima stagione. L'impressione è che la stessa società sia stata sia stata colta di sorpresa dalla travolgente ascesa della squadra.

Dopo il gran rifiuto di re Mauro al trasferimento al Tognon di Fontanafredda, non ha ancora risolto il problema stadio per la prossima stagione (Portogruaro e Lignano le ultime ipotesi, tutte da verificare, in ordine di tempo). Sarà un'estate calda, comunque vada a finire questa strana stagione.

TESSER PRAGMATICO

Chi non pensa minimamente a quello che succederà nel futuro più o meno prossimo è Attilio Tesser la cui attenzione, come sempre, è concentrata solo ed esclusivamente sull'avversaria di turno.

«La Salernitana è una formazione importante – giudica il komandante che ricorda lo 0-4 subito dai suoi all'andata - Basta scorrere la lista di nomi delle distinte presentate di volta in volta agli arbitri per capire che si tratta di un complesso costruito per obiettivi importanti. Inoltre è guidata da Gian Piero Ventura, ex tecnico della Nazionale azzurra. Non arrivi così in alto – sottolinea - se non hai le qualità per arrivarci. Dovremo affrontarli con personalità e carattere, sbagliando il meno possibile».

L'ULTIMO SFORZO Ad Attilio Tesser manca un punto per i play off

Non sempre però i granata campani di Ventura sono riusciti a esprimere tutto il loro potenziale. L'ultimo esempio è arrivato venerdì scorso quando si sono fatti battere in casa (2-4) dall'Empoli.

«Vero – annuisce Tesser -, ma questo rende ora ancora più difficile il nostro compito perché arriveranno al Rocco con la ferma intenzione di mantenere almeno l'ottavo posto che occupano attualmente e che consentirebbe loro di esprimere tutto il loro valore nella post season».

CRESCERE ANCORA

Il tecnico però nutre grande fiducia nei suoi uomini. «Ad Ascoli – dice infatti – la squadra ha dimostrato di essere in palla e sono certo che lo sarà anche contro la Salernitana, anche se siamo reduci da otto ore di pullman per rientrare dalle Marche e abbiamo potuto fare una sola seduta di rifinitura. Le motivazioni non mancano. Sappiamo perfettamente che con un punto ci guadagneremmo la certezza matematica di un posto nella griglia dei playoff, con tre potremmo conservare il quarto posto e saltare il turno preliminare. Cosa – conclude - che ci consentirebbe di prepararci meglio per le semifinali».

DUBBI IN DIFESA

Ancora una volta Tesser avrà problemi a comporre il reparto arretrato. Si è infatti infortunato De Agostini (contusione a una caviglia) e Vogliacco è stato squalificato per una giornata. Da valutare anche le condizioni di Gasbarro, ma rientrerà Barison dalla squalifica. Il tecnico non ha dato indicazioni sull'undici iniziale, limitandosi a preannunciare un sostanziale turnover.

Per il match con la Salernitana sono stati convocati i portieri Bindi e Di Gregorio, i difensori Almici, Barison, Bassoli, Camporese, Gasbarro, Semenzato, Stefani e Zanon, i centrocampisti Burrai, Gavazzi, Chiaretti, Mazzocco, Misuraca, Pasa, Pobega, Tremolada e Zammarini e gli attaccanti Bocalon, Candellone, Ciurria e Strizzolo. Arbitrerà il signor Ivano Pezzuto della sezione di Lecce coadiuvato dagli assistenti Rossi e Sechi. Il quarto uomo sarà il signor Zufferli.

Dario Perosa

SEMPRE IN VIAGGIO Il pullman neroverde del Pordenone calcio firmato Promoturismo Fvg messo a disposizione dalla ditta Antoniazzi Franco

PRONTO A SCENDERE IN CAMPO Salvatore Burrai, in panchina contro l'Ascoli, potrebbe tornare utile questa sera

VENTURA DEVE FAR DIMENTICARE L'EMPOLI

▶In Campania la batosta di venerdì ha riacceso i malumori della tifoseria granata che si aspettava una stagione migliore rispetto all'attualeottavo posto in classifica

GLI AVVERSARI

PORDENONE Non è stata (e non lo è tuttora) una stagione semplice per la Salernitana e in particolare per Gian Piero Ventura.

L'ex tecnico della Nazionale azzurra è stato chiamato alla corte di Lotito (parón anche della Lazio) e Mezzaroma per portare in alto i granata.

Attualmente i campani sono attestati all'ottavo posto (ultimo valido per accedere alla post season) con 51 punti e una sola lunghezza di vantaggio sulla coppia formata da Chievo Verona e Pisa. Non accedere ai playoff verrebbe considerato una sorta di fallimento dai tifosi granata campani, che non lesinano critiche alla squadra, alla società e in particolare al tecnico stesso, per alcune scelte operate per comporre di volta in volta l'undici iniziale da far scendere in campo. La pesante sconfitta (2-4) subita venerdì all'Arechi da parte dell'Empoli ha ulteriormente acceso gli animi.

GRANATA DIVERSI

Di certo il granata campano non sta dando al tecnico genovese le stesse soddisfazioni che gli ha regalato il granata piemontese. Con il Torino infatti Ventura ha ottenuto nelle stagioni fra il 2011 e il 2016 le sue soddisfazioni migliori da allenatore, con una promozione in serie A nel 2012, la salvezza nel 2013, un settimo posto costruito sui gol della coppia Cerci-Immobile nel 2014 e la partecipazione all'Europa League nella stagione 2014-15 (sino agli ottavi di finale) e un ottavo posto nel campionato 2015-16.

Risultati che gli permisero di essere scelto come ct della Nazionale nel dopo Antonio Conte. Un'esperienza, quella azzurra, negativa che porterà alla sconfitta con la Svezia nei playoff per la partecipazione al Mondiale 2018 in Russia dal quale gli azzurri rimasero così esclusi.

COMPLIMENTI AI NEROVERDI

«Al Pordenone – ha dichiarato ieri sul sito ufficiale della Salernitana Ventura - faccio i complimenti per il campionato che ha fatto. Allo stadio Rocco ci aspetta una partita delicata, dove conterà soprattutto fare un buon risultato per provare a centrare l'obiettivo playoff».

Nell'occasione il tecnico dovrà fare a meno degli squalificati Kiyine e Lopez, che hanno chiesto comunque di far parte della comitiva che raggiungerà Trieste confermando così lo spirito di gruppo che anima la squadra.

Sarà nuovamente a disposizione Curcio, mentre il francese Billong è stato messo definitivamente fuori rosa. L'undici iniziale (4-3-1-2) proposto da Ventura potrebbe essere composto da Micai fra i pali, Aya, Migliorini, Karo e Jarozinskj in difesa, Dzczek, Di Tacchio e Akpa Akpro a centrocampo con Maistro alle spalle delle punte Djuric e Jallow.

AMARCORD NEROVERDE

Nel match di andata giocato allo stadio Arechi lo scorso dicembre (un'epoca fa visti gli sviluppi della stagione e non solo) la Salernitana impartì al Pordenone la lezione più severa ricevuta dai ramarri nel corso di questa stagione. I ramarri erano reduci dai successi su Ascoli (2-1), Cosenza (2-1) e Crotone (1-0). Nessuno in casa neroverde si aspettava il crollo (0-4) nel confronto con i campani.

I granata andarono subito a inizio partita (3') in gol con Djuric. Furono poi Kiyine e lo stesso Djuric che nel corso della stessa azione colpirono due volte i legni della porta difesa da Di Gregorio. Al 30' colpì un palo anche Gavazzi. Nel secondo tempo la Salernitana dilagò andando sul 2-0 ancora con lo scatenato Djuric (61') e con il fantasista Kiyine autore pure lui di una doppietta (64' e 89').

Si trattò per i ramarri di una lezione difficile da dimenticare. Ragione di più per la truppa di Tesser per ottenere un risultato che renda più leggero il ricordo dello scivolone nel ducato di Arechi (ottavo secolo), principe longobardo di origine friulana, al quale è stato dedicato lo stadio cittadino.

Da.Pe.

L'OBIETTIVO Nelle ultime due giornate di campionato Gian Piero Ventura deve difendere l'ottava posizione valida per i play off dagli assalti di Chievo e Pisa distanti un solo punto

Il club scende dalla Nomago

Si viaggia di nuovo con Antoniazzi

Nella trasferta di Ascoli ha fatto il suo debutto il nuovissimo pullman messo a disposizione del Pordenone dalla società pordenonese Antoniazzi Franco srl, storico partner del club. Interamente personalizzato con i colori sociali (il nero e il verde), oltre al logo ufficiale e il ramarro oro del Centenario (1920-2020), riporta la scritta Pordenone: volutamente senza calcio, in quanto la squadra è orgogliosa ambasciatrice di tutta la città e non solo della sua anima sportiva. Ambasciatrice della città, ma anche della regione Friuli Venezia Giulia: il logo di PromoTurismoFvg campeggia su entrambe le fiancate. Mauro Lovisa, presidente del club, spiega così la scelta: «Ci leghiamo sempre di più ad Antoniazzi, importante azienda del territorio pordenonese guidata da una famiglia da sempre vicina ai nostri colori e con cui nel tempo si è creato un rapporto speciale. Rafforzare le partnership con le eccellenze locali, lavorare e crescere sempre di più insieme è uno degli obiettivi del progetto del Pordenone Calcio. Contestualmente ci tengo a ringraziare Nomago e il suo presidente Sandi Brataševec per la collaborazione dell'ultimo anno».
Per Luca Antoniazzi, titolare della ditta, «trasportare nuovamente la Prima squadra, oltre a proseguire l'attività con il Settore Giovanile, è per noi motivo di grande soddisfazione e ci rende particolarmente orgogliosi di rappresentare – attraverso il Pordenone e il pullman completamente neroverde – la città e tutto il territorio. Ringraziamo il presidente Mauro Lovisa, a cui ci lega un rapporto consolidato negli anni, per questa rinnovata sinergia».
La Antoniazzi Franco noleggi turistici autobus e taxi, con sede a Roveredo in Piano, è un'azienda a gestione familiare che opera da oltre quarant'anni nell'ambito dei trasporti di persone a livello nazionale e internazionale nelle province di Pordenone e Udine. Sui mezzi Antoniazzi ha viaggiato per diverse annate la prima squadra, e viaggiava già tutto il settore giovanile, impegnato in trasferte nell'intero territorio nazionale.

Panathlon Friuli Venezia Giulia, Perin neo governatore

MARTEDÌ SCORSO

PORDENONE Il pordenonese Paolo Perin è il nuovo governatore dell'Area 12 Friuli Venezia Giulia del Panathlon Italia, nominato nella riunione di martedì 21 luglio. L'assemblea elettiva è stata aperta dal governatore uscente Mario Ulian, giunto al termine del suo mandato, che ha portato i saluti del presidente Distretto Italia Giorgio Costa, impossibilitato a intervenire.

Ulian ha poi riassunto con la relazione morale ed economica le attività dell'anno trascorso. Un anno condizionato dalla pandemia che in 100 giorni ha cambiato il mondo e propone un futuro pieno di incertezze. Un futuro, ha affermato, che gli sportivi sapranno affrontare con la positività che pongono nella competizione. La sintesi del suo quadriennio sta nell'armonia nata tra tutti i club della regione, la grande collaborazione tra i presidenti ed il lavoro svolto nel tempo sempre condiviso e senza nessun antagonismo. dato impensabile sino al 2016 con l'attuazione di eventi di prestigio in tutti i club da Trieste a Muggia passando per Gorizia

Molti i ringraziamenti da lui espressi: uno generale a tutti i presidenti, past president e i segretari di tutti i club della regione, per averlo sostenuto ed aiutato in questi quattro anni e la citazione di alcuni tra i molti importanti Panathleti che in questi quattro anni hanno dato luce a moltissime attività' di servizio: I presidenti del Club di Pordenone Lucio Marcandella e Luciano Forte, di Gorizia Michela Sanzin e dell'Alto Friuli Friuli Franco Barituissio, di Udine Margherita Alciati, di Trieste Andrea Ceccotti. Uno anche a Piergiorgio Baldassini e Matteo Contessa per la pubblicazione delle newsletter tramite il sito dell'Area.

Ringraziamenti anche ai vicegovernatori dell'Area 12 del periodo 2016-2018, Livio Ungaro e Lucio Marcandella nonché del periodo 2018-2020, Ungaro e Paolo Perin, al quale è subentrato, in seguito alla sua elezione al consiglio nazionale, Massimiliano Pittilino. E un sentito augurio di buon lavoro ai neo presidenti dell'Alto Friuli Armando Coianiz, di Pordenone, Massimo Passeri, di Gorizia, Sergio Lapo, di Trieste Muggia, Livio Ungaro, di Trieste, Fulvio Bronzi e al consigliere nazionale Perin.

Le successive elezioni per il prossimo quadriennio hanno visto l'elezione di Paolo Perin a Governatore dell'Area 12 Friuli Venezia Giulia per il prossimo quadriennio, che, ringraziando per l'elezione, ha affermato di ritenere che la funzione del governatore sia quella, in primis, di coordinatore delle idee che nascono e vengono proposte dai vari club per diffondere presso istituzioni, enti sportivi e società civile i valori panathletici. La sua intenzione è muoversi su alcune direttrici, che proporrà ai club per averne supporto e concreta disponibilità, quali le tematiche riguardanti l'educazione e la salute dei ragazzi e lo sviluppo interno di nuovi club.

Il neo governatore ha un importante curriculum professionale, sportivo e di impegno panathletico nazionale ed internazionale. Consigliere nazionale del Panathlon Italia, ha presieduto il Panathlon Club International di Pordenone per due mandati iniziati nel 2008 e ha fondato il primo Panathlon Club nei Balcani a Zagabria. Ha cooperato alla costituzione della prima squadra in Albania di rugby assieme al Panathlon International e in Provincia di Pordenone ha fondato la prima squadra femminile di basket. Insegnante di educazione Fisica presso il Liceo Ginnasio Don Bosco di Pordenone dove è anche stato allenatore e preparatore della sua società di basket, ha Ha partecipato ai campionati regionali studenteschi di atletica Leggera e giocato in prima divisione e promozione nella Liberta Basket di Pordenone. Giocatore di prima divisione e promozione della Liberta Basket di Pordenone e allenatore e preparatore di basket della società Don Bosco settore allievi sezione. Ha partecipato a molte manifestazioni ciclistiche amatoriali e attualmente, tempo permettendo pratica lo sci e il trekking, attività sportiva nella quale ha percorso due volte 250 km per raggiungere Santiago di Compostela dai tracciati francese e portoghese. Le successive votazioni hanno visto l'elezione a revisori contabili di Alessio Venier e Carlo Brunetta mentre sarà composta da Maria Margherita Alciati, Vladimiro Dan e Piero Zanni.

Cross ed enduro, si torna a correre dopo otto mesi

▶Il via da Gonars con centocinquanta piloti in gara

MOTOCICLISMO

GONARS Il mondo delle due ruote del Friuli Venezia Giulia è ripartito alla grande.

La prima gara organizzata dopo la pausa legata all'emergenza sanitaria si è rivelata un successo dal punto di vista della partecipazione.

Al crossodromo di Gonars, in occasione del via del campionato Fvg di motocross, anche grazie al lavoro del Moto club organizzatore, il Mc Moto Vecie Veloci, al cancelletto di partenza si sono contati 150 partenti tra crossisti ed enduristi: tra questi, anche il presidente del Comitato Regionale Daniele Bergamasco e il suo vice Mario Volpe, tornati in pista per l'occasione.

Il fatto che i vertici territoriali della Fmi abbiano battagliato assieme agli altri tesserati è stato un gran bello spot per la disciplina e l'intero pianeta motociclistico, nuovamente in sella dopo otto mesi, se si tiene conto anche del consueto stop invernale.

«Siamo veramente soddisfatti – ha dichiarato proprio il presidente Bergamasco - C'era tanta voglia da parte di tutti di indossare la tuta e salire in sella per la prima prova del 2020. Il fatto che si siano contati così tanti iscritti fa capire che il desiderio di gareggiare non sia stata placato dalla lunga pausa: un aspetto che ci fa ben sperare in vista del futuro. La mia partecipazione alla prova? Avevo anch'io voglia di correre dopo tanto e ci tenevo a dare un segnale. Sono stato contento e non è detto che possa ripetere questa esperienza».

DOPO LA PAUSA INVERNALE E LA SOSTA FORZA PER IL VIRUS IL CAMPIONATO FVG ATTENDE LA SECONDA TAPPA DI CORDENONS

TUTTI IN SELLA Alla gara di Gonars hanno partecipato anche il presidente del comitato regionale e il suo vice

Tra i vari risultati, va segnalato il primo posto di Michele Sicco del Mc Manzano nella classe Mx2 Elite-Fast e tra i giovani di Miha Vrh (Mc Caneva) tra gli 85 junior, di Takis Vanelli (Mc Pino Medeot) tra gli 85 senior, di Jacopo Bonutto (Mc Pino Medeot) tra i debuttanti e di Val Slavec (Mc Caneva) tra i cadetti (entrambi fanno parte della classe 65 junior).

Grazie al lavoro del coordinatore della specialità Christian De Salvador, la serie Mx è ripartita e ritornerà il 27 settembre a Cordenons con la seconda tappa.

L'ultimo round è in calendario a Codroipo il 18 ottobre. A imbastire le gare saranno rispettivamente il Mc Fanna e il Mc Risorgive. Determinante nel portare a termine questa operazione anche la volontà dei Moto Club, che hanno dato il loro appoggio affinché le competizioni possano essere realizzate rispettando anche i dettami del protocollo sanitario. Per maggiori informazioni, collegarsi al sito www.fmifriuliveneziagiulia.it.

DA DETROIT A UDINE Dominique Johnson, esterno ex Varese, Venezia e Pistoia, giocherà nell'Old Wild West Apu Udine

L'OLD WILD WEST PUNTA SULL'ESPERTO JOHNSON

▶L'ex esterno della Reyer Venezia, 33 anni, è il primo straniero ingaggiato dall'Apu In B si presentano le Aquile di Micalich, intanto Casarsa affida la squadra a Pupulin

PALLACANESTRO

PORDENONE L'attesa è stata abbastanza lunga ma alla fine è arrivata la fumata bianca (e nera): in serie A2 l'Old Wild West ApUdine ha ufficializzato il suo primo americano ed è un gran colpo: si tratta dell'esterno Dominique Johnson, classe 1987, 193 centimetri di altezza, ben noto agli appassionati di basket della nostra penisola avendo tra l'altro indossato negli anni scorsi le casacche di Varese, Venezia (con la Reyer ha vinto nel 2018 la Fiba Europe Cup) e Pistoia. Gran tiratore, Johnson si fa apprezzare anche per le doti difensive, favorite dalla notevole fisicità. Quella che prende corpo a seguito dei movimenti di mercato è insomma una formazione molto perimetrale (Giuri tira da tre, Amato tira da tre, Johnson tira da tre, Antonutti tira da tre...). A completamento del roster bianconero adesso manca dunque solo il lungo Usa e in questi giorni circolava nell'ambiente l'ipotesi Terrel Miller, venticinquenne ala/pivot di 203 centimetri uscito dalla Murray State University nel 2018 (è stato compagno di squadra dell'astro nascente Ja Morant, scelto alla numero 2 dai Memphis Grizzlies nel Draft NBA del 2019), un campionato di B.League in Giappone negli Hiroshima Dragonflies, inattivo invece nella passata stagione.

A CIVIDALE

Nel frattempo nella città longobarda l'ex general manager dell'Apu, Davide Micalich, ha svelato i contenuti del suo nuovo progetto in occasione della conferenza stampa di presentazione tenutasi presso la sala consiliare del municipio ducale. Per cominciare abbiamo un nome, cioè United Eagles Basketball, nonché i colori ufficiali che sono il giallo e il blu. Oltre alla formazione di B (grazie ai diritti acquisiti dal Valsesia), la neonata Ueb manderà in campo pure una formazione femminile e allestirà un campus per i suoi giovani talenti con tanto di foresteria. In ballo c'è inoltre una possibile collaborazione con la Reyer Venezia proprio per quanto riguarda il settore giovanile.

I diritti sportivi di C Silver della Dgm Campoformido sono stati ceduti alla Longobardi Cividale, di conseguenza la cittadina ducale dopo tanti anni di nulla assoluto torna a essere grande protagonista delle "minors" regionali. L'avventura delle aquile inizierà il 3 agosto con una settimana di pre-ritiro a Lignano Sabbiadoro.

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Succede poco in provincia di Pordenone, dove le ultime "news" riguardano in particolare la Polisportiva Casarsa e la sua scelta del nuovo allenatore della prima squadra (serie D), che è caduta infine su Luca Pupulin, al quale verrà affiancato il riconfermato vice Simone Cappellaro. Ex giocatore di B (Pordenone, Ferrara, Riva del Garda e Roma), in qualità di tecnico Pupulin si è fatto le ossa a Cordenons occupandosi di formazioni giovanili.

Queste le sue dichiarazioni dopo l'ufficializzazione dell'incarico da parte del presidente Federico Fasan: «Arrivo con grande felicità nella storica società casarsese. Il mio predecessore, Matteo Celotto, mi ha parlato benissimo di questo ambiente, dove i rapporti con le persone valgono più delle capacità, delle competenze e dei risultati sul campo. Insomma una grande famiglia appassionata di basket e sono lusingato di farne ora parte anche io. Voglio ricambiare la fiducia che mi è stata data con la passione e con il lavoro».

Altre novità: Latisana ha firmato Michele Venturelli, nonché i fratelli Mattia e Davide Galli. Per Matteo De Santi, ala del Cordenons, c'è l'ipotesi Humus, mentre da Sacile potrebbe essere in uscita la guardia Sasa Kelecevic. Cordenons prova a tenersi stretta Simone Fabbro e aspetta di capire cosa voglia fare Diego Nosella (ritorna a Portogruaro?). Smentita infine la presunta richiesta di ripescaggio in C Silver della Libertas Cussignacco.

Carlo Alberto Sindici

Il campionato di serie A3 al via il 18 ottobre

▶Intanto il bulgaro Galabinov ha scelto la B in Valtrompia

VOLLEY

PORDENONE La Federazione Italiana Pallavolo ha definito in questi giorni le date e le formule dei principali campionati nazionali. Per la serie A3 sono stati confermati i due gironi, il bianco e il blu, con inizio del campionato il 18 ottobre e la conclusione il 28 marzo 2021. L'organico sarà composto da 24 squadre. Non sono previste retrocessioni in Serie B, mentre ci saranno due promozioni in A2, assegnate tramite i play off promozione (la cui formula è ancora da definire). La Coppa Italia di Serie A2 e A3 si svilupperà come lo scorso anno a partire dai quarti di finale, con la partecipazione delle prime sei classificate di A2 e le due migliori classificate dei gironi di A3 al giro di boa. Queste le date provvisorie: quarti il 6 gennaio e semifinali il 13 gennaio, sempre in gara unica. La finalissima si disputerà il 7 febbraio nel corso della final four di Coppa Italia.

LE AVVERSARIE

Queste le formazioni di A3 (girone bianco) per il prossimo torneo di A3: Tinet Prata, Mosca Bruno Bolzano, Gamma Chimica Brugherio, Sol Lucernari Montecchio Maggiore, HRK Motta di Livenza, Biscottificio Marini Delta Po Porto Viro, Volley Team San Donà di Piave, ViViBanca Torino, Sa.Ma. Portomaggiore Ferrara, Virtus Fano e Med Store Macerata. Nel frattempo ha lasciato in maniera definitiva la Tinet Prata Yordan Galabinov. Il bulgaro si è accasato in serie B con i Lupi della Valtrompia. Per la squadra del direttore sportivo, Patronaggio che lo ha fortemente voluto, Yordan rappresenterà il pezzo da 90 della squadra, grazie alla sue caratteristiche di schiacciatore e dei suoi due metri abbondanti di altezza.

Nello scorso torneo Galbinov non ha potuto esprimere il meglio di se stesso alla Tinet a causa dell'interruzione del campionato per il Coronavirus, ma nelle precedenti esperienze in A2 tra Lagonegro, Bolzano e Corigliano aveva saputo dare un apporto di primo livello. In particolare il bulgaro ha militato anche nella massima serie di Superlega a Latina, Verona e Modena. Per il team allenato da Baldi, sarà l'asso nella manica che permetterà, insieme alla forte diagonale e alla collaudata coppia di centrali di esperienza, di alzare l'asticella in casa bresciana. «È stato il ds Patronaggio a convincermi chiamandomi diverse volte - spiega lo stesso Yordan - fino a poco tempo fa non avrei mai pensato di scendere di categoria, ma improvvisamente mi è scattato qualcosa e mi sono sentito di fare questa scelta. Patronaggio mi ha presentato un progetto molto valido, non conoscevo la squadra, mi sono informato, ho sentito una cosa a pelle e ho avuto questa sensazione positiva immediata verso questa squadra. Credo che potremo fare molto bene, ho visto il percorso sui media dei Lupi e conosco l'allenatore anche per il suo passato da giocatore, penso proprio che questo sarà un anno speciale per il Valtrompia: non vedo l'ora di cominciare».

Naz. Lor.

CIAO PRATA Il bulgaro Yordan Galabinov saluta la Tinet e scende in B

Il Benessere a Casa Tua©

PROGETTO DI EDUCAZIONE PSICO-FISICO-NUTRIZIONALE AL BENESSERE

Il nuovo stile di vita, imposto da questo particolare momento, ci trova impreparati a gestire un approccio fisico, nutrizionale e psicologico del tutto diverso dalla nostra "normalità".

Il progetto *"Il Benessere a Casa Tua"* è dedicato a tutti i cittadini, in particolare a chi si sente disorientato dalle conseguenze dell'emergenza da Covid-19 e necessita di una guida per mantenersi in forma (sport), seguire una dieta sana (nutrizione) e rimanere in equilibrio emotivo (psiche).